

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

PAGINA BIANCA

P R E M E S S A G E N E R A L E

L'evoluzione del sistema pensionistico

Il generale rallentamento dello sviluppo economico ha determinato, non solo in Italia, una situazione di squilibrio finanziario che si riflette in modo accentuato sui sistemi di sicurezza sociale i cui oneri crescenti hanno avuto una parte determinante nella dilatazione delle spese pubbliche degli ultimi anni.

Sorge pertanto l'esigenza, anche nel settore previdenziale, di contenere la dilatazione della spesa relativa, evitando per essa progressioni incontrollate, e di pervenire così ad un risanamento finanziario che, attuando una netta separazione tra previdenza e assistenza ed intensificando la lotta alle evasioni contributive dia al sistema nuova razionalità ed efficienza.

Gli Istituti di previdenza del Ministero del tesoro, consapevoli di tale esigenza, hanno informato il loro comportamento al perseguimento dei predetti obiettivi e i risultati patrimoniali ed economici del rendiconto dimostrano che tali obiettivi sono stati e continuano ad essere validamente perseguiti senza alcun onere diretto a carico del bilancio dello Stato.

Anzi, i risultati stessi rendono evidente che gli Istituti possono guardare con fiducia alla situazione delle Casse amministrate nel breve e medio periodo e possono affrontare, anche senza alcun contributo statale, un eventuale provvedimento di rivalutazione delle pensioni in atto, problema ormai vivamente sentito dalle categorie interessate, pur nei modi e nei tempi che il legislatore riterrà opportuno stabilire.

Dal punto di vista generale del riordino del sistema pensionistico, come già illustrato nella Relazione ai Rendiconti consuntivi per l'anno 1981, il Consiglio di amministrazione degli Istituti di previdenza, nella seduta del gennaio 1982, non ha mancato di formulare proposte costruttive che qui si riassumono per gli aspetti fondamentali:

- mantenimento del pluralismo gestionale;
- armonizzazione graduale delle normative, sia con l'adeguamento delle contribuzioni a carico dei lavoratori, sia con un'appropriata verifica dei regimi previdenziali, tenendo conto delle funzioni e degli stati giuridici delle singole categorie;
- salvaguardia dei diritti acquisiti e delle legittime aspettative, nell'ambito di un'opera di razionalizzazione del sistema e di una solidarietà verso l'assicurazione generale obbligatoria.

Si tratta in definitiva — concludeva il documento consiliare — non solo di ricercare gli interventi di carattere legislativo che agiscono nel senso di un'armonizzazione delle normative, ma anche di approntare i mezzi più adatti per realizzare una maggiore efficienza delle gestioni tecnicamente ed economicamente valide, in modo che esse possano partecipare al rinnovamento dell'intero sistema pensionistico italiano.

La legislazione previdenziale

Anche nel 1982 numerosi provvedimenti hanno interessato il settore previdenziale, in armonia con i generali indirizzi in materia e con la necessità di assicurare l'idoneo equilibrio tra entrate e spese. Per quanto riguarda gli aspetti che direttamente interessano le Casse pensioni, si richiamano:

- la legge 29 maggio 1982, n. 297, concernente la disciplina del trattamento di fine rapporto e norme in materia pensionistica che ha disposto, per le variazioni dell'indennità integrativa speciale, una cadenza trimestrale anziché quadrimestrale a decorrere dal 1° gennaio 1983. In relazione a tale più favorevole normativa, le aliquote contributive delle gestioni pensionistiche sono adeguate con decreto del Ministro del tesoro;
- il decreto legge 22 dicembre 1981, n. 791 convertito con modifiche in legge 26 febbraio 1982, n. 791, che, all'art. 6, consente ai lavoratori che intendono incrementare l'anzianità di servizio utile ai fini pensionistici, di continuare a prestare la loro opera fino al compimento dei 65 anni di età;

- la legge 7 agosto 1982, n. 526, concernente provvedimenti urgenti per lo sviluppo dell'economia, che ha disposto, anche per gli enti iscritti alle Casse pensioni amministrate, l'obbligo di effettuare i pagamenti per somme dovute ad altri enti, tra cui le Casse predette, mediante trasferimenti di fondi dai propri conti correnti o contabilità speciali presso le Tesorerie dello Stato agli analoghi conti intestati agli Enti destinatari. In materia, il D.M. 20 ottobre 1982 ha dettato norme di attuazione.

Inoltre:

- il decreto legge 29 gennaio 1983, n. 17, convertito con modifiche in legge 25 marzo 1983, n. 79, stabilendo misure per il contenimento del costo del lavoro e per favorire l'occupazione, ha modificato la normativa dell'indennità integrativa speciale, sia per quanto concerne le variazioni di essa connesse all'aumento del costo della vita, sia per la commisurazione del suo importo all'anzianità utile per i casi di quiescenza anticipati nel settore pubblico (art. 10). La stessa legge ha stabilito che ai soggetti che fruiscono di pensionamenti anticipati si applicano le norme sui divieti di cumulo previsti dall'art. 22 della legge 30 aprile 1969, n. 153;
- il decreto legge 28 febbraio 1983, n. 55, concernente provvedimenti urgenti per la finanza locale, convertito con modifiche in legge 26 aprile 1983, n. 131, all'art. 30 ha apportato agli Ordinamenti degli Istituti di previdenza modifiche di carattere normativo e procedurale che vengono illustrate in altro paragrafo e, agli artt. 30 bis e 30 ter, ha provveduto ad ovviare agli inconvenienti determinatisi a seguito della sentenza della Corte Costituzionale del 9 aprile 1981, n. 92 da cui era conseguito, per i pensionati ex-combattenti, il mancato versamento alle Casse pensioni, da parte degli enti, del valor capitale degli oneri di cui all'art. 6 della legge n. 824/1971 e, conseguentemente, la mancata attribuzione agli stessi pensionati dei benefici previsti dalla legge n. 336/1970. La stessa legge sulla finanza locale, all'art. 9, ha esteso agli Istituti di previdenza l'autorizzazione prevista per la Cassa depositi e prestiti a concedere i mutui ai comuni di Milano, Roma, Genova e Napoli, per un importo complessivo di 100 miliardi, ai fini del finanziamento della costruzione e dell'ampliamento delle ferrovie metropolitane per gli esercizi 1983, 1984 e 1985.

Infine, la legge 26 aprile 1983, n. 130 (legge finanziaria 1983) ha dichiarato, all'art. 10, infruttiferi i conti correnti presso la Tesoreria centrale dello Stato, fra i quali rientrano quelli delle Casse pensioni amministrate.

L'attività delle Commissioni di studio

Nell'anno 1982 è proficuamente proseguito il lavoro delle Commissioni di studio previste dall'art. 10 della legge 5 febbraio 1968, n. 85, dall'art. 19 della legge 3 maggio 1967, n. 315 e dall'art. 11 della legge 18 novembre 1975, n. 586, rispettivamente per la Cassa dipendenti enti locali, la Cassa sanitari e la Cassa ufficiali giudiziari, aiutanti ufficiali giudiziari e coadiutori. Nel corso dello stesso anno è stata poi nominata la Commissione di studio per la Cassa insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate.

Il fatto più rilevante verificatosi nell'anno 1982 è stata la conclusione dei lavori delle Commissioni di studio per la Cassa pensioni dipendenti enti locali e per la Cassa sanitari. Lavori che hanno consentito, dopo l'esame della relativa situazione tecnico-finanziaria, la completa rielaborazione dello schema di disegno di legge sostitutivo dell'ex atto Senato n. 1129, decaduto nella passata legislatura, concernente modifiche agli ordinamenti delle Casse pensioni amministrate dagli Istituti di previdenza.

Detto schema di disegno di legge consta di 31 articoli suddivisi in quattro titoli. A tale riguardo si ritiene opportuno segnalare le norme più significative del provvedimento.

Per il Titolo I che ha riferimento al diritto ed alla misura del trattamento di quiescenza:

- l'elevazione da tre a cinque anni del termine previsto per la richiesta del trattamento di privilegio, beneficio applicabile anche alle domande già presentate. È prevista, inoltre, la concessione di un trattamento speciale per la durata di tre anni in favore delle vedove e degli orfani dei titolari di pensione di privilegio di prima categoria (art. 1);
- soluzione al problema di attribuire una pensione ai superstiti di iscritti cessati dal servizio prima del 1954 e che non hanno, quindi, goduto delle norme previste dalla legge n. 379/1955 (art. 2);
- eliminazione di alcune lacune ed incertezze per gli orfani, con particolare riguardo all'equiparazione ai figli legittimi dei figli naturali riconosciuti o giudizialmente dichiarati. Per gli affiliati e gli adottivi è stato chiarito che essi hanno diritto a pensione sempreché la domanda di affiliazione o di adozione sia stata presentata prima del compimento del 60° anno di età dell'iscritto sia esso in attività che in quiescenza (art. 4);

- un sensibile miglioramento dei requisiti ai fini del conseguimento del trattamento di reversibilità e determinazione in L. 3.500.000 del limite della condizione di nullatenenza (art. 5);
- chiarimento delle perplessità e dubbi circa l'applicazione della norma di cui all'art. 18 della legge n.965/1965 nel senso di considerare a carico i figli che non abbiano compiuto il 18° anno di età (art. 6);
- elevazione del minimo di pensione per gli iscritti alle Casse a L. 1.300.000 annue (art. 8);
- ampliamento della retribuzione annua retributiva che viene così ad essere sempre più adeguata al trattamento di attività. Con la stessa norma è consentito l'assoggettamento a contributo previdenziale anche degli aumenti di retribuzione intervenuti nel corso dell'anno (art. 10).

Per il Titolo II, che è rivolto a semplificare le procedure nel conferimento dei trattamenti di quiescenza:

- viene estesa a tutti gli iscritti alle Casse pensioni la particolare procedura relativa alla corresponsione degli acconti ora limitata alle sole categorie di cui ai decreti legge n. 702/1978 e n. 38/1981 (art. 11);
- istituzione di un Comitato tecnico che dovrà esprimere il proprio parere in merito alle domande di pensione attualmente riservato al Consiglio di amministrazione (art. 12);
- decentramento alle Direzioni provinciali del tesoro delle competenze in merito al conferimento delle pensioni di reversibilità (art. 13);
- istituzione di un fascicolo previdenziale presso l'ente di appartenenza dell'iscritto (art. 14);
- sanatoria sulla sistemazione contributiva pregressa (art. 15);
- previsione di Commissioni mediche presso le U.S.L. per esprimere un giudizio sanitario sulle cause e sull'entità della menomazione dell'integrità fisica dei richiedenti nei casi in cui la sussistenza dell'inabilità condizioni il conferimento del trattamento di quiescenza (art. 16);
- nuova disciplina in materia di ricorsi amministrativi (art. 17);
- modifica all'attuale sistema di recupero delle quote di pensione a carico di enti nei casi di cumulo di servizi previsto dalle vigenti disposizioni (art. 18).

Per il Titolo III, che è rivolto ai servizi utili ed ai riscatti:

- la valorizzazione in pensione del servizio militare a mezzo di semplice sistemazione contributiva se reso in costanza di rapporto d'impiego ovvero a mezzo riscatto, in questo caso con contributo ridotto al 50 per cento, se reso anteriormente alla data d'iscrizione alle singole Casse pensioni. Sono altresì ammessi a riscatto i corsi di formazione professionale, svolti dopo il compimento del 18° anno di età, di durata non inferiore ad un anno e riconosciuti dallo Stato per il conseguimento del diploma richiesto per l'ammissione al posto ricoperto (art. 19);
- obbligo all'iscrizione alla Cassa sanitari di tutti i dipendenti che siano laureati in medicina e chirurgia ovvero in veterinaria (art. 20);
- maggiorazione di tre anni di servizio ai soli fini di pensione per gli iscritti alla Cassa sanitari in relazione all'elevato contributo a loro carico pari al 9 per cento della retribuzione (art. 22);
- una più accentuata semplificazione delle procedure di liquidazione dei riscatti e migliori condizioni per il riscatto della laurea (art. 23);
- una più razionale disciplina per il recupero delle somme a carico dei superstiti aventi diritto a pensione dovute a titolo di contributo di riscatto nei casi in cui l'iscritto sia deceduto prima di poter scegliere le modalità di pagamento (art. 24);
- possibilità di riscattare l'intero periodo di assistentato volontario prestato dagli iscritti alla Cassa sanitari (art. 25);
- possibilità di riscatto del periodo di iscrizione ad albi professionali quando tale iscrizione è condizione indispensabile per l'ammissione ad uno dei posti ricoperti nella carriera (art. 26).

Per il Titolo IV, che riguarda le norme finali:

- modifiche ed integrazioni in ordine alla compilazione dei bilanci tecnici nonchè all'istituzione ed ai compiti delle Commissioni di studio (art. 27);
- nuova composizione del Consiglio di amministrazione degli Istituti di previdenza che viene eretto in organo autonomo distinto da quello della Cassa depositi e prestiti (art. 28);
- modifiche alla vigente normativa per la concessione di sovvenzioni contro cessioni del quinto della retribuzione; modifiche degli artt. 1 e 14 della legge n. 855/1962 per quanto riguarda, rispettivamente, l'impiego dei fondi patrimoniali degli Istituti di previdenza in mutui ad enti di diritto pubblico ed il saggio d'interesse da applicare sulle somministrazioni per i prestiti effettuati dopo l'inizio dell'ammortamento (art. 29);

- possibilità di stipulare contratti di locazione di opere nonchè idonei mezzi d'incentivazione per soddisfare il fabbisogno dei servizi previdenziali e per l'elaborazione automatica dei dati (art. 30);
- delega al Governo per il riordino normativo e funzionale degli Istituti di previdenza (art. 31).

Particolare importanza rivestono anche i lavori della Commissione di studio per la Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari, aiutanti ufficiali giudiziari ed ai coadiutori, la quale deve provvedere, tra l'altro, ad indicare le misure atte al riequilibrio della situazione tecnico-finanziaria della Cassa stessa, modificando al contempo l'attuale sistema di pensionamento per le categorie iscritte ora su base tabellare.

Le difficoltà amministrative e le iniziative di carattere normativo per il recupero dell'efficienza.

L'attività amministrativa della Direzione generale ha trovato negli ultimi anni crescenti difficoltà nel seguire, con la tempestività necessaria, i maggiori compiti derivanti da provvedimenti legislativi di vasta portata e complessa applicazione e dalle pressanti richieste degli aventi diritto.

Tale situazione trae la sua origine da più fattori concomitanti quali ad esempio:

- la carenza di personale, la cui consistenza è andata progressivamente diminuendo nell'ultimo decennio;
- la mancanza di una adeguata struttura funzionale, flessibile alle nuove esigenze anche di carattere legislativo. Ad esempio, all'atto dell'emanazione della legge n. 29/1979, che ha comportato fino ad ora un onere di oltre 420.000 domande di ricongiunzione di periodi assicurativi, avrebbero dovuto essere immediatamente costituite apposite unità organiche per far fronte ai nuovi pesanti compiti;
- il gravissimo onere per riliquidazioni di pensioni derivanti dall'entrata in vigore di accordi nazionali sui trattamenti di attività delle categorie iscritte aventi effetto retroattivo;
- la non sempre ortodossa applicazione di tali contratti operatasi in sede locale con conseguenti interventi, in sede di pensione, della Corte dei conti;
- gli oneri connessi con la gestione del patrimonio immobiliare, sia dal punto di vista della manutenzione sia per i rapporti con i locatari delle 37.000 unità locabili.

In conseguenza di quanto ora indicato, la Direzione generale ha valutato che al settore previdenziale dovrebbero essere applicate 1.500 unità di personale, mentre il settore patrimoniale — che oltre le 37.000 unità locabili, annovera 70.000 domande di sovvenzione all'anno e circa 400.000 in ammortamento, mutui e titoli — dovrebbe vedere aumentata la propria consistenza organica fino a 300 unità ed i servizi generali fino a 200 unità.

Tuttavia, consapevole delle esigenze di carattere generale che non hanno fino ad ora consentito un ampliamento di organico fino ai predetti livelli, la Direzione generale ha predisposto un piano minimo d'intervento concernente sia misure di snellimento procedurale, sia misure atte ad accelerare i lavori relativi al settore previdenziale e ad aggredirne l'arretrato.

La prima parte del piano d'intervento — misure di carattere procedurale — ha trovato attuazione con l'art. 30 del citato decreto legge n. 55/1983 convertito in legge n. 131/1983 che, in particolare, ha stabilito:

- l'estensione a tutti gli enti iscritti agli Istituti di previdenza della normativa concernente i trattamenti provvisori di pensione già prevista per gli enti locali e le unità sanitarie locali;
- il conferimento delle pensioni, indennità e riscatti direttamente da parte della Direzione generale;
- la nuova definizione della retribuzione annua contributiva costituita, ora, dalla somma degli emolumenti fissi e continuativi dovuti come remunerazione per l'attività lavorativa;
- l'accertamento dei periodi di servizio e delle retribuzioni degli iscritti alle Casse sulla base di apposita certificazione degli enti datori di lavoro, i quali sono tenuti a trasmetterla entro un mese dalla cessazione dal servizio;
- il decentramento alle Direzioni provinciali del tesoro della liquidazione delle pensioni di reversibilità a favore del coniuge e degli orfani minori del pensionato diretto.

Quanto alle misure di accelerazione dei lavori relativi al settore previdenziale, il predetto piano d'intervento, considerando la necessità di provvedimenti straordinari, prevedeva la possibilità:

- di assunzione graduale di personale, entro il limite di 500 unità;
- di effettuare lavoro straordinario anche in deroga alle disposizioni vigenti;
- di corrispondere al personale compensi incentivanti basati su indici di produttività.

Tali misure straordinarie, se realizzate con la necessaria urgenza, consentono di riportare le trattazioni di competenza alla tempestività e correttezza richiesta.

Il recentissimo decreto legge 11 maggio 1983, n. 176, concernente misure urgenti in materia previdenziale, ha riconosciuto la necessità di misure straordinarie per la Direzione generale autorizzando, all'art. 16, prestazioni di lavoro straordinario nel triennio 1983-1986, entro il contingente massimo di ore da stabilirsi dal Consiglio di amministrazione.

È peraltro auspicabile che anche le altre misure proposte possano trovare attuazione per poter pervenire a livelli di produzione corrispondenti alle esigenze del servizio ed alla pressante domanda di correttezza delle categorie assicurate.

Il conto economico

Passando all'analisi delle principali voci di bilancio, si rileva che l'entrata globale per trasferimenti da parte degli iscritti e degli enti — costituenti insieme alla spesa per pensioni la posta preponderante del conto economico — si è elevata da 3.515,6 miliardi di lire nel 1981 a 4.270,5 miliardi di lire nel 1982. In particolare, l'importo dei contributi previdenziali si è ragguagliato a 3.912,6 miliardi di lire con l'aumento del 23,7 per cento rispetto al 1981, dovuto per la massima parte al lievitare delle retribuzioni oltre che all'apporto dei nuovi iscritti. Infatti, per la retribuzione contributiva media desunta dagli elenchi generali dei contributi si rileva, nel periodo dal 1° gennaio 1981 al 1° gennaio 1982, l'aumento del 23 per cento al quale ha contribuito, in larga misura, l'indennità integrativa speciale aumentata, nello stesso arco di tempo, del 30,1 per cento.

Parallelamente, la spesa per trattamenti di quiescenza a carico delle Casse ha raggiunto nel 1982, 3.490,2 miliardi di lire e supera del 25,9 per cento quella dell'anno precedente.

L'aumento è dovuto alla perequazione automatica che, per l'anno 1982, ha fatto lievitare le pensioni del 3,3 per cento, alla più elevata misura dell'indennità integrativa speciale, allo sviluppo numerico dei pensionati nonché al rimborso di 110 miliardi di lire al Tesoro per la chiusura delle contabilità passive delle pensioni anteriori al 1980.

Peraltro, nei prossimi anni la spesa stessa è destinata ad aumentare per altri fattori tra cui principalmente:

- gli aumenti dell'indennità integrativa speciale per la quale è prevista la cadenza trimestrale dal 1983, in virtù dell'art. 3 della legge 29 maggio 1982, n. 297;
- i riflessi derivanti dalla legge n. 29/1979, concernente la ricongiunzione dei periodi assicurativi;
- l'estensione generalizzata a tutti gli enti iscritti alle Casse pensioni della procedura di liquidazione dei trattamenti provvisori di pensione prevista dall'art. 30 del decreto legge n. 55/1983 convertito con modificazioni dalla legge n. 131/1983 relativa a provvedimenti urgenti per il settore della finanza locale per l'anno 1983.

Le rendite patrimoniali ammontano in complesso, per l'anno 1982, a 392,7 miliardi di lire e presentano, rispetto all'anno precedente, un aumento del 35,4 per cento. Esse risultano così costituite:

- miliardi 37,3 per canoni attivi di locazioni;
- miliardi 21,7 per le somme accertate dall'Amministrazione a carico dei locatari relativamente alle maggiori quote di canone derivanti dalla legge n. 392/1978 e riferite al periodo 1° novembre 1978 alla data di prima applicazione dell'equo canone;
- miliardi 271,7 per interessi su titoli, mutui e depositi fruttiferi;
- miliardi 3,9 quali interessi attivi per anticipazioni tra le Casse che trovano riscontro in una identica voce tra le "spese";
- miliardi 8,3 per dividendi su partecipazioni e premi su titoli;
- miliardi 49,6 per gli interessi sulle sovvenzioni agli iscritti.

Per una idonea valutazione del reddito si rimanda all'esame del saggio effettivo medio di rendimento dei capitali investiti.

Le spese generali di amministrazione si sono ragguagliate a 23,4 miliardi di lire con l'aumento, rispetto al 1981, del 9,8 per cento dovuto al maggior onere per gli stipendi ed altri assegni al personale.

In sintesi, le spese generali di amministrazione sono risultate pari allo 0,49 per cento delle entrate accertate ed allo 0,67 per cento della spesa per soli trattamenti di quiescenza (nel 1981, rispettivamente, lo 0,55 per cento e lo 0,77 per cento).

Quanto agli accantonamenti, seguendo i criteri di carattere generale suggeriti dal Consiglio di amministrazione, è stato previsto un accantonamento straordinario di 20 miliardi di lire per l'adeguamento del Fondo per la manuten-

zione degli immobili. Ciò tenendo anche conto del piano graduale degli interventi, in relazione alla vetustà degli immobili ed alla zona in cui sono dislocati, che l'Amministrazione ha in avanzato corso di predisposizione. L'accantonamento straordinario non ha inciso sul calcolo della redditività.

Per quanto riguarda l'accantonamento per imposte e tasse, l'Amministrazione ha accertato in 68 miliardi di lire la somma da corrispondere all'Erario per l'anno 1982 a fronte degli oneri per IRPEG, ILOR ed INVIM. Inoltre, si è provveduto, a fronte dei futuri oneri fiscali come quelli che deriveranno dalle imposizioni locali, ad effettuare un accantonamento straordinario di 110 miliardi di lire. Ciò anche se la Direzione generale ritiene che le Casse amministrate, non siano tenute agli obblighi tributari ed in tal senso ha assunto posizione nei riguardi del Ministero delle finanze che, peraltro, ha manifestato diverso avviso.

In merito alle procedure contabili, la Direzione generale ha continuato nella loro ristrutturazione utilizzando il più possibile i sistemi di elaborazione automatica dei dati anche se la nota carenza di personale obbliga l'Amministrazione a curare con precedenza i servizi della previdenza, il che ha determinato negli scorsi anni ritardi nell'aggiornamento delle contabilità. A questo si sta provvedendo con una graduale revisione delle relative procedure.

Così, per le sovvenzioni contro cessioni del quinto si è continuato nello sforzo di riaccertare le singole posizioni individuando, anche con l'ausilio degli enti datori di lavoro, le partite il cui ammortamento era cessato per anticipata estinzione del debito o per cessazione dal servizio.

In tal modo è stato possibile rettificare il valor capitale delle sovvenzioni al 1° gennaio 1982, in 630,5 miliardi di lire in luogo dei 634,0 miliardi di lire indicati nel rendiconto del 1981; la differenza trova riscontro nel conto economico alla voce "sopravvenienze ed insussistenze".

Anche per le locazioni l'Amministrazione ha provveduto ad utilizzare l'elaborazione automatica dei dati per numerose incombenze derivanti dalla legge n. 392/1978 ed, in particolare, all'accertamento delle somme a carico dei locatari per le maggiori quote di canone come sopra specificato.

Ai fini gestionali e contabili si sta curando la costituzione di una banca dati del patrimonio immobiliare, cioè di una organizzazione razionale su archivi magnetici delle informazioni concernenti le unità immobiliari, i contratti di locazione ed i relativi locatari. Ciò consentirà di seguire con maggiore snellezza e continuità i vari fenomeni che interessano il patrimonio immobiliare, dalle situazioni dei locatari morosi alle spese di gestione del patrimonio stesso.

In conclusione, il conto economico riepilogativo delle quattro Casse presenta entrate per 4.738,0 miliardi di lire e spese per 3.750,5 miliardi di lire, con un avanzo di esercizio di 987,5 miliardi di lire da destinare interamente alla riserva matematica.

Le attività e le passività

L'analisi delle attività, di complessivi 9.763,9 miliardi di lire, mostra che esse sono costituite, per 4.553,0 miliardi di lire, da patrimonio investito, conti correnti fruttiferi e postali.

Della parte residua, quella riferita ai crediti è costituita:

- a) — per 2.493,5 miliardi di lire, da contributi previdenziali ordinari e quote di pensioni a carico degli enti datori di lavoro;
- b) — per 134,4 miliardi di lire, da rate di ammortamento mutui, contributi statali e regionali sui mutui, annualità e semestralità statali scontate e per quote di sovvenzioni dovute dagli enti datori di lavoro;
- c) — per 17,3 miliardi di lire, da canoni di locazione di immobili, di cui il 38 per cento è riferito a ritenute d'ufficio od a enti locatari e, quindi, di sicuro introito;
- d) — per 21,7 miliardi di lire, dalle già citate somme accertate a carico dei locatari per le maggiori quote di canone dovute in applicazione della legge n. 392/1978;
- e) — per 29,1 miliardi di lire, da debitori diversi;
- f) — per 11,4 miliardi di lire, da interessi da capitalizzare sui mutui.

Le ulteriori attività di 2.503,2 miliardi di lire sono costituite:

- g) — per 1.678,7 miliardi di lire, dal conto corrente infruttifero con il Tesoro a fronte del quale deve essere considerata la voce passiva "debiti per pagamenti effettuati dalle direzioni provinciali del tesoro";
- h) — per 733,7 miliardi di lire, da somme od ordini di riscossione versati dagli enti e rimasti da introitare;

- i) — per 72,8 miliardi di lire, da interessi su conti correnti rimasti da introitare e ratei;
- l) — per 18 miliardi di lire, da crediti tra le Casse che trovano, naturalmente, riscontro nella voce passiva "debiti tra le Casse" di pari importo.

Pertanto, sul complesso delle attività, il patrimonio investito rappresenta il 46,6 per cento, i crediti per contributi e quote a carico di enti il 25,5 per cento e gli altri crediti il 2,2 per cento.

In ordine al patrimonio investito si rimanda all'analisi che viene svolta in altro paragrafo.

Circa i crediti di cui alla precedente lettera a) indicati in 2.493,5 miliardi di lire, essi si riferiscono, per 2.317,9 miliardi di lire, a ruoli inestinti emessi a carico di enti datori di lavoro e, per 175,6 miliardi di lire, a debiti dello Stato verso le Casse pensioni. In particolare:

- i 2.317,9 miliardi di lire, per crediti a carico degli enti datori di lavoro, sono costituiti da 2.078,7 miliardi di lire per contributi ordinari nonchè da 239,2 miliardi di lire per quote di pensioni ad onere ripartito e per il rimborso del valor capitale dei benefici combattentistici;
- i 175,6 miliardi di lire, per crediti verso lo Stato, sono costituiti da 172,2 miliardi per quote di pensione, anche in valor capitale, da 2,5 miliardi di lire per crediti verso il Ministero di grazia e giustizia per contributi dovuti quale ente datore di lavoro degli iscritti alla Cassa ufficiali giudiziari, aiutanti ufficiali giudiziari e coadiutori e da 0,9 miliardi di lire per credito nei confronti del Ministero del tesoro.

Quanto alle somme rimaste da introitare di cui alla lettera h), trattasi di voci principalmente connesse all'abolizione dell'esercizio suppletivo prevista dall'art. 1 della legge n. 468/1978.

Per quanto concerne i debiti si rileva, tra gli esercizi 1981 e 1982, un incremento di 551 miliardi di lire nell'ammontare della posta "debiti per pagamenti effettuati dalle tesorerie provinciali" che, come già detto, va considerato a fronte della giacenza del conto corrente infruttifero.

Inoltre, la voce creditori diversi rappresenta in realtà solo una posta correttiva dell'attivo, derivante in gran parte dal fatto che somme giacenti in conto corrente postale figurano anche tra gli ordini di riscossione rimaste da introitare emessi per il trasferimento delle somme stesse ai conti correnti.

Gli aspetti tecnico-finanziari

Le riserve tecniche risultano dal conto patrimoniale riepilogativo in 6.933,8 miliardi di lire pari alla differenza tra le attività di 9.763,9 miliardi di lire e le passività di 2.830,1 miliardi di lire.

Analizzando il valore delle riserve tecniche per le singole Casse pensioni si ottengono i seguenti ammontari vigenti a fine esercizio:

- 5.672,5 miliardi per la Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali;
- 1.098,3 miliardi per la Cassa per le pensioni ai sanitari;
- 177,7 miliardi per la Cassa per le pensioni agli insegnanti d'asilo e di scuole elementari.

La Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari presenta invece, a fine 1982, un disavanzo patrimoniale di 14,7 miliardi. Peraltro, occorre porre in evidenza che la situazione finanziaria andrà deteriorandosi nei prossimi esercizi in quanto la misura del contributo complessivo è stata fissata dalla Commissione di studio nel 1975, mentre il relativo provvedimento legislativo ha trovato approvazione solo nel 1981. Pertanto, la nuova Commissione di studio, istituita con decreto del Ministro del tesoro del 5 novembre 1981, sta elaborando un progetto per il risanamento della situazione tecnico-finanziaria che dovrà comportare necessariamente un idoneo aumento del contributo soprattutto a carico del Ministero di grazia e giustizia.

Le altre Casse, come si è già detto, presentano invece un'ottima situazione finanziaria per l'anno 1982 anche se il patrimonio vigente a fine anno rappresenta ormai solo una riserva di garanzia delle Casse in quanto è ben lontano dal fronteggiare anche la sola riserva matematica per gli oneri maturati relativi alle pensioni in atto.

In effetti, il patrimonio predetto rappresenta:

- per la Cassa pensioni dipendenti enti locali: 1,77 annualità di pensioni;
- per la Cassa per le pensioni ai sanitari: 4,63 annualità di pensioni;
- per la Cassa per le pensioni agli insegnanti: 4,19 annualità di pensioni.

Quanto sopra esposto evidenzia, anche, che si può guardare con fiducia alla situazione delle Casse nel breve e medio periodo anche in previsione di un eventuale provvedimento di perequazione delle pensioni in atto.

I livelli dei trattamenti di quiescenza

Quanto ai livelli medi raggiunti dai trattamenti di quiescenza che gli Istituti erogano a favore dei propri pensionati si rileva che per la Cassa pensioni dipendenti enti locali l'importo annuo medio del trattamento comprensivo dell'indennità integrativa speciale, pari nel 1981 a L. 7.161.842, è aumentato nel 1982 a L. 8.178.412 per l'adeguamento alla dinamica retributiva nella misura del 3,3 per cento e per l'aggiornamento dell'indennità integrativa speciale.

Un significato sociale riveste anche la verifica della misura del trattamento minimo garantito dalla legge ai pensionati delle Casse, il cui importo annuo, comprensivo dell'indennità integrativa speciale si è ragguagliato nel 1982 a L. 5.759.412.

Gli iscritti e le retribuzioni medie

In ordine alle nuove iscrizioni, si osserva che la consistenza numerica degli iscritti al 1° gennaio 1982, desunta dagli elenchi generali dei contribuiti, è salita a 1.383.907 unità e presenta rispetto all'anno precedente l'aumento del 7,8 per cento, superiore a quello registrato nel 1981 che fu del 5,1 per cento.

Per i dipendenti delle diverse categorie di enti iscritti si è verificato un aumento pari a:

4,4 per cento per le Amministrazioni comunali, i Consorzi e gli Enti comunali;

16,4 per cento per gli Enti ospedalieri e unità sanitarie locali;

5,6 per cento per le Aziende municipalizzate;

3,1 per cento mediamente per le Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e gli enti vari, mentre si è verificata una diminuzione pari al:

6,3 per cento per le Amministrazioni provinciali e regionali.

Gli attivi risultano distribuiti secondo la Cassa pensioni e il tipo di ente di appartenenza come appare dal prospetto appresso riportato:

ENTI DI APPARTENENZA	CASSA PENSIONI				COMPLESSO	
	Dipendenti enti locali	Sanitari	Insegnanti	Uff. e aiut. uff. giudiz.	In assoluto	In %
Amministrazioni comunali, Consorzi ed Enti com..	518.531	3.399	19.813	—	541.743	39,15
Amministrazioni provinciali e regionali.....	131.590	1.140	—	—	132.730	9,59
Enti ospedalieri e Unità Sanitarie Locali.....	492.463	77.913	—	—	570.376	41,21
Aziende municipalizzate.....	45.484	—	—	—	45.484	3,29
Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza...	33.636	217	2.671	—	36.524	2,64
Stato ed enti vari.....	45.487	741	5.872	4.950	57.050	4,12
TOTALE.....	1.267.191	83.410	28.356	4.950	1.383.907	100,00

La lievitazione della consistenza numerica degli iscritti è da mettere in relazione agli effetti dell'art. 74 del D.P.R. 20 giugno 1979, n. 761 che ha stabilito l'obbligo di iscrizione alle Casse pensioni per il personale addetto alle unità sanitarie locali, istituite con legge 23 dicembre 1978, n. 833, tra cui quello trasferito alle unità stesse dai soppressi enti mutualistici.

Per la retribuzione media contributiva desunta dagli elenchi generali dei contribuiti in L. 11.403.340 al 1° gennaio 1982 si rileva, rispetto al 1° gennaio 1981, l'aumento medio del 23,0 per cento derivante principalmente dall'incremento dell'indennità integrativa speciale, comprensiva della quota per la tredicesima mensilità, che per gli attivi è passata nello stesso periodo da L. 4.539.846 a L. 5.906.354, con un incremento del 30,10 per cento.

Per gli iscritti alle varie Casse l'aumento medio delle retribuzioni è stato pari al:

— 23,33 per cento per la Cassa dipendenti enti locali;

— 18,66 per cento per la Cassa sanitari;

— 25,41 per cento per la Cassa insegnanti.

L'attività patrimoniale

Come di consueto, la Direzione generale, nel predisporre il piano di investimento delle disponibilità annue, costituite dall'eccedenza tra le riscossioni e le spese obbligatorie e di funzionamento, ha perseguito con particolare impegno, pur nella difficile situazione generale, la difesa delle riserve tecniche tenendo nel contempo presente gli indirizzi programmatici della politica economica e sociale. Ed, in particolare, si è posta l'obiettivo di ottenere una equilibrata distribuzione del patrimonio tra i valori mobiliari, che offrono un adeguato reddito, e di valori immobiliari che consentono, almeno entro certi limiti, di mantenere i valori reali della somma investita.

In particolare, il Consiglio di amministrazione ha deliberato nuovi impegni per acquisti di immobili in 80,4 miliardi di lire; tuttavia, causa la sfavorevole congiuntura economica e la conseguente stasi di mercato edilizio, sono stati ritirati impegni relativi agli anni precedenti per 1,2 miliardi di lire.

Nel settore sono stati perfezionati investimenti per complessivi 40,2 miliardi di lire, con la disponibilità di 329 nuovi appartamenti per un complesso di 2.524 vani.

Quanto agli investimenti mobiliari, come negli anni precedenti, una elevata quota delle disponibilità è stata destinata alla concessione, a favore di comuni, province ed enti vari, di prestiti da utilizzare per programmi di opere pubbliche (edilizia scolastica, costruzione di strade, acquedotti, impianti elettrici, opere igieniche) nonché per opere rispondenti ad esigenze sociali come l'edilizia economica e popolare. In particolare, il Consiglio di amministrazione ha deliberato mutui per l'importo di 220 miliardi di lire (nel 1981: 178,6 miliardi di lire) oltre ad operazioni relative a sconti di annualità statali per l'importo di 3,2 miliardi di lire.

Peraltro esiste sempre una notevole sproporzione nelle richieste di mutuo a favore degli enti del settentrione rispetto a quelli del mezzogiorno d'Italia, pur se l'Amministrazione cerca in tutti i modi di venir incontro a tali ultime richieste.

In ordine al rendimento, si richiama il decreto del Ministero del tesoro del 12 giugno 1981 che ha elevato i saggi di interesse sui finanziamenti concessi dagli Istituti di previdenza con propri fondi.

Pertanto i tassi dei mutui risultano compresi, in relazione alla finalità, tra il 10,50 per cento e l'11,25 per cento, mentre il tasso per gli sconti di annualità è pari all'11,75 per cento.

Per quanto concerne gli investimenti in titoli, è stato deliberato l'acquisto di titoli di stato, obbligazioni e cartelle fondiarie per l'importo di 200,0 miliardi di lire in valore nominale. Tale forma di investimento assicura, come risulta dal paragrafo successivo, il più alto rendimento.

Per soddisfare l'elevata domanda di assistenza creditizia da parte degli iscritti alle Casse, la somma destinata alle sovvenzioni contro la cessione del quinto delle retribuzioni è stata elevata a 250 miliardi. Tale forma di investimento assicura il rendimento del 6 per cento.

In complesso, quindi, durante l'esercizio sono stati assunti dal Consiglio di amministrazione nuovi impegni per investimenti patrimoniali nell'importo di 753,6 miliardi di lire.

Passando all'esame delle erogazioni dell'anno, si rileva che le disponibilità di cassa oltre che dalle spese obbligatorie, sono state assorbite dagli investimenti, — relativi ad impegni già esistenti all'inizio del 1982 o assunti nell'esercizio stesso — per 597,4 miliardi di lire.

Gli importi dei nuovi impegni deliberati e delle erogazioni vengono riepilogati e posti a raffronto, con i valori assunti per l'anno precedente nel seguente prospetto:

(importi in miliardi di lire)

DESCRIZIONE	ANNO 1981		ANNO 1982	
	Deliberazioni Cons. Amm.	Erogazioni	Deliberazioni Cons. Amm.	Erogazioni
<i>Investimenti</i>				
Mutui	178,6	190,2	220,0	115,0
Annualità e semestralità statali scontate	9,4		3,2	
Immobili	26,8	22,3	80,4	40,2
Titoli	105,0 (1)	102,7 (2)	200,0 (1)	193,8 (2)
Sovvenzioni agli iscritti	210,0	205,8	250,0	248,4
TOTALE	529,8	521,0	753,6	597,4

1) Valore nominale.

2) Valore d'acquisto.

Considerando gli investimenti perfezionati nell'anno, la consistenza del patrimonio immobiliare delle Casse pensioni si ragguaglia complessivamente a 636,1 miliardi di lire, pari al 9,17 per cento del patrimonio globale degli Istituti di previdenza (nel 1981: 9,80 per cento).

In particolare, l'incidenza sul relativo patrimonio — che risulta compresa entro il limite massimo di tre decimi consentito dalle vigenti disposizioni — risulta pari al 10,08 per cento per la Cassa dipendenti enti locali, al 5,11 per cento per la Cassa sanitari ed al 4,63 per cento per la Cassa insegnanti.

Il peso del patrimonio immobiliare sul patrimonio complessivamente investito (immobili, titoli ed obbligazioni, sconti di annualità statali, mutui, sovvenzioni, conti correnti fruttiferi e postali), è pari al 14 per cento.

I saggi di rendimento.

Dopo aver sintetizzato l'andamento della gestione dal punto di vista amministrativo e sotto il profilo economico e finanziario, occorre ora esaminare i saggi di rendimento del patrimonio investito nelle singole forme di impiego e quello generale, i valori del quale, per gli esercizi dal 1978 al 1982 sono riportati nel prospetto seguente, a fronte del capitale medio investito:

ANNO	Capitale medio investito (in milioni)	Saggi di rendimento %
1978	2.645.033	6,912
1979	3.064.396	6,824
1980	3.439.749	6,896
1981	3.808.559	7,192
1982	4.939.845	7,162

Dall'esame analitico per le singole forme d'impiego si rileva un aumento nel saggio medio dei titoli obbligazionari e cartelle fondiarie, passato dal 10,616 per cento nel 1981 al 12,963 per cento nel 1982, ed in quello dei mutui e sconti di annualità e semestralità statali, passato dall'8,820 per cento all'9,013 per cento. Anche il saggio medio degli immobili si è elevato per effetto dell'applicazione completa della legge n. 392/1978 dall'1,753 per cento al 3,670 per cento. Tale saggio è al netto delle spese di gestione e degli ammortamenti ed accantonamenti, mentre, al lordo di tali spese il saggio complessivo risulta pari al 6,517 per cento.

Peraltro è da tener presente che sul rendimento dei mutui e degli sconti di annualità statali nei prossimi anni influiranno i nuovi saggi di interesse sui finanziamenti che gli Istituti di previdenza concedono con propri fondi, di cui al decreto ministeriale 12 giugno 1981.

Costante è stato il rendimento dei titoli di stato e delle sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione (rispettivamente 11,674 per cento e 6 per cento).

Ovviamente, per effetto dell'imposizione fiscale sui redditi il predetto saggio medio di rendimento subisce una diminuzione passando dal 7,162 per cento al 5,766 per cento.

La relazione che segue ed i prospetti di rendiconto allegati rispecchiano l'attività svolta dalla Direzione generale e danno dimostrazione analitica delle risultanze economiche e patrimoniali.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

APPLICAZIONE DI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI

Un'intensa attività è stata svolta, nell'anno 1982, sia per l'attuazione di importanti norme che hanno riguardato argomenti di competenza, sia per le risoluzioni di carattere generale in materia di previdenza e gli aspetti evolutivi del contenzioso.

a) Tra i fatti più rilevanti verificatisi nell'anno 1982 deve essere citata l'approvazione della legge 29 maggio 1982, n. 297 recante disposizioni per la disciplina del trattamento di fine rapporto e norme in materia pensionistica.

Tale provvedimento prevede all'art. 3 la variazione trimestrale della misura dell'indennità integrativa speciale spettante ai pensionati a decorrere dal 1° gennaio 1983, con ciò adeguando la relativa normativa a quanto previsto per il personale in attività di servizio. Lo stesso articolo prevede l'adeguamento delle aliquote contributive delle gestioni previdenziali interessate che si rendesse necessario per la copertura dei maggiori oneri conseguenti.

b) Va ricordata poi la perequazione automatica delle pensioni con il collegamento della stessa alla dinamica delle retribuzioni del personale in attività di servizio. Lo stesso criterio di indicizzazione si ha anche per l'elevazione del minimo di pensione diretta o di reversibilità e l'adeguamento degli importi, di cui all'art. 4 della legge n. 85/1968, ai fini della reversibilità delle pensioni, previsto dall'art. 26 della legge n. 176/1976.

In attuazione dell'art. 14 del decreto-legge 30 dicembre 1979 n. 663, per l'anno 1982 le pensioni a carico di tutte le Casse, relative a cessazioni dal servizio fino a tutto il 30 dicembre 1982 sono state aumentate del 3,3 per cento, che corrisponde all'indice di rivalutazione delle pensioni INPS mentre per l'anno 1983 è stato applicato l'indice del 3,8 per cento.

Conseguentemente, il minimo di trattamento — fissato per il 1976 in L. 520.000 annue lorde sia per le pensioni dirette che per le reversibili — è risultato pari, per il 1982, a L. 687.000 annue lorde.

In base agli stessi criteri di perequazione automatica ogni anno sono adeguati anche gli importi di L. 195.000 e di L. 156.000, stabiliti dall'art. 4 della legge 5 febbraio 1968 n. 85, al fine della determinazione della pensione indiretta e di reversibilità. Per il 1982, tali importi sono stati di L. 276.500 e di L. 221.500.

GLI ISCRITTI E I PENSIONATI

Il numero degli iscritti alla data del 1° gennaio 1982 e gli importi delle relative retribuzioni annue contributive medie sono evidenziati nel prospetto seguente e posti a confronto con gli analoghi dati riferiti al 1° gennaio 1981.

CASSA DI APPARTENENZA	ISCRITTI IN SERVIZIO AL			
	1° Gennaio 1982		1° Gennaio 1981	
	Numero	Retribuzione annua media	Numero	Retribuzione annua media
Cassa pensioni dipendenti enti locali	1.267.191	11.224.898	1.174.871	9.101.396
Cassa pensioni sanitari	83.410	14.160.298	76.820	11.933.868
Cassa pensioni insegnanti	28.356	11.267.995	28.002	8.984.932
TOTALE	1.378.957	11.403.340	1.279.693	9.268.881
Cassa pensioni uff.li ed aiutanti uff.li giudiziari (*).	4.950	—	4.950	—
TOTALE ISTITUTI	1.383.907	—	1.284.643	—

(*) Numero dei posti in organico desunto dagli elenchi generali dei contribuiti. Non è indicata la retribuzione in quanto il contributo è di importo fisso.

Al 1° gennaio 1982 il numero degli iscritti alle Casse amministrate, con esclusione degli iscritti alla Cassa ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari, è aumentato del 7,8 per cento rispetto al 1° gennaio 1981 con un incremento in assoluto di 99.264 unità.

Nello stesso tempo, la retribuzione annua media contributiva è aumentata, per le stesse Casse, del 23 per cento, mentre la retribuzione annua media pensionabile è aumentata del 16,2 per cento.

Apposita indagine condotta sugli elenchi generali dei contribuiti per gli anni 1981 e 1982, relativi alle tre Casse maggiori, ha consentito la compilazione delle due serie di prospetti riportati nelle pagine successive, dove vengono riportati, nella prima serie, in relazione alla natura giuridica degli enti e alla ripartizione geografica, il numero degli iscritti e la relativa retribuzione annua media contributiva, e, nella seconda serie, la distribuzione per regione e ripartizione statistica del numero degli enti e degli iscritti e dell'ammontare delle retribuzioni annue contributive.

L'ultimo prospetto contiene la distribuzione per degli iscritti e dell'ammontare delle retribuzioni annue contributive.

L'ultimo prospetto contiene la distribuzione per regione e ripartizione statistica degli iscritti alla Cassa ufficiali, aiutanti ufficiali giudiziari e coadiutori con il confronto tra i posti in organico e quelli effettivamente coperti.

In allegato ai presenti Rendiconti sono riportati prospetti analitici relativi ai risultati dell'indagine statistica sopra menzionata.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TIPO DI ENTE	ITALIA SETTEMRIONALE				ITALIA CENTRALE				ITALIA MERIDIONALE ED INSULARE				ITALIA			
	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva	
	In assoluto	In %		In assoluto	In %		In assoluto	In %		In assoluto	In %		In assoluto	In %		
Amministrazioni e consorzi comunali.....	223.195	36,67	10.782.611	115.021	41,77	10.922.222	177.845	46,44	10.289.599	516.061	40,73	10.643.826				
Amministrazioni provinciali ed enti dipendenti.....	38.702	6,36	11.724.093	14.217	5,16	11.209.758	33.822	8,83	11.217.963	86.741	6,85	11.442.443				
Amministrazioni regionali ed enti dipendenti.....	17.648	2,90	12.580.881	10.299	3,74	12.986.475	16.902	4,41	13.042.388	44.849	3,54	12.847.946				
Altri consorzi.....	542	0,09	11.347.675	314	0,11	12.739.650	1.614	0,42	13.640.154	2.470	0,19	13.022.632				
Istituzioni di pubblica assistenza e beneficenza.....	25.249	4,15	10.240.878	4.887	1,77	10.131.968	3.500	0,91	8.691.534	33.636	2,65	10.063.837				
Aziende municipalizzate.....	28.636	4,70	14.016.654	9.647	3,50	13.930.572	7.201	1,88	14.548.214	45.484	3,59	14.082.553				
Enti iscritti ai sensi art. 39 legge 379/1955.....	10.476	1,72	12.541.774	10.947	3,97	12.765.277	8.855	2,31	14.279.894	30.278	2,39	13.130.907				
Enti ospedalieri.....	36.065	5,92	11.192.968	2.669	0,97	11.441.585	54.140	14,13	11.150.095	92.874	7,33	11.175.121				
Unità sanitarie locali.....	224.695	36,91	11.377.575	100.307	36,43	11.479.076	74.584	19,47	11.149.958	399.589	31,53	11.360.567				
Altri enti.....	3.515	0,58	10.756.173	7.104	2,58	12.195.321	4.590	1,20	11.289.470	15.209	1,20	11.589.334				
Complesso degli enti.....	608.723	100,00	11.298.826	275.412	100,00	11.421.621	383.056	100,00	10.965.975	1.267.191	100,00	11.224.898				

Cassa pensioni ai dipendenti enti locali

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Cassa pensioni insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate

TIPO DI ENTE	ITALIA SETTENTRIONALE				ITALIA CENTRALE				ITALIA MERIDIONALE ED INSULARE				ITALIA			
	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva	
	In assoluto	In %		In assoluto	In %		In assoluto	In %		In assoluto	In %		In assoluto	In %		
Asili comunali.....	11.575	74,83	11.919.420	4.413	70,66	11.015.914	3.825	57,58	10.755.707	19.813	69,87	11.493.519				
Asili di altri enti.....	1.922	12,43	8.303.907	340	5,44	11.513.235	409	6,16	8.935.843	2.671	9,42	8.809.198				
Scuole elementari parificate	1.970	12,74	11.693.456	1.493	23,90	12.030.455	2.409	36,26	11.318.899	5.872	20,71	11.625.478				
Complesso degli enti.....	15.467	100,00	11.441.359	6.246	100,00	11.285.494	6.643	100,00	10.847.895	28.356	100,00	11.267.995				

CASSA PER LE PENSIONI AI DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI

Distribuzione, per Regioni e ripartizioni statistiche, del numero degli enti e degli iscritti e dell'ammontare delle retribuzioni annue contributive al 1° gennaio 1982.

COMPLESSO DEGLI ENTI

REGIONI E RIPARTIZIONI STATISTICHE	Numero enti	Numero dipendenti	Ammontare retribuzioni annue contributive (in migliaia di lire)	Retribuzioni annue medie contributive
Piemonte	1.865	95.042	1.064.688.850	11.202.298
Valle d'Aosta	110	3.707	40.848.740	11.019.352
Lombardia	2.644	190.179	2.119.664.740	11.145.629
Liguria	432	51.981	596.486.840	11.475.093
Nord-Occidentale	5.051	340.909	3.821.689.170	11.210.291
Trentino — Alto Adige	633	30.351	368.892.820	12.154.222
Veneto	1.059	96.637	1.084.505.520	11.222.466
Friuli — Venezia Giulia	37A	37.075	413.050.420	11.140.040
Emilia — Romagna	772	103.751	1.189.717.670	11.467.047
Nord-Orientale	2.841	267.814	3.056.166.430	11.411.526
Toscana	641	94.141	1.086.400.430	11.540.141
Marche	490	36.801	407.085.010	11.061.792
Umbria	191	20.666	231.318.570	11.193.195
Lazio	649	123.804	1.420.847.460	11.476.587
Centrale	1.971	275.412	3.145.651.470	11.421.621
Abruzzo	438	29.857	325.124.290	10.889.382
Molise	175	6.916	75.608.320	10.932.377
Campania	816	99.757	1.059.809.950	10.623.915
Puglia	514	74.993	833.302.830	11.111.741
Basilicata	173	13.907	149.165.270	10.725.912
Calabria	523	41.160	443.593.420	10.777.293
Meridionale	2.639	266.590	2.886.604.080	10.827.878
Sicilia	736	82.265	920.140.370	11.185.077
Sardegna	612	34.201	393.838.380	11.515.405
Insulare	1.348	116.466	1.313.978.750	11.282.080
ITALIA	13.850	1.267.191	14.224.089.900	11.224.898

CASSA PER LE PENSIONI AI SANITARI

Distribuzione, per Regioni e ripartizioni statistiche, del numero degli enti e degli iscritti e dell'ammontare delle retribuzioni annue contributive al 1° gennaio 1982.

COMPLESSO DEGLI ENTI

REGIONI E RIPARTIZIONI STATISTICHE	Numero enti	Numero dipendenti	Ammontare retribuzioni annue contributive (in migliaia di lire)	Retribuzioni annue medie contributive
Piemonte	73	6.268	85.687.240	13.670.587
Valle d'Aosta	1	154	2.347.900	15.246.103
Lombardia	165	12.258	178.828.360	14.588.706
Liguria	30	3.080	42.710.320	13.866.987
Nord-Occidentale	269	21.760	309.573.820	14.226.738
Trentino — Alto Adige	140	1.122	16.414.450	14.629.634
Veneto	52	5.934	86.853.010	14.636.503
Friuli — Venezia Giulia	18	2.454	34.465.200	14.044.498
Emilia — Romagna	63	6.470	94.114.340	14.546.265
Nord-Orientale	273	15.980	231.847.000	14.508.573
Toscana	50	5.466	79.730.310	14.586.591
Marche	29	2.717	39.997.800	14.721.310
Umbria	19	1.516	22.716.440	14.984.459
Lazio	75	7.618	101.785.570	13.361.193
Centrale	173	17.317	244.230.120	14.103.489
Abruzzo	17	2.110	29.344.770	13.907.473
Molise	8	614	8.269.810	13.468.745
Campania	643	7.385	100.530.800	13.612.836
Puglia	290	5.694	79.912.850	14.034.571
Basilicata	10	796	11.123.620	13.974.396
Calabria	39	3.093	43.107.490	13.937.112
Meridionale	1.007	19.692	272.289.340	13.827.409
Sicilia	544	6.395	91.046.580	14.237.150
Sardegna	38	2.266	32.123.640	14.176.363
Insulare	582	8.661	123.170.220	14.221.246
ITALIA	2.304	83.410	1.181.110.500	14.160.298

**CASSA PER LE PENSIONI AGLI INSEGNANTI DI ASILO E
SCUOLE ELEMENTARI PARIFICATE**

Distribuzione, per Regioni e ripartizioni statistiche, del numero degli enti e degli iscritti e dell'ammontare delle retribuzioni annue contributive al 1° gennaio 1982.

COMPLESSO DEGLI ENTI

REGIONI E RIPARTIZIONI STATISTICHE	Numero enti	Numero dipendenti	Ammontare retribuzioni annue contributive (in migliaia di lire)	Retribuzioni annue medie contributive
Piemonte.....	223	2.342	25.975.650	11.091.225
Valle d'Aosta.....	12	97	1.103.130	11.372.474
Lombardia.....	598	6.262	70.949.710	11.330.199
Liguria.....	59	926	10.741.870	11.600.291
Nord-Occidentale.....	892	9.627	108.770.360	11.298.468
Trentino — Alto Adige.....	15	122	1.400.240	11.477.377
Veneto.....	99	1.069	12.085.330	11.305.266
Friuli — Venezia Giulia.....	27	449	4.824.000	10.743.875
Emilia — Romagna.....	183	4.200	49.883.580	11.877.042
Nord-Orientale.....	324	5.840	68.193.150	11.676.909
Toscana.....	141	2.379	29.165.550	12.259.583
Marche.....	68	601	6.670.300	11.098.668
Umbria.....	36	282	3.321.930	11.779.893
Lazio.....	196	2.984	31.331.420	10.499.805
Centrale.....	441	6.246	70.489.200	11.285.494
Abruzzo.....	49	396	3.890.870	9.825.429
Molise.....	10	33	299.470	9.074.848
Campania.....	243	3.034	32.859.650	10.830.471
Puglia.....	114	1.271	14.365.630	11.302.619
Basilicata.....	31	197	1.876.470	9.525.228
Calabria.....	51	301	3.056.260	10.153.687
Meridionale.....	498	5.232	56.348.350	10.769.944
Sicilia.....	205	1.280	14.350.390	11.211.242
Sardegna.....	17	131	1.363.830	10.410.916
Insulare.....	222	1.411	15.714.220	11.136.938
ITALIA.....	2.377	28.356	319.515.280	11.267.995

**CASSA PER LE PENSIONI AGLI UFFICIALI GIUDIZIARI,
AIUTANTI UFFICIALI GIUDIZIARI E COADIUTORI**

*Distribuzione, per regione e per qualifica, del numero dei posti in organico
e dei posti occupati alla data del 1° gennaio 1982.*

R E G I O N I	Ufficiali giudiziari		Aiutanti ufficiali giudiziari e coadiutori		In complesso		Composizione percentuale dell'organico complessivo
	numero dei posti		numero dei posti		numero dei posti		
	in organico	occupati	in organico	occupati	in organico	occupati	
Piemonte.....	86	59	197	118	283	177	5,72
Valle d'Aosta.....	3	2	4	2	7	4	0,14
Lombardia.....	140	108	411	251	551	359	11,13
Liguria.....	53	45	136	97	189	142	3,82
Nord-Occidentale.....	282	214	748	468	1.030	682	20,81
Trentino — Alto Adige.....	28	24	30	19	58	43	1,17
Veneto.....	81	64	181	144	262	208	5,29
Friuli — Venezia Giulia.....	34	22	69	54	103	76	2,08
Emilia — Romagna.....	86	77	156	128	242	205	4,89
Nord-Orientale.....	229	187	436	345	665	532	13,43
Toscana.....	104	99	199	177	303	276	6,12
Marche.....	42	40	68	59	110	99	2,22
Umbria.....	28	23	38	35	66	58	1,33
Lazio.....	153	147	476	438	629	585	12,71
Centrale.....	327	309	781	709	1.108	1.018	22,38
Abruzzo.....	53	50	80	67	133	117	2,69
Molise.....	25	21	8	6	33	27	0,67
Campania.....	170	170	465	413	635	583	12,83
Puglia.....	104	100	231	206	335	306	6,77
Basilicata.....	31	28	28	17	59	45	1,19
Calabria.....	91	68	176	142	267	210	5,39
Meridionale.....	474	437	988	851	1.462	1.288	29,54
Sicilia.....	180	134	360	262	540	396	10,91
Sardegna.....	58	33	87	54	145	87	2,93
Insulare.....	238	167	447	316	685	483	13,84
ITALIA.....	1.550	1.314	3.400	2.689	4.950	4.003	100,00

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Per quanto riguarda i pensionati, la loro consistenza numerica al 1° gennaio 1982 è pari a 384.500 unità e presenta un incremento, rispetto all'anno precedente, del 8,9 per cento.

CASSA DI APPARTENENZA	Numero dei pensionati al	
	1° gennaio 1981	1° gennaio 1982
Cassa dipendenti enti locali	325.600	357.120
Cassa sanitari	21.400	21.900
Cassa insegnanti	4.500	4.660
Cassa ufficiali giudiziari	1.670	1.720
TOTALE ISTITUTI	353.170	384.500

Gli importi dei trattamenti annui lordi di quiescenza sono aumentati al 1° gennaio 1982, oltre che per effetto della dinamica dell'indennità integrativa speciale, del 3,3 per cento confermando, altresì, il limite massimo di L. 488.400 all'aumento delle stesse pensioni richiamandosi alla normativa I.N.P.S..

In conseguenza delle variazioni dell'indennità integrativa speciale e dell'adeguamento delle pensioni alla dinamica salariale, gli importi minimi dei trattamenti di quiescenza hanno assunto nel tempo i seguenti valori:

Data di riferimento	Importo minimo pensione annua lorda	Indennità integrativa speciale annua valida per i pensionati	Trattamento minimo annuo lordo
1° gennaio 1979	615.000	1.992.062	2.607.062
1° gennaio 1980	633.000	2.687.744	3.320.744
1° gennaio 1981	665.000	3.631.882	4.296.882
1° gennaio 1982	687.000	4.749.622	5.436.622
1° gennaio 1983	713.500	5.792.482	6.505.982

Allo stesso modo, l'importo annuo medio lordo dei trattamenti di quiescenza comprensivi dell'indennità integrativa speciale, per la Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, che al 1° gennaio 1981 era pari a L. 6.731.882, è passato al 1° gennaio 1982 a L. 7.855.622.

ELABORAZIONE AUTOMATICA DEI DATI

L'automazione ha portato un notevole contributo allo snellimento delle attività amministrative, pur tenendo conto che la Direzione generale è legata ad una eterogenea realtà periferica, come quella dei 15.000 enti iscritti alle Casse pensioni, delle Direzioni Provinciali del Tesoro che provvedono al pagamento dei trattamenti di quiescenza ed alla riscossione dei contributi ecc..

Allo stato attuale sono automatizzati, fra l'altro, alcuni fondamentali adempimenti che riguardano principalmente:

- l'accertamento dei contributi dovuti dagli iscritti e dagli enti datori di lavoro e dei conseguenti elenchi nominativi dei contributi;
- l'elaborazione automatica in sede di pensione, per circa l'85 per cento delle partite, di tutti gli atti successivi all'accertamento della posizione previdenziale dell'iscritto ed alla valutazione della prestazione ad esso spettante;
- l'emissione degli elaborati necessari per la concessione delle sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione;
- le procedure per l'accertamento della situazione contabile delle sovvenzioni in corso di ammortamento;
- le procedure occorrenti per l'accertamento e la riscossione delle quote di pensione a carico degli enti, comprese quelle derivanti dai benefici combattentistici e delle rate di ammortamento delle cessioni del quinto;
- la procedura per la riscossione dei canoni di locazione degli immobili di proprietà e per l'accertamento delle eventuali morosità;
- la procedura per l'istruttoria delle domande e per la determinazione dell'onere da porre a carico dei richiedenti la ricongiunzione di periodi assicurativi, ex-legge n. 29/1979 (oltre 400.000 domande pervenute), con l'emissione automatica degli atti di riconoscimento dei servizi ricongiunti nonché la gestione contabile per i trasferimenti contributivi dalle altre gestioni previdenziali.

Inoltre, pur nei limiti imposti dalle note carenze strutturali, è stata costituita, per soddisfare talune esigenze operative dei servizi amministrativi, una rete interna di 24 apparecchiature terminali UNISCOPE 200, collegate in tempo reale con i principali archivi magnetici del centro di elaborazione dati in modo da ottenere:

- la consultazione delle posizioni individuali degli iscritti e delle domande ex-legge n. 29/1979 (tali procedure sono anche inserite nell'ufficio informazioni al servizio del pubblico);
- l'aggiornamento del predetto archivio delle posizioni individuali degli iscritti con le variazioni intervenute, comprese quelle relative alla acquisizione dei nuovi iscritti alle Casse pensioni, ai quali viene assegnato automaticamente il numero di posizione previdenziale;
- la consultazione di tutte le informazioni relative alle sovvenzioni in corso di ammortamento;
- la consultazione, dei dati identificativi degli Enti da cui dipendono gli iscritti alle Casse;
- la consultazione dell'archivio magnetico delle unità locabili.

Per ottenere un più efficace inserimento dei processi di automazione nei servizi amministrativi ed estendere, così, l'automazione in tutti i settori, la Direzione generale intende procedere alla graduale costituzione di una banca dati che, tenendo conto del patrimonio informativo preesistente sia in grado di fornire ai servizi amministrativi un valido strumento per migliorare l'utilizzazione dei dati.

La Direzione generale si propone, infatti, di raggiungere un notevole snellimento degli attuali processi elaborativi ed in particolare:

- una maggiore efficienza dei servizi amministrativi che verrebbero sempre più interessati all'aggiornamento dei vari elementi costituenti la stessa banca dati;
- una conseguente più sollecita risposta alle esigenze di lavoro nei vari settori:
 - in quelli della previdenza perchè, con l'acquisizione dei dati durante la vita lavorativa dell'iscritto, sarà più agevole, al momento del collocamento a riposo, liquidare e conferire tempestivamente le prestazioni, accertare i contributi dovuti, compresi quelli per riscatto o ricongiunzione;
 - in quelli del patrimonio, perchè sarà più immediato l'accertamento ed il controllo, ad esempio, delle posizioni debitorie individuali dei lavoratori o degli enti mutuatari e delle sovvenzioni contro cessione del quinto in corso di ammortamento;

- in quello dei servizi di carattere generale, con il tempestivo aggiornamento dei dati sulla movimentazione dei fascicoli, fornendo così agli uffici informazione strumenti utili per una immediata risposta al pubblico senza dover intralciare la normale attività degli uffici;
- nel settore di tenuta della contabilità per avere un quadro esauriente dei movimenti dei vari capitoli dei bilanci delle quattro Casse pensioni.

In tale prospettiva è stato formulato un progetto di ristrutturazione del sistema informativo degli Istituti di previdenza (progetto SISPRE) con il quale sono state delineate le caratteristiche schematiche della banca dati prevista per i citati settori della previdenza, del patrimonio mobiliare e del patrimonio immobiliare, le strutture del nuovo sistema nonché le risorse di analisi, progettazione, implementazione ed avviamento delle procedure, occorrenti per la costituzione e gestione della banca dati.

Il piano di realizzazione del progetto tiene conto della necessità di assicurare in ogni caso la continuità operativa delle procedure di elaborazione dati e prevede il graduale conseguimento dei citati obiettivi iniziando dalle procedure relative ai servizi del patrimonio immobiliare che, per la loro attuale laboriosità abbisognano di una urgente ristrutturazione.

Al fine di realizzare quanto sopra descritto, il progetto prevede anche la graduale sostituzione delle attuali apparecchiature di elaborazione automatica dei dati (due sistemi UNIVAC 90/60) con altre di superiore potenzialità (due sistemi UNIVAC 1100/60) in grado di gestire le procedure della banca dati, nonché un notevole ampliamento della rete dei terminali.

L'iter amministrativo per la fornitura delle suddette apparecchiature è in corso di perfezionamento.

È da segnalare, peraltro, che nell'ambito della Direzione generale, esiste solo di fatto una struttura « Servizio elaborazione dati ».

Il personale addetto oltre ad operatori assunti a contratto, è rappresentato da personale statale amministrativo che, dopo aver partecipato ad appositi corsi di formazione, svolge di fatto funzioni di analista, programmatore, procedurista, operatore, pur avendo la qualifica di coadiutore o segretario.

Tuttavia il Centro elettronico degli Istituti di previdenza può ben ritenersi, anche allo stato attuale, uno strumento ormai indispensabile per il funzionamento dei vari servizi della Direzione generale.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Le principali elaborazioni effettuate nell'anno 1982 hanno riguardato le seguenti procedure:

TIPO DI LAVORO	PROCEDURE	Volume medio degli archivi elaborati		Frequenza della elaborazione
		Partite N.	Dimensione (in milioni di caratteri)	
Archivio anagrafico iscritti posizionati	— consultazione da terminale per l'individuazione del numero di posizione assegnato agli iscritti posizionati della Cassa dipendenti enti locali e della Cassa sanitari — partite in archivio n.	1.500.000	380,0	giornaliera
	— attribuzione del numero di posizione agli iscritti non posizionati su indicazione, da terminale, dei dati anagrafici — iscritti n.	1.000	0,2	giornaliera
	— ricerca dell'ufficio presso cui si trova il fascicolo previdenziale e relativa movimentazione (per la sola Cassa sanitari) — partite in archivio n.	75.000	16,0	giornaliera
	— aggiornamento dei dati anagrafici relativi agli iscritti già posizionati della Cassa dipendenti enti locali e della Cassa sanitari — partite in archivio n.	1.500.000	380,0	giornaliera
Sovvenzioni	— emissione degli elaborati riguardanti i mandati di pagamento delle sovvenzioni concesse — sovvenzioni n.	5.000	2,0	quindicinale
	— statistica delle sovvenzioni concesse — sovvenzioni n.	10.000	4,0	mensile
	— accertamento del dovuto mensile relativo alle sovvenzioni in ammortamento — partite in archivio n.	360.000	85,0	annuale
	— emissione dei bollettini di pagamento degli enti — partite n.	7.000	15,0	annuale
	— contabilità del dovuto e del pagato da parte degli enti per le sovvenzioni in ammortamento — partite in archivio n.	360.000	85,0	annuale
	— calcolo e stampa del valor capitale riferito alle sovvenzioni vigenti al 31 dicembre 1982 — partite in archivio n.	360.000	85,0	annuale
	— consultazione da terminale per l'individuazione della partita contabile — partite in archivio n.	360.000	85,0	giornaliera
Locazioni	— accertamento del dovuto mensile per i locatari vigenti, con emissione di circa 400.000 bollettini di c/c postale — unità locabili n.	37.000	20,0	trimestrale
	— aggiornamento e stampa della consistenza delle unità locabili n.	37.000	20,0	trimestrale
	— elenco delle somme versate dai locatari sul c/c 1/20050 — unità locabili n.	37.000	1,5	mensile
	— aggiornamento periodico della situazione contabile dei locatari vigenti e di quelli eliminati — locatari n.	40.000	280,0	semestrale
	— denunce verbali delle imposte da versare per il rinnovo dei contratti di locazione — unità locabili n.	6.000	2,0	trimestrale
	— rideterminazione del canone di locazione per effetto delle norme sull'equo canone — unità locabili n.	35.000	19,0	saltuaria
Contributi e servizi	— calcolo dei contributi dovuti dagli iscritti alla Cassa dipendenti enti locali ed emissione degli elenchi generali, dei ruoli di riscossione e dei riepiloghi per provincia — iscritti vigenti n.	1.250.000	370,0	annuale
	— calcolo dei contributi dovuti dagli iscritti alla Cassa sanitari ed emissione degli elenchi generali, dei ruoli di riscossione e dei riepiloghi per provincia — iscritti vigenti n.	80.000	27,0	annuale
	— calcolo dei contributi dovuti dagli iscritti alla Cassa insegnanti elementari ed emissione degli elenchi generali, dei ruoli di riscossione e dei riepiloghi per provincia — iscritti vigenti n.	28.000	10,0	annuale
	— stampa degli elementi relativi ai contributi versati dal 1948 al 1982 da circa 35.000 iscritti alla Cassa dipendenti enti locali collocati in pensione — partite in archivio n.	1.700.000	480,0	mensile
	— aggiornamento dell'archivio storico dei contributi versati dal 1948 al 1982 da circa 1.350.000 iscritti alla Cassa dipendenti enti locali ed alla Cassa sanitari — partite in archivio n.	1.700.000	480,0	annuale
	— stampa di prospetti statistici riepilogativi dei contributi dovuti dagli iscritti ed accertati nel 1982 — partite in archivio n.	1.350.000	407,0	annuale
	— ricerca da terminale dei dati relativi alle domande di ricongiunzione pervenute. Domande in archivio n.	380.000	55,0	giornaliera
Legge 29/1979	— aggiornamento dell'archivio delle domande presentate — partite in archivio n.	380.000	110,0	saltuaria
	— richiesta di elementi alle gestioni previdenziali originarie per circa 70.000 domande — partite in archivio n.	380.000	110,0	saltuaria
	— richiesta di elementi agli enti datori di lavoro per circa 70.000 domande — partite in archivio n.	380.000	110,0	saltuaria
	— calcolo dell'onere a carico del richiedente la ricongiunzione ed emissione degli atti di riconoscimento dei periodi ricongiunti per circa 5.000 domande — partite in archivio n.	380.000	110,0	saltuaria
	— ricerca da terminale dei dati relativi alle domande di ricongiunzione pervenute. Domande in archivio n.	380.000	55,0	giornaliera

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TIPO DI LAVORO	PROCEDURE	Volume medio degli archivi elaborati		Frequenza della elaborazione
		Partite N.	Dimensione (in milioni di caratteri)	
Pensioni	— stampa degli elaborati successivi alla liquidazione della pensione per circa 30.000 iscritti alla Cassa dipendenti enti locali alla Cassa Sanitari ed alla Cassa Insegnanti elementari — elaborati n.	2.500	1,5	mensile
	— calcolo delle quote di pensione a carico degli enti e stampa dei relativi ruoli di riscossione — quote n.	50.000	5,0	annuale
	— stampa dei prospetti statistici riepilogativi per le pensioni vigenti al 31 dicembre 1982	350.000	200,0	annuale
	— aggiornamento dell'archivio "pensioni con benefici L. 336/70" ed emissione dei ruoli di riscossione cumulativi a carico degli enti per il recupero del valor capitale dei benefici predetti — partite in archivio n. . .	130.000	25,0	semestrale
	— stampa del prontuario per la determinazione degli importi annui lordi di pensione spettanti per l'anno 1982 ai titolari di pensioni con data di cessazione dal servizio fino al 30 dicembre 1982	—	—	annuale
	— stampa del prontuario per la determinazione dei nuovi importi annui lordi di pensione derivanti da variazione del nucleo totale dei compartecipi avvenute nel 1982	—	—	annuale
	— costituzione ed aggiornamento di un archivio magnetico degli accounti concessi dalle D.P.T. ed acquisizione del numero di posizione previdenziale. Partite in archivio	80.000	15,0	mensile
Lavori vari	— aggiornamento con i nuovi enti e stampa dello schedario degli enti iscritti alle varie Casse — enti n.	26.000	4,0	mensile
	— consultazione da terminale dello schedario degli enti iscritti alle varie Casse — enti n.	26.000	4,0	mensile
	— aggiornamento del codice statistico riferito all'ente nello schedario degli enti iscritti alle varie Casse e stampa di prospetti statistici riepilogativi — enti n.	26.000	4,0	annuale
	— aggiornamento dello schedario del personale e calcolo dei compensi per lavoro straordinario — partite n.	1.700	0,5	mensile

Centro fotolitografico

Il numero dei modelli e di fotocopie prodotti nell'anno 1982 è stato il seguente:

— stampati vari	n. 7.450.000
— fotocopie	n. 891.426
— copie eliocianografiche (<i>lucidi, ecc.</i>)	n. 1.560
Totale	n. 8.342.986

Il costo di produzione degli stampati nelle sue varie componenti, viene analizzato di seguito:

COMPONENTI DI COSTO	COSTO	
	Complessivo	Medio per stampati
Spese personale	140.523.000	16,843
Carta	176.500.490	21,155
Matrici e materiale vario	22.000.000	2,636
Ammortamento	46.287.500	5,548
Totale	386.110.990	46,182

Nell'anno 1982 in considerazione di dover soddisfare, in tempi brevi, le numerose esigenze derivanti dalla Legge 29/1979 è stato necessario pervenire all'acquisto di una rilegatrice automatica.

FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI DELLA PREVIDENZA

Prestazioni previdenziali e trattamenti di quiescenza.

Parallelamente all'applicazione delle norme legislative, l'attività amministrativa nel settore della previdenza ha avuto uno svolgimento notevolmente intenso con un complesso di adempimenti normali e straordinari concernenti l'accertamento e la sistemazione delle posizioni previdenziali e contributive, i riscatti, il contenzioso e, prevalentemente, la liquidazione ed il conferimento dei trattamenti di quiescenza.

Nell'ambito dei trattamenti di pensione si riportano, di seguito, i dati relativi alle pensioni ed agli acconti liquidati, alle riliquidazioni, ai decreti conferiti ed ai ruoli di pagamento emessi da parte della Ragioneria centrale, raffrontando i valori globali (per le quattro Casse pensioni) con quelli riferiti all'anno precedente:

CASSE PENSIONI	Pensioni				Acconti definiti dalla Direzione generale		Acconti Direzioni provinciali del Tesoro art. 6 L. n. 3/79
	Liquidazioni eseguite	Riliquidazioni	Decreti	Ruoli	Liquidazioni	Ruoli	
Dipendenti enti locali	24.378	3.943	26.821	24.254	1.775	1.240	30.800
Sanitari	1.791	108	1.791	2.022	29	40	1.506
Insegnanti	206	57	399	251	90	82	331
Ufficiali giudiziari	151	158	169	257	99	90	—
TOTALE anno 1982	26.526	4.266	29.180	26.784	1.993	1.452	32.637
Anno 1981	27.364	6.042	33.622	40.090	3.382	2.819	36.545

Nel corso dell'anno 1982 sono pervenute n. 31.803 domande di pensione.

Nel numero degli assegni di riposo liquidati nell'anno 1982 risultano comprese n. 830 pensioni di privilegio e precisamente 510 dirette e 320 indirette e di reversibilità. Delle pensioni dirette di privilegio 47 sono di prima categoria, delle quali 23 con assegno di superinvalidità.

Nel prospetto che segue si riassumono, invece, i dati sulle costituzioni di posizioni assicurative, con o senza diritto ad indennità una volta tanto, e sui riscatti definiti durante l'attività del dipendente. Si avverte però che questi ultimi dati indicano solo una parte del lavoro svolto in materia di riscatti, in quanto la maggioranza di queste pratiche si definisce in sede di liquidazione del trattamento di quiescenza.

CASSE PENSIONI	Costituzioni di posizioni assicurative presso l'I.N.P.S. (1)				RISCATTI			
	Domande pervenute	Liquidazioni	Decreti (2)	Mandati	Domande pervenute	Liquidazioni	Decreti	Ruoli
Dipendenti enti locali	8.133	6.649	4.479	3.856	16.168	2.597	2.432	2.326
Sanitari	285	161	161	152	5.604	1.374	1.374	891
Insegnanti	226	138	50	102	71	41	45	13
Ufficiali giudiziari	15	—	—	1	6	8	31	2
TOTALE anno 1982	8.659	6.948	4.690	4.111	21.849	4.020	3.882(3)	3.232
Anno 1981	9.262	5.739	3.324	4.476	22.548	4.818	5.810	6.349

(1) Con o senza diritto ad indennità una volta tanto.

(2) Ivi comprese le delibere di pagamento per costituzioni di posizioni assicurative presso l'I.N.P.S..

(3) Cui vanno aggiunte le 5.000 liquidazioni di contributi di riscatto effettuate in sede di pensione.

In sintesi, dai prospetti precedenti si desume che sono state definite globalmente per le quattro Casse pensioni n. 72.370 pratiche per la liquidazione di acconti e di pensioni, per riliquidazioni, nonché per la costituzione di posizioni assicurative presso l'assicurazione generale obbligatoria (nel 1981, n. 79.072), con conseguente emissione di n. 33.870 decreti di conferimento e n. 32.347 ruoli di pagamento e mandati (nel 1981, rispettivamente, n. 36.946 decreti e n. 47.385 ruoli e mandati). Considerando anche i riscatti liquidati in n. 4.020 (a parte quelli definiti in sede di pensione) la produzione globale del settore si eleva a n. 76.390 liquidazioni.

Peraltro occorre tener conto anche di altre pratiche definite concernenti:

- scioglimenti di riserve per sistemazioni di posizioni contributive, in numero di 3.016.
- delibere per rimborsi o recuperi vari, emesse in sede di pagamento e gestione dei trattamenti di quiescenza, in numero di 1.866.

I dati sopra riportati danno una visione parziale della mole di lavoro svolto per servizi fondamentali della previdenza, in quanto ogni pratica richiede più trattazioni connesse soprattutto allo stadio di aggiornamento della documentazione.

In particolare, nell'anno 1982, per la sola Cassa dipendenti enti locali, sono state istruite e sono in corso di definizione n. 33.075 pensioni, n. 11.699 costituzioni di posizioni assicurative presso l'assicurazione generale obbligatoria e n. 14.110 riscatti.

Altre 6.365 posizioni previdenziali sono state trattate per accertamenti e ricongiunzioni di servizi degli iscritti e 7.187 per pratiche inerenti il pagamento e la gestione dei trattamenti di quiescenza.

Sempre con riferimento al lavoro in corso di definizione, per le Casse pensioni sanitari ed insegnanti sono state svolte rispettivamente n. 8.020 e n. 980 istruttorie relative a liquidazioni e riliquidazioni di assegni di riposo, nonché n. 8.514 e n. 3.785 (1) pratiche per riscatti ed accertamenti.

Gli analoghi adempimenti per le Casse pensioni ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari sono stati, in totale, n. 632.

Di conseguenza, per il complesso delle Casse pensioni alle pratiche definite nella misura indicata precedentemente vanno aggiunte, ai fini di una esatta visione del lavoro svolto, n. 99.249 trattazioni di fascicoli previdenziali (nel 1981, n. 111.666), di cui n. 58.656 in materia di liquidazione, pagamento e gestione dei trattamenti di quiescenza e n. 60.663 per accertamenti, ricongiunzioni e riscatti di servizi (nel 1980, rispettivamente n. 51.003 e n. 60.663).

Va infine aggiunto che nell'anno 1982 sono state aperte n. 84.316 nuove posizioni previdenziali.

Inoltre, nuovi e pressanti adempimenti si sono determinati a carico dei servizi della previdenza in relazione alle norme introdotte con legge 7 febbraio 1979, n. 29 che prevede la ricongiunzione dei periodi assicurativi, vantati dai lavoratori dipendenti, ai fini del diritto e della misura di un'unica pensione, per la quale le domande fin'ora pervenute superano le 420.000 unità.

Un afflusso così massiccio ha consigliato di attuare un piano di lavorazione che permetta il più ampio ricorso a processi meccanizzati al fine di rendere minimo l'intervento manuale e strumenti tecnici idonei a semplificare le procedure per la determinazione dell'onere da porre a carico dell'interessato a fronte della domanda di ricongiunzione.

Pertanto, la Direzione generale degli Istituti di previdenza ha provveduto alla registrazione su nastro magnetico, dei dati fondamentali delle domande di ricongiunzione presso le Casse amministrate, presentate da lavoratori dipendenti che vantino periodi di contribuzione presso altre gestioni previdenziali.

È anche da rilevare che alcune domande sono state presentate da dipendenti iscritti alle Casse pensioni provenienti da enti disciolti in forza di legge, da superstiti di lavoratori morti in servizio o in pensione e, infine, da lavoratori interessati a ricongiungere i periodi coperti da assicurazione presso le Casse amministrate verso altre gestioni previdenziali. Tali tipi di domande, non essendo riconducibili alla procedura meccanizzata, vengono trattati in via amministrativa.

Tutte le domande di ricongiunzione di cui sono stati acquisiti i dati fondamentali su memorie magnetiche costituiscono un archivio continuamente aggiornato con le nuove domande. Con apposita procedura meccanografica si provvede ad individuare l'iscritto sull'archivio delle posizioni previdenziali o in quello dei contributi annuali. Per le domande per le quali si effettua la predetta individuazione, si provvede alla richiesta alle gestioni interessate degli elementi necessari ed utili in relazione al disposto dell'art. 5 della legge 1979, n. 29, richiesta che viene corredata da una copia della domanda di ricongiunzione ed all'invio all'Ente datore di lavoro di un apposito modello per la certificazione dei dati (servizi, retribuzione) occorrenti per la determinazione della riserva matematica. Negli ultimi mesi del 1981 è stato possibile

(1) Ivi compresi gli accertamenti di posizioni previdenziali e contributive per gli insegnanti elementari già iscritti o iscrivibili al soppresso monte pensioni.

estendere l'automazione anche alla determinazione dell'onere da porre a carico dell'interessato ed alla stampa dei provvedimenti di riconoscimento dei periodi ammessi a ricongiunzione.

In sintesi, l'attività amministrativa relativa all'applicazione della legge n. 29/1979 è stata la seguente fino al 31 dicembre 1982:

- n. 405.230: domande presentate;
- n. 387.230: domande acquisite negli archivi magnetici;
- n. 295.000: istruttorie nei confronti delle altre gestioni previdenziali;
- n. 333.000: istruttorie nei confronti degli Enti datori di lavoro;
- n. 112.000: riscontri da parte delle altre gestioni previdenziali;
- n. 281.000: riscontri da parte degli Enti datori di lavoro.

A parte la definizione dei provvedimenti effettuata in sede di liquidazione del trattamento di quiescenza, fino al 31 dicembre 1982 è stato provveduto a:

- n. 11.293: definizioni (determinazione dell'onere e provvedimenti negativi);
- n. 2.586: integrazioni di istruttorie.

In particolare, nel corso del 1982, si è svolta la seguente attività:

- n. 45.000: istruttorie nei confronti delle altre gestioni previdenziali;
- n. 12.000: istruttorie nei confronti degli Enti datori di lavoro;
- n. 9.211: provvedimenti definiti;
- n. 2.337: integrazioni di istruttorie.

L'esame dei dati mostra che l'Amministrazione si è impegnata al massimo delle proprie possibilità continuando a persistere le note carenze organiche e strutturali che non consentono di provvedere, con l'auspicata tempestività, oltre che alla liquidazione definitiva delle pensioni, alla definizione in tempi brevi delle domande di ricongiunzione presentate in base alla legge n. 29/1979.

Come di consueto, nel 1982, sono stati seguiti l'accertamento degli enti obbligati all'iscrizione e gli adempimenti connessi alla compilazione degli elenchi generali dei contributi, avvalendosi del Servizio ispettivo per il coordinamento con gli uffici periferici ed i necessari controlli particolarmente laboriosi per la costituzione delle unità sanitarie locali.

Uno svolgimento notevolmente intenso hanno avuto gli adempimenti concernenti:

- lo studio di iniziative attuate dai parlamentari sia con proposte di legge che con interrogazioni presentate alle Camere su questioni previdenziali, per le quali sono stati forniti gli opportuni elementi di risposta;
- gli affari in contenzioso, con particolare riguardo alla trattazione dei ricorsi giurisdizionali alla Corte dei conti in tema di pensioni e riscatti, dei ricorsi in opposizione in materia di iscrizione e imposizione di contributi, dei ricorsi straordinari al Capo dello Stato;
- la risoluzione di quesiti di carattere generale, insorti in gran numero in relazione ai nuovi provvedimenti di legge ed ai contratti di categoria;
- i lavori delle Commissioni di studio.

Quanto al primo punto, sono state istruite, con parere motivato n. 27 proposte di legge di iniziativa parlamentare, tra le quali sono da ricordare quelle:

- del Senatore GRAZIOLI ed altri — Atto n. 1222/Senato, concernente l'estensione alle vigilatrici di infanzia dei benefici previsti dalla legge 22 novembre 1962, n. 1646;
- degli On.li ANDO' ed altri — Atto n. 3060/C, concernente nuove norme per l'accertamento delle condizioni economiche richieste per la concessione delle pensioni indirette e di reversibilità erogate dallo Stato e dagli Istituti amministrati dal Ministero del Tesoro;
- dell'on.le RUSSO Ferdinando ed altri — Atto n. 3272/C, concernente modifiche dei criteri di equiparazione delle posizioni funzionali di alcune categorie del personale inquadrato nei ruoli nominativi regionali di cui all'allegato n. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in tema di stato giuridico del personale delle unità sanitarie locali;
- degli On.li TOCCO e FERRARI MARTE — Atto n. 3381/C, concernente l'estensione ai segretari comunali e provinciali dei benefici previsti dallo art. 26 del decreto — legge 6 giugno 1981, n. 283, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 1981, n. 432;
- degli On.li TOCCO e ALBERINI — atto n. 3583/C, concernente l'estensione agli ex dipendenti degli enti locali dei benefici previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 7 novembre 1981, n. 810, sull'esecuzione dell'accordo relativo alla disciplina del rapporto di lavoro del personale degli enti locali per il periodo 1° marzo 1979 — 31 dicembre 1981;

- del Sen. VERNOLA — Atto n. 2834/S, concernente norme integrative sulla liquidazione o riliquidazione delle pensioni a favore del personale dipendente dagli enti locali collocato in quiescenza dal 1973 in poi e comunque entro il 31 dicembre 1977;
- disegni di legge di iniziativa dei Consigli regionali della Toscana, del Lazio, del Veneto e dell'Umbria — Atti nn. 1628/1901/1660/1590/S, concernenti l'omogeneizzazione dei trattamenti di quiescenza e di previdenza del personale regionale, degli enti dipendenti dalla Regione nonché degli altri enti locali.

Nello stesso periodo di tempo sono state trattate n. 82 interrogazioni, fornendo al Gabinetto del Ministro del Tesoro gli elementi per la risposta, nei prescritti termini.

Quanto all'attività del contenzioso, giova far cenno che, sui ricorsi giurisdizionali, viene preliminarmente svolta indagine intesa ad accertare se i provvedimenti che hanno formato oggetto di gravame siano stati adottati dai competenti servizi della Direzione generale in piena conformità con le disposizioni contenute negli ordinamenti delle singole Casse, onde poter pervenire, ogni qualvolta sia possibile, alla composizione delle vertenze in via amministrativa, determinando così la cessazione della materia del contendere.

Laddove manchi tale possibilità, memorie, nelle quali sono dettagliatamente ed obbiettivamente tratteggiati i motivi di diritto, vengono predisposte e trasmesse all'Avvocatura generale dello Stato.

Nel corso del 1982, sono stati istruiti n. 414 ricorsi giurisdizionali presso la Corte dei conti con predisposizione di memoria per l'Avvocatura generale dello Stato.

Nello stesso periodo sono stati proposti dalla Direzione generale n. 16 ricorsi avverso provvedimenti di pensioni ripartite, adottati dalle Amministrazioni statali.

Quanto ai ricorsi in opposizione, sono stati istruiti, nelle varie fasi del procedimento, comprese le memorie per le Amministrazioni statali competenti comprovanti la legittimità dell'operato di questa Direzione generale, n. 63 ricorsi amministrativi, che sono in corso di definizione presso gli organi giurisdizionali.

Sono anche da segnalare n. 8 ricorsi straordinari al Capo dello Stato, istruiti con il parere del Consiglio di Stato.

Nel corso dell'anno sono stati, altresì, predisposti rapporti e relazioni per le Avvocature generali e distrettuali in merito a n. 38 citazioni proposte da iscritti e pensionati innanzi a Tribunali e Pretori in funzione di giudici del lavoro, avverso provvedimenti di questa Direzione generale. La trattazione di tali pratiche ha richiesto tempestività e particolare impegno nella costituzione in giudizio, tramite le predette Avvocature, essendosi manifestata, da un certo tempo, la tendenza da parte del giudice ordinario ad emettere sentenze nella materia pensionistica che dalla legge è, invece, esclusivamente riservata alla Corte dei conti.

È da segnalare che sono state svolte controdeduzioni per n. 49 rilievi effettuati dagli organi di controllo in merito ad applicazione di norme di legge.

Fra le mansioni d'istituto, vanno annoverate anche le risposte scritte ai quesiti in materia previdenziale posti da parte degli enti, il cui personale è iscritto alle Casse pensioni.

A ciò vanno aggiunti i chiarimenti forniti a riscontro di esposti prodotti da rappresentanze sindacali di categorie e da singoli iscritti (circa 250), le cui esigenze — alle quali l'Amministrazione non resta insensibile — possono trovare attuazione, dopo essere state opportunamente vagliate, con eventuali suggerimenti di modifica da parte delle periodiche Commissioni di studio.

Infine, una notevole attività si è delineata anche in relazione a diverse sentenze della Corte Costituzionale, che hanno dichiarato l'illegittimità di particolari precetti dell'ordinamento. E ciò in connessione, particolarmente, al ritardo di approvazione del provvedimento concernente modifiche alla normativa delle Casse pensioni, proposto da questa Amministrazione, che da più legislature ha un tormentato e non ancora concluso iter parlamentare di approvazione.

Accertamento e riscossione mediante ruoli dei contributi e delle quote di pensione a carico

Nel corso dell'anno 1982 sono stati emessi n. 46.810 ruoli di contributi per un ammontare complessivo di 4.189.229 milioni di lire.

Di essi, n. 3.071 — relativi agli elenchi generali e suppletivi — per complessivi 3.859.296 milioni, sono stati emessi tramite gli organi locali (Prefetture, Provveditorati agli Studi, Corti di Appello), e n. 43.739 — relativi prevalentemente a riscatti ed a quote a carico degli enti, ivi comprese una parte delle rate di rimborso del valore capitale degli oneri per benefici combattentistici determinato ai sensi del D.M. 12 gennaio 1972 — per complessivi 329.933 milioni, sono stati emessi direttamente dalla Direzione generale.

L'ammontare complessivo di 4.189.229 milioni suaccennato è superiore di 711.352 milioni a quello dell'anno 1981 (3.477.877 milioni), con un aumento del 20,45 per cento.

Qui di seguito si riporta un'analisi del numero delle pensioni per le quali è in corso il recupero del valore capitale dei benefici combattentistici, dell'importo globale delle rate accertate per l'anno 1982 e del relativo valore attuale, riferito alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali ed alla Cassa per le pensioni ai sanitari.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Valore attuale al 31 dicembre 1982 delle rate non scadute per il recupero del valor capitale dei benefici previsti dalla legge n. 336/1970.

Rate non scadute	Numero partite	Importo annuo complessivo	Importo rata semestrale	Valore attuale
0 (*)	1.546	10.277.033.324	—	—
1	10	4.560.226	2.280.113	2.219.883
2	22.041	14.593.945.192	7.296.972.596	14.020.783.143
3	8.009	7.333.409.990	3.666.704.995	10.429.140.232
4	9.562	8.943.460.616	4.471.730.308	16.736.495.580
5	6.650	7.135.241.948	3.567.620.974	16.473.323.139
6	6.041	6.467.737.392	3.233.868.696	17.686.244.430
7	6.586	7.415.638.884	3.707.819.442	23.352.533.001
8	2.091	1.918.840.240	959.420.120	6.817.065.482
9	8.284	9.057.811.090	4.528.905.545	35.738.933.147
10	8.903	10.907.488.220	5.453.744.110	47.209.954.932
11	8.063	10.498.358.914	5.249.179.457	49.349.390.785
12	7.964	10.365.908.704	5.182.954.352	52.485.701.361
13	5.611	7.628.234.188	3.814.117.094	41.317.138.615
14	13.130	19.303.797.146	9.651.898.573	111.191.071.754
15	5.213	7.326.400.464	3.663.200.232	44.652.221.680
16	5.106	8.518.578.756	4.259.289.378	54.693.540.420
17	2.884	5.296.961.758	2.648.480.879	35.689.307.594
18	1.970	3.886.832.766	1.943.416.383	27.388.600.829
19	182	113.998.860	56.999.430	837.568.541
20	101	55.087.058	27.543.529	420.858.582
21	18	11.004.646	5.502.323	87.210.328
Totale	129.965	157.060.330.355	73.391.648.529	606.579.303.458

(*) recupero in unica soluzione al cui importo annuo complessivo devono essere aggiunte L. 85.365.852.730 per rate relative a ruoli emessi in sede di conferimento della pensione.

Le operazioni d'introito afferenti sia i residui che la competenza al netto delle riduzioni apportate presentano, per ciascuna Cassa pensioni, le seguenti risultanze:

Residui:

CASSA PENSIONI	Carico	Riscossioni	Somme da riscuotere	
			in assoluto	in % carico
Dipendenti enti locali	1.846.562.750.368	854.029.398.202	992.533.352.166	53,75
Sanitari	246.345.918.578	99.714.190.154	146.631.728.424	59,52
Insegnanti	10.037.369.950	4.095.073.751	5.942.296.199	59,20
Ufficiali giudiziari	261.537.124	138.597.675	122.939.449	47,00
Totale	2.103.207.576.020	957.977.259.782	1.145.230.316.238	54,45

Competenza:

CASSA PENSIONI	Carico	Riscossioni	Somme da riscuotere	
			in assoluto	in % carico
Dipendenti enti locali	3.743.728.555.656	2.705.592.602.816	1.038.135.952.840	27,73
Sanitari	338.518.282.702	214.769.142.268	123.749.140.434	36,55
Insegnanti	64.165.480.792	56.037.451.125	8.128.029.667	12,66
Ufficiali giudiziari	4.689.095.793	2.420.967.549	2.268.128.244	48,37
Totale	4.151.101.414.943	2.978.820.163.758	1.172.281.251.185	28,24

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Totale:

CASSA PENSIONI	Carico	Riscossioni	Somme da riscuotere	
			in assoluto	in % carico
Dipendenti enti locali	5.590.291.306.024	3.559.622.001.018	2.030.669.305.006	36,32
Sanitari	584.864.201.280	314.483.332.422	270.380.868.858	46,22
Insegnanti	74.202.850.742	60.132.524.876	14.070.325.866	18,96
Ufficiali giudiziari	4.950.632.917	2.559.565.224	2.391.067.693	48,29
Totale	6.254.308.990.963	3.936.797.423.540	2.317.511.567.423	37,05

N.B. — Le riscossioni comprendono le anticipazioni degli anni precedenti utilizzate dalle Direzioni provinciali del tesoro per l'estinzione dei ruoli dell'anno di competenza.

Le somme rimaste da riscuotere devono essere, comunque depurate di 85.504 milioni di lire per rate non ancora scadute per contributi rateizzati e di 1.355 milioni di lire per l'estinzione di crediti di cui all'art. 15 della legge n. 843/1978.

I dati descritti, distinti per regioni di appartenenza degli enti cui fanno carico i ruoli, sono contenuti nel seguente prospetto:

REGIONE	Carico	Riscossioni	Somme da riscuotere	
			in assoluto	in % carico
Valle d'Aosta	14.189.524.645	11.718.338.935	2.471.185.710	17,41
Piemonte	370.038.524.293	297.128.429.886	72.910.094.407	19,70
Liguria	279.534.577.460	173.209.577.550	106.324.999.910	38,03
Lombardia	943.880.650.730	584.041.770.515	359.838.880.215	38,12
Veneto	439.316.982.477	353.635.088.980	85.681.893.497	19,50
Trentino-Alto Adige	109.770.682.103	89.873.258.081	19.897.424.022	18,12
Friuli-Venezia Giulia	177.083.875.713	129.292.974.407	47.790.901.306	26,98
Emilia-Romagna	517.396.930.444	386.252.144.746	131.144.785.698	25,34
Italia settentrionale	2.851.211.747.865	2.025.151.583.100	826.060.164.765	28,97
Toscana	467.619.504.833	283.678.277.838	183.941.226.995	39,33
Umbria	88.167.725.063	67.208.173.650	20.959.551.413	23,77
Marche	207.743.930.978	132.674.545.298	75.069.385.680	36,13
Lazio	625.042.445.189	385.189.557.635	239.852.887.554	38,37
Italia centrale	1.388.573.606.063	868.750.554.421	519.823.051.642	37,43
Molise	27.864.321.002	23.342.776.114	4.521.544.888	16,22
Abruzzo	159.435.401.829	77.565.265.589	81.870.136.240	51,35
Campania	658.171.490.758	207.699.042.934	450.472.447.824	68,44
Puglia	356.685.228.664	238.816.768.653	117.868.460.011	33,04
Basilicata	53.927.335.040	40.201.893.026	13.725.442.014	25,54
Calabria	204.226.177.278	104.324.169.021	99.902.008.257	48,91
Sicilia	389.356.928.276	250.322.523.001	139.034.405.275	35,70
Sardegna	164.786.754.188	100.622.857.713	64.163.896.475	38,93
Italia meridionale	2.014.523.637.035	1.042.895.296.051	971.628.340.984	48,23
ITALIA	6.254.308.990.963	3.936.797.433.572	2.317.511.557.391	37,05

Nell'anno 1982 sono diminuite le concessioni per il versamento rateale dei contributi da parte degli enti per effetto delle disposizioni di cui all'art. 6 D.L. 10 novembre 1978, n. 702 convertito nella legge 8 gennaio 1979, n. 3 e dell'art. 28 del D.L. 28 febbraio 1981, n. 38 convertito nella legge 23 aprile 1981, 153 che hanno imposto ai tesorieri degli enti locali, delle unità sanitarie locali e delle comunità montane il versamento anticipato trimestrale dei contributi di competenza.

In particolare sono stati adottati n. 804 provvedimenti di rateizzazione per un importo complessivo di L. 176.420 milioni (nel 1981 n. 1.007 provvedimenti per complessivi 207.104 milioni).

Dall'esame delle cifre delle riscossioni si rileva che, per il 1982, a fronte di un carico complessivo di L. 6.254.308 milioni (L. 4.151.101 milioni per competenza e L. 2.103.207 milioni come residui), l'ammontare complessivo delle somme introitate, al netto degli interessi, è stato di 3.936.797 milioni contro 3.097.430 milioni introitati nel 1981.

Quanto all'importo delle somme da riscuotere, esso, al lordo delle rateazioni ammonta a L. 2.317.511 milioni pari al 37,05 per cento del carico totale contributivo del 1982, con una diminuzione di 3,58 punti percentuali rispetto all'analogo importo rimasto da riscuotere nel 1981 (40,63 per cento).

È da precisare, peraltro, che secondo quanto reso noto dalle Direzioni provinciali del tesoro, alla data del 31 dicembre 1982, a tale importo va aggiunta la somma al netto degli interessi, di L. 1.355 milioni per l'estinzione dei crediti vantati al 31 dicembre 1977 nei confronti di comuni e province il cui onere è stato assunto dallo Stato ai sensi dell'art. 15 della legge n. 843/1978 e L. 19.065 milioni ai sensi dell'art. 2 del D.M. 20 ottobre 1982 emanato in attuazione dell'art. 44 della legge n. 526/1982.

Inoltre, del suddetto importo da riscuotere di L. 2.317.511 milioni, altri 85.504 milioni rappresentano contributi rateizzati non ancora venuti a scadenza per cui il residuo credito si attesta su 2.211.588 milioni costituenti il 35,36 per cento del carico totale dell'anno 1982.

Tale risultato è dovuto al maggior impegno di lavoro svolto dalla Direzione Generale per le operazioni di controllo ed i conseguenti interventi nei confronti di alcune categorie di Enti debitori che rappresentano crescenti difficoltà di ordine finanziario per il versamento degli oneri previdenziali.

Infatti, mentre per i Comuni (fatta eccezione per alcuni casi particolari) la situazione si è normalizzata, la morosità degli ex Enti Ospedalieri rimane tuttora grave in considerazione che il primo stanziamento di 1.250 miliardi alle Regioni, di cui al D.M. del 25 novembre 1981, in attuazione dell'art. 23 ter della legge 29 febbraio 1980 n. 33 (ripiamento a carico dello Stato dei debiti degli Enti medesimi), non ha permesso la regolarizzazione di tutte le pendenze contributive verso queste Casse pensioni.

A tale riguardo va posto in rilievo l'irregolare afflusso dei contributi previdenziali da parte delle unità sanitarie locali, le quali lamentano ritardi ed insufficienze nell'accreditamento delle somme erogate dal Fondo Nazionale dell'Assistenza Sanitaria.

Inoltre, anche per l'anno 1982 si è verificata, per effetto della nota sentenza n. 92 del 9 aprile 1981 della Corte Costituzionale, una sensibile riduzione delle entrate contributive relative alle quote a carico per i benefici previsti dalla legge 336/1970.

Comunque, per quanto concerne la situazione come sopra accennato delle unità sanitarie locali, non v'è dubbio che le ristrettezze economiche in cui le medesime si dibattono determinano una corrispondente contrazione delle somme da destinare al soddisfacimento degli obblighi previdenziali, anche se la Direzione Generale non ha mancato di sviluppare, con lettera circolare del 21 giugno 1982, l'azione di recupero dei propri crediti richiedendo agli Organi Regionali di Controllo l'uso del potere sostitutivo previsto dall'art. 13 della legge 26 aprile 1982 n. 181.

Discorso particolare merita la situazione della Regione Campania la quale, unica fra tutte le regioni, presenta un grave peggioramento della esposizione debitoria degli Enti verso queste Casse pensioni (68,44%) la cui irregolare situazione, secondo le affermazioni degli Organi Regionali ed Enti interessati, sarebbe da attribuirsi alle oggettive difficoltà di superamento della crisi determinatasi a seguito delle note calamità telluriche del novembre 1980.

Giova infine precisare che sono sorte perplessità per quanto concerne la imputazione delle somme versate ad estinzione dei contributi da parte degli Enti intestatari di conti correnti presso la Tesoreria Centrale dello Stato in attuazione delle disposizioni di cui al citato art. 2 del D.M. 20 ottobre 1982 ed in particolare le difficoltà incontrate dalle Direzioni Provinciali del Tesoro per quanto riguarda la registrazione, sui ruoli in carico, degli importi affluiti direttamente sul c/c che gli Istituti di Previdenza intrattengono con il tesoro.

Ciò comporta una serie successiva di laboriose e onerose operazioni di sistemazione contabile tra la Direzione Generale, la Ragioneria Centrale degli Istituti di Previdenza e le competenti Direzioni Provinciali del Tesoro.

Sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione

L'attività del servizio delle sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione, a favore degli iscritti alle Casse pensioni amministrato dalla Direzione generale, si compendia nei seguenti dati comparativi fra le risultanze alla fine dell'anno 1982 e quelle alla fine dell'anno precedente:

OGGETTO	SITUAZIONE DELLE DOMANDE		
	al 31 dicembre 1981	Anno 1982	al 31 dicembre 1982
Domande accolte dal Comitato per le sovvenzioni	604.804	53.842	658.646
Domande respinte dal Comitato per le sovvenzioni	18.091	3.819	21.910
Totale domande definite	622.895	57.661	680.556
Totale domande pervenute	643.503	63.842	707.345
Domande da definire	20.608	6.181	26.789

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Nel prospetto seguente, viene analizzata l'attività del Servizio sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione al fine di evidenziare la dinamica del ricorso a tale forma creditizia da parte delle categorie iscritte e della rispondenza a tale richiesta offerta dalla Direzione generale.

ANNO	NUMERO DELLE DOMANDE				
	pervenute	istruite	accolte (*)	respinte (*)	erogate
1976	32.128	31.545	28.107	123	23.714
1977	50.267	42.758	38.871	108	36.761
1978	50.418	55.854	48.569	345	47.420
1979	41.520	61.984	59.942	225	60.743
1980	57.037	57.240	48.451	900	48.473
1981	66.472	65.279	55.256	3.751	49.420
1982	63.842	72.171	53.842	3.819	59.133

(*) dal Comitato per le sovvenzioni

Il crescente numero di domande fornisce una eloquente dimostrazione del favore che questa forma creditizia incontra fra le categorie assicurate.

È da rilevare, peraltro, che con circolare n. 603 del 30 aprile 1982, la Direzione generale ha dato indicazioni circa la documentazione da presentare ai fini della concessione del prestito, onde evitare richieste generiche la cui concessione non rientra nelle finalità degli Istituti e riscontrare, invece, puntualmente le richieste formulate per motivi validi.

Dei 658.646 provvedimenti concessivi deliberati dal Comitato a tutto il 31 dicembre 1982 risultano somministrate, a tale data, n. 649.237 sovvenzioni, come dal prospetto che segue:

CASSE MUTUANTI	SITUAZIONI DELLE SOMMINISTRAZIONI (*)					
	al 31 dicembre 1981		Anno 1982		al 31 dicembre 1982	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Cassa pensioni dipendenti enti locali	567.944	1.159.034	55.992	246.525	623.936	1.405.559
Cassa pensioni sanitari	15.658	61.221	2.272	13.023	17.930	74.244
Cassa pensioni insegnanti di asilo	5.803	14.983	822	3.839	6.625	18.822
Cassa pensioni ufficiali giudiziari	699	680	47	186	746	866
	590.104	1.235.918	59.133	263.573	649.237	1.499.491
Importo medio di ogni sovvenzione	—	—	4.457.291	—	—	—

(*) Importi in milioni di lire — somministrazioni al lordo dei rinnovi.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Le predette 649.237 sovvenzioni, in relazione alla durata, all'entità delle quote cedute ed agli importi erogati, si suddividono:

Durata in anni	TOTALE al 31 dicembre 1981			ANNO 1982			TOTALE al 31 dicembre 1982		
	Numero delle sovvenzioni	IMPORTO		Numero delle sovvenzioni	IMPORTO		Numero delle sovvenzioni	IMPORTO	
		Quote cedute (1)	Erogato (2)		Quote cedute (1)	Erogato (2)		Quote cedute (1)	Erogato (2)
1	514	193.137	220.171	17	17.850	20.348	531	210.987	240.519
2	2.092	561.411	1.239.809	80	79.675	175.953	2.172	641.086	1.415.762
3	5.533	1.353.885	4.345.604	224	193.250	620.280	5.757	1.547.135	4.965.884
4	8.243	1.862.655	7.726.721	261	202.650	840.639	8.504	2.065.305	8.567.360
5	335.989	108.329.742	544.662.452	30.119	20.415.115	102.643.510	366.108	128.744.857	647.305.962
6	7.700	2.004.496	11.730.711	223	161.640	945.949	7.923	2.166.136	12.676.660
7	17.599	4.810.279	31.867.281	824	573.600	3.800.003	18.423	5.383.879	35.667.284
8	14.743	4.168.862	30.636.841	814	560.550	4.119.465	15.557	4.729.412	34.756.306
9	5.128	1.522.724	12.223.896	410	267.200	2.144.988	5.538	1.789.924	14.368.884
10	192.563	68.246.264	591.267.885	26.161	17.112.987	148.262.473	218.724	85.359.251	739.530.358
	590.104	193.053.455	1.235.921.371	59.133	39.584.517	263.573.608	649.237	232.637.972	1.499.494.979

(1) L'importo delle quote cedute è espresso in centinaia di lire.

(2) L'importo delle erogazioni è espresso in migliaia di lire.

Le predette 649.237 concessioni erogate rispetto ai precedenti rapporti di debito, si suddividono:

OGGETTO	Totale al 31 dicembre 1981		Anno 1982		Totale al 31 dicembre 1982		
	Numero	Importo (*)	Numero	Importo (*)	Numero	Importo (*)	
Ritenute in sede di rinnovo per estinzione cessioni in corso verso	Istituti di previdenza ..	120.872	61.433	12.255	13.640	133.127	75.073
	altri Istituti	33.247	16.732	1.235	1.539	34.482	18.271
Netto ricavo ai mutuatari	per rinnovo	154.119	263.776	13.490	56.758	167.609	320.534
	per prima concessione ..	435.985	893.977	45.643	191.636	481.628	1.085.613
		590.104	1.235.918	59.133	263.573	649.237	1.499.491

(*) Importi in milioni di lire.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

In relazione alla distribuzione territoriale per Regione, le predette concessioni, risultano ripartite come segue:

N.	REGIONI	QUANTITÀ				IMPORTO (in milioni)			
		31-12-1981	Anno 1982	31-12-1982	in %	31-12-81	Anno 1982	31-12-1982	in %
1	Abruzzo	20.029	1.629	21.658	3,34	31.995	7.321	39.319	2,62
2	Basilicata	7.301	743	8.044	1,24	12.752	3.227	15.979	1,07
3	Calabria	28.873	2.487	31.360	4,83	46.309	10.308	56.617	3,78
4	Campania	57.400	5.720	63.120	9,72	106.838	22.251	129.089	8,61
5	Emilia — Romagna	48.752	4.753	53.505	8,24	103.888	23.521	127.409	8,50
6	Friuli — Venezia Giulia	11.004	1.388	12.392	1,91	23.586	5.834	29.420	1,96
7	Lazio	74.730	6.853	81.583	12,57	160.325	29.474	189.799	12,66
8	Liguria	18.523	1.876	20.399	3,14	37.606	8.960	46.566	3,11
9	Lombardia	42.603	5.989	48.592	7,48	111.384	26.419	137.803	9,19
10	Marche	21.457	2.235	23.692	3,65	44.786	10.303	55.089	3,67
11	Molise	4.374	276	4.650	0,72	6.575	1.242	7.817	0,52
12	Piemonte	23.726	2.946	26.672	4,11	63.493	13.401	76.894	5,13
13	Puglia	41.498	4.679	46.177	7,11	89.968	21.007	110.975	7,40
14	Sardegna	24.155	1.959	26.114	4,02	49.376	9.752	59.128	3,94
15	Sicilia	62.821	4.485	67.306	10,37	124.363	19.797	144.160	9,61
16	Toscana	46.960	5.006	51.966	8,00	97.592	22.064	119.656	7,98
17	Trentino — Alto Adige	6.272	889	7.161	1,10	16.586	3.835	20.421	1,36
18	Umbria	12.126	1.169	13.295	2,05	26.043	6.089	32.132	2,14
19	Valle d'Aosta	356	36	392	0,06	891	185	1.076	0,07
20	Veneto	37.144	4.015	41.159	6,34	81.562	18.583	100.145	6,68
	TOTALE	590.104	59.133	649.237	100,00	1.235.918	263.573	1.499.491	100,00

Le sovvenzioni in corso di ammortamento risultano al 31 dicembre 1982 in n. 285.064, per un valore capitale di L. 750.226.033.021, ripartito per Cassa pensioni come risulta dal seguente prospetto:

C A S S A	Valore capitale sovvenzioni in ammortamento
Dipendenti enti locali	698.304.262.796
Insegnanti di asilo	10.946.111.119
Ufficiali giudiziari	416.521.634
Sanitari	40.559.137.472
TOTALE	750.226.033.021

A seguito dell'automazione dei servizi di c/c postale, nonchè del notevole incremento delle concessioni di sovvenzioni e dei relativi conseguenti adempimenti di natura contabile — amministrativa, si è resa indispensabile la ristrutturazione delle procedure meccanografiche e amministrative già in atto afferenti la riscossione e la contabilizzazione delle somme dovute per ammortamento sovvenzioni. Inoltre, è stata realizzata una nuova procedura meccanografica per l'accertamento del valore attuale delle sovvenzioni in ammortamento a fine anno, determinato tenendo conto, in maniera automatica, di tutte le variazioni che sono intervenute nel corso dello stesso anno.

Detta ristrutturazione avviene sulla base di cicli annuali e gli enti vengono interessati per la parifica dei dati a fine di ogni esercizio. Ciò consente oltre allo snellimento delle procedure, l'uniformità delle informazioni. Le nuove procedure sono operanti a decorrere dalle contabilità relative all'esercizio 1977.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

In base agli elementi in possesso di questa Amministrazione e a quelli che è stato possibile rilevare dai bollettini di versamento, nonché alle variazioni segnalate dagli enti, si è potuto procedere alla elaborazione dei dati relativi agli esercizi dal 1977 al 1981.

Per quanto attiene i ruoli, in riscossione nell'esercizio 1982 — sia da parte della Direzione generale, ai sensi del 3° comma dell'art. 10 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, sia da parte delle Corti di Appello, per gli ufficiali giudiziari ed aiutanti ufficiali giudiziari, ai sensi dell'art. 14 della legge 14 agosto 1962, n. 1353 — ed afferenti morosità pregresse fino all'esercizio 1976, si hanno i seguenti risultati:

CASSA	Residui attivi al 1° gennaio 1982	Accertamento anno 1982	Variazioni anno 1982	Totali	Riscossioni anno 1982	Residui attivi al 31 dicembre 1982
Dipendenti enti locali	3.068.531.347	—	— 149.476.798	2.919.054.549	247.558.731	2.671.495.818
Insegnanti	15.495.910	—	+ 240.956	15.736.866	2.474.448	13.262.418
Ufficiali giudiziari	49.662.305	62.332.120	— 406.230	111.588.195	55.622.635	55.965.560
Sanitari	128.933.780	669.870	— 8.141.420	121.462.230	9.540.418	111.921.812

È da tener presente che i dati che emergono dal prospetto sopra riportato sono suscettibili di modifiche in dipendenza delle ulteriori variazioni da apportare all'accertato — a seguito delle notizie fornite dagli enti — e dalla imputazione o storno da un esercizio all'altro dei versamenti effettuati dagli enti con erronee o insufficienti indicazioni o eseguiti nel periodo dal 1° al 10 gennaio di ciascun anno (il termine per il pagamento delle quote relative al mese di dicembre scade il 10 gennaio successivo).

A completamento dell'esposizione si aggiunge, infine, che nel corso dell'anno 1982 sono stati accertati n. 63 casi di morte di mutuatari.

L'importo complessivo delle relative sovvenzioni, rimasto insoluto, è stato di L. 132.990.609 distinto, per le relative Casse pensioni, come appresso:

CASSA PENSIONI	Numero delle partite	Importo
Dipendenti enti locali	57	117.329.649
Sanitari	4	13.552.685
Insegnanti	—	—
Ufficiali giudiziari	2	2.108.275
TOTALE	63	132.990.609

L'importo stesso è da considerarsi inesigibile, ai sensi dell'art. 13 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, modificato dall'art. 22 della legge 26 luglio 1965, n. 965, il quale dispone che, qualora nel corso dell'estinzione del prestito il mutuatario cessa dal servizio per morte, il residuo debito verso la Cassa pensione creditrice si considera estinto.

Concludendo, la riscossione per quote ammortamento sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione sembra possa ritenersi soddisfacente e ciò tenuto anche conto che, come è ben noto, per il personale in servizio le residue quote insolute sono da considerarsi un debito degli enti, giusta il tassativo disposto dall'ultimo comma dell'art. 10 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224.

Per il personale, invece, cessato dal servizio, il recupero, qualora non possa essere effettuato come di regola, mediante trasformazione del residuo debito in quota annua vitalizia passiva sulla pensione, viene curato direttamente a carico degli interessati nei modi di legge.

FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI DEL PATRIMONIO**Settore immobiliare.**

Investimenti — Al 31 dicembre 1981, il patrimonio immobiliare delle Casse ammontava a L. 582.808.507.600 così suddiviso:

1) Cassa dipendenti enti locali	L.	521.299.301.719
2) Cassa sanitari	L.	53.289.775.011
3) Cassa insegnanti	L.	8.219.430.870
TOTALE	L.	582.808.507.600

Rispetto al patrimonio disponibile complessivo di ciascuna Cassa al 31 dicembre 1981, i suddetti investimenti rispondevano alle seguenti percentuali:

1) Cassa dipendenti enti locali	10,71%
2) Cassa sanitari	5,67%
3) Cassa insegnanti	5,47%

Nel 1982 è stato perfezionato l'acquisto di tre complessi concernenti:

Cassa per le pensioni ai dipendenti enti locali

— Fermo (Ascoli Piceno) — viale Trieste: immobile ad uso abitativo e centro commerciale	L.	12.434.992.790
— Taranto — piazza Dante: immobile ad uso abitativo, negozi ed uffici	L.	24.767.640.000
TOTALE	L.	37.202.632.790

Cassa per le pensioni ai sanitari

— Terni — via Carnia: immobile ad uso abitativo	L.	2.958.000.000
TOTALE acquisti	L.	40.160.632.790

Di conseguenza, tenendo conto degli acquisti perfezionati nel 1982, degli incrementi e decrementi avutisi nello stesso anno per operazioni di migliorie ed economie effettuate in stabili di proprietà delle Casse pensioni per complessive L. 50.387.237.002, nonché delle spese per l'utilizzazione di aree di proprietà della Cassa dipendenti enti locali (ivi comprese le opere di costruzione di fabbricati su di esse) per L. 3.019.834.658 il patrimonio immobiliare delle Casse al 31 dicembre 1982 è così ripartito:

Cassa dipendenti enti locali	L.	571.880.398.715
Cassa sanitari	L.	56.109.788.291
Cassa insegnanti	L.	8.225.392.254
TOTALE	L.	636.215.579.260

Rispetto al patrimonio complessivo di ciascuna Cassa al 31 dicembre 1982, i suddetti investimenti immobiliari corrispondono alle seguenti percentuali:

Cassa dipendenti enti locali	10,08%
Cassa sanitari	5,11%
Cassa insegnanti	4,62%

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

La consistenza generale del patrimonio al 31 dicembre 1982 in unità immobiliari è la seguente:

	Totale 1981	Incremento 1982	TOTALE
— Scale	1.420	19	1.439
— Appartamenti	23.419	329	23.748
— Vani	126.332,50	2.524	128.856,50
— Uffici mq.	447.334,39	24.214	471.548,39
— Negozi	1.792	28	1.820
— Magazzini mq.	147.410,70	1.359	148.768,70
— Autorimesse n.	3.356	52	3.408
— Portinerie mq.	309.515,70	8.553	318.068,70
— Portinerie	420	4	424

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Il patrimonio immobiliare, comprensivo delle aree, è territorialmente così suddiviso:

PROVINCIA	Consistenza Al 31 dicembre 1981 (*)	Consistenza Acquisti (+) Migliorie (+) Economie (—)	Consistenza Al 31 dicembre 1982 (*)
Roma	229.011.541.526	11.322.502.663	240.334.044.189
Ancona	2.639.309.595	227.000	2.639.536.595
Asiago (Vicenza)	307.400.000	— 732.000	306.668.000
Asti	795.000.000	—	795.000.000
Benevento	7.912.927.686	1.611.455.602	9.524.383.288
Bergamo	2.893.000.000	—	2.893.000.000
Bologna	9.791.787.399	—	9.791.787.399
Brescia	5.117.596.000	—	5.117.596.000
Brindisi	840.919.397	—	840.919.397
Cagliari	9.647.388.136	238.183.708	9.885.571.244
Catania	2.257.051.923	—	2.257.051.923
Como	765.000.000	—	765.000.000
Cremona	650.600.000	—	650.600.000
Fermo	—	12.434.992.790	12.434.992.790
Ferrara	851.400.000	—	851.400.000
Firenze	43.384.438.866	54.686.397	43.439.125.263
Forlì	1.482.720.000	—	1.482.720.000
Frosinone	363.349.430	—	363.349.430
Genova	6.689.072.000	— 120.000	6.688.952.000
L'Aquila	640.000.000	—	640.000.000
Latina	9.583.680.000	—	9.583.680.000
Lecce	280.300.000	—	280.300.000
Livorno	5.766.699.745	590.563	5.767.290.308
Mantova	1.125.500.000	—	1.125.500.000
Messina	16.360.027.429	30.668.282	16.390.695.711
Milano	87.876.523.808	18.972.760	87.895.496.568
Modena	118.608.000	—	118.608.000
Napoli	10.422.627.087	126.000	10.422.753.087
Olbia (Sassari)	1.540.000.000	—	1.540.000.000
Padova	20.237.370.000	3.180.000	20.240.550.000
Palermo	719.320.350	—	719.320.350
Parma	1.733.100.000	— 759.008	1.732.340.992
Pavia	417.610.000	—	417.610.000
Perugia	1.055.880.000	—	1.055.880.000
Pesaro	4.417.200.000	28.048.764	4.445.248.764
Pescara	647.636.395	—	647.636.395
Pistoia	813.500.000	—	813.500.000
Ragusa	574.370.924	—	574.370.924
Reggio Calabria	7.556.749.806	— 20.379.600	7.536.370.206
Reggio Emilia	622.000.000	—	622.000.000
Rovigo	783.500.000	—	783.500.000
Salerno	1.709.500.000	—	1.709.500.000
Sassari	4.427.998.880	—	4.427.998.880
Siracusa	6.735.600.000	—	6.735.600.000
Taranto	1.517.878.024	24.767.640.000	26.285.518.024
Terni	737.495.000	2.958.000.000	3.695.495.000
Torino	23.604.341.700	— 138.099.040	23.466.242.660
Treviso	5.771.700.000	—	5.771.700.000
Trento	867.650.000	—	867.650.000
Venezia	12.071.070.300	— 4.284.000	12.066.786.300
Verona	14.038.823.813	— 4.432.000	14.034.391.813
Vicenza	9.860.853.176	— 736.338	9.860.116.838
Viterbo	2.772.891.205	1.029.808	2.773.921.013
TOTALE	582.808.507.600	53.300.762.351	636.109.269.951

(*) ai valori di acquisizione.

Nel 1982 è continuata l'attività diretta all'utilizzazione delle aree edificabili, di proprietà della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali, delle quali otto site in Roma e cinque in altre città.

Per quanto riguarda l'utilizzazione del comprensorio sito in Roma, *località "Monte Sacro"*, della superficie di mq. 236.253, pesantemente vincolato dal Comune di Roma, è stato presentato alla Ripartizione XV — Edilizia ed Urbanistica — dello stesso Comune un progetto architettonico per realizzare, sulla parte di area non vincolata, un edificio residenziale della cubatura di mc. 100.000 circa. Peraltro, il citato vincolo è venuto a decadere per trascorsi termini di efficacia e sono in corso di accertamento le attuali possibilità di uso della parte del comprensorio già vincolata.

Il rilascio delle concessioni edilizie resta tuttora subordinato alla stipula con il Comune di Roma di apposita convenzione urbanistica.

Circa l'utilizzazione dell'area sita in Roma, *località "Tre Fontane"*, della superficie di mq. 450.824, si ricorda che questa Amministrazione ha provveduto a curare gli adempimenti connessi con il programma dei lavori già intrapresi sul comprensorio di che trattasi e relativi alla sua urbanizzazione primaria.

Nel corso della esecuzione delle predette opere di urbanizzazione primaria del comprensorio in argomento, si è resa necessaria una complessa e notevole variante nell'impostazione generale del programma di edificazione del comprensorio medesimo.

La citata variante, che interessa tratti di rete stradale, di rete fognante e la morfologia finale dell'intero comprensorio, ha, tra l'altro, reso necessario realizzare in cemento armato le opere di contenimento delle terre di scavo dei sedimi relativi agli edifici "R/3" ed "R/4".

Per quanto concerne il vincolo archeologico imposto sul comparto "R/2", la Soprintendenza Archeologica di Roma ha espresso parere favorevole alla completa ristrutturazione, dal punto di vista edilizio, dell'intero complesso per adattarlo alla sola porzione del comparto esente da vincoli archeologici nonchè alle nuove linee e quote della rete viaria, alle superfici fondiari, ai servizi di quartiere, etc.

Manutenzione e gestione del patrimonio immobiliare — L'andamento delle spese di manutenzione e di gestione relativo al patrimonio immobiliare è stato influenzato, durante l'esercizio 1982 da molteplici fattori.

Alcuni di tali fattori, di carattere generale, si riferiscono a fenomeni di mercato quale la lievitazione dei prezzi che ha determinato un aumento dei costi dei lavori e delle gestioni.

Dal punto di vista funzionale è stato necessario decentrare in misura maggiore alle Intendenze di finanza ed alle Direzioni provinciali del tesoro, l'amministrazione del patrimonio immobiliare fuori Roma.

L'intero settore dell'amministrazione immobiliare ha comportato, per l'esercizio 1982 una spesa complessiva di L. 33.105.098.197 di contro alla spesa di L. 28.392.906.114 dell'esercizio precedente, con un aumento del 16,6 per cento. Detta somma di L. 33.105.098.197 è, però, comprensiva delle somme da porsi a carico dell'Amministrazione e di quelle che devono essere rimborsate dai locatari o da terzi, così distribuite:

a) sono a totale carico della Amministrazione le seguenti somme:		
— manutenzione ordinaria stabili in Roma	L.	2.081.290.434
— manutenzione ordinaria stabili fuori Roma	"	618.694.083
— manutenzione ordinaria impianti	"	240.777.489
— spese varie servizi comuni	"	56.121.887
— manutenzione straordinaria	"	4.774.425.966
— personale tecnico	"	2.155.715.577
— oneri tributari	"	218.083.377
— assicurazione	"	555.244.900
		L. 10.670.353.713
	Totale	L. 10.670.353.713

b) la somma di L. 1.180.791.868 relativa ai citati lavori di miglioria viene recuperata mediante rivalutazione dei canoni di locazione;

c) la somma di L. 21.253.952.616 si riferisce a spese per riscaldamento, utenze e servizi vari che dovrà essere rimborsata dai locatari o da terzi.

... La citata somma di L. 10.670.353.713, relativa agli oneri di manutenzione a carico esclusivo dell'Amministrazione, incide nella misura dell'1,41 per cento sulla consistenza patrimoniale determinata in L. 756.477.892.362 al 31 dicembre 1981.

Detta consistenza è stata valutata, ai soli fini gestionali, tenuto conto, per le aree, del valore di sedime dei fabbricati stimato al momento di ogni acquisto; per i fabbricati acquistati prima del 1° aprile del 1975, del valore stimato a tale data dagli Uffici tecnici erariali, ed, infine, per i fabbricati acquistati dal 1° aprile 1975, dei prezzi contrattuali.

In particolare, i risultati del settore gestione e manutenzione, nell'esercizio 1982 sono i seguenti:

1) Manutenzione ordinaria degli stabili.

Per i lavori di manutenzione ordinaria degli stabili, esclusi gli impianti di cui è detto nel successivo paragrafo 2), sono stati assunti impegni di spesa per complessive L. 2.699.984.517 i quali presentano un aumento dell'11,93 per cento rispetto agli analoghi impegni dell'esercizio 1981 ammontanti a L. 2.412.192.088.

Detti impegni si ripartiscono come segue:

Stabili in Roma

— lavori eseguiti in economia diretta mediante la emissione di n. 1.100 bolle con una spesa complessiva di	L.	1.889.193.447
— lavori eseguiti in appalto mediante l'assunzione di n. 158 atti di impegno con una spesa complessiva di	"	192.096.987
TOTALE	L.	2.081.290.434

Stabili fuori Roma

— lavori finanziati con ordini di accreditamento ed affidati a mezzo di n. 1.720 atti di impegno con una spesa complessiva di	L.	342.691.959
— lavori eseguiti in appalto mediante l'assunzione di n. 155 atti di impegno con una spesa complessiva di	"	276.002.124
TOTALE	L.	618.694.083

Inoltre, sempre nell'esercizio 1982, sono stati eseguiti lavori di manutenzione agli stabili con una spesa a carico dei locatari e di terzi, assumendo i relativi impegni come segue:

Stabili in Roma

— lavori eseguiti in economia diretta mediante la emissione di n. 3.000 bolle con una spesa complessiva di	L.	548.513.848
— lavori eseguiti in appalto mediante l'assunzione di n. 415 atti di impegno con una spesa complessiva di	"	601.336.920
TOTALE	L.	1.149.850.768

Stabili fuori Roma

— lavori finanziati con ordini di accreditamento ed affidati a mezzo di n. 4.967 atti di impegno con una spesa complessiva di	L.	903.991.432
— lavori eseguiti in appalto mediante l'assunzione di n. 278 atti di impegno con una spesa complessiva di	"	727.036.931
TOTALE	L.	1.631.028.363
— con una spesa totale di	L.	2.780.879.134
— di contro alla spesa dell'esercizio 1981 di	L.	2.461.549.782
con un aumento del 12,97 per cento.		

2) Manutenzione ordinaria agli impianti (ascensori, montacarichi, centrali termiche, ecc.).

Per tali lavori sono stati assunti impegni per complessive L. 240.777.489 che, rispetto agli analoghi impegni dell'esercizio 1981 ammontanti a L. 165.829.841, presentano un aumento della spesa del 45,19 per cento.

Sono esclusi dal presente paragrafo gli oneri di manutenzione compresi nei contratti di gestione e di conduzione impianti di cui si dirà nel successivo paragrafo 3).

Gli impegni in esame si ripartiscono come segue:

Impianti in Roma

— lavori eseguiti in appalto mediante l'assunzione di n. 86 atti di impegno con una spesa complessiva di	L.	66.953.832
--	----	------------

Impianti fuori Roma

— lavori finanziati con ordini di accreditamento ed affidati a mezzo di n. 481 atti di impegno con una spesa complessiva di	L.	99.501.992
— lavori eseguiti in appalto mediante l'assunzione di n. 52 atti di impegno con una spesa complessiva di	"	74.321.665
TOTALE	L.	240.777.489

3) Servizi a carattere continuativo o periodico**A) Conduzione e gestione impianti, pulizia parti comuni ed aree giardinate:**

Nell'esercizio 1982 sono stati assunti i seguenti impegni di spesa:

— Manutenzione aree giardinate

Roma — n. 5 atti di impegno per altrettanti lotti con una spesa complessiva di	L.	60.907.376
Fuori Roma — n. 96 atti di impegno con una spesa complessiva di	"	78.309.322
TOTALE	L.	139.216.698

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

— <i>Pulizia parti comuni</i>		
Fuori Roma — n. 125 atti di impegno con una spesa complessiva di	L.	830.834.048
— <i>Condizione e piccola manutenzione ascensori, montacarichi ecc.</i>		
Roma — n. 21 atti di impegno con una spesa complessiva di	L.	125.371.534
Fuori Roma — n. 86 atti di impegno con una spesa complessiva di	"	435.294.968
TOTALE	L.	560.666.502
— <i>Gestione e piccola manutenzione impianti di riscaldamento, di condizionamento e di acqua calda (escluse le spese per energia elettrica e oneri generali)</i>		
Roma — spesa complessiva di	L.	4.349.477.354
Fuori Roma — spesa complessiva di	"	8.782.802.968
TOTALE	L.	13.132.280.322

B) Spese varie servizi comuni

Le spese in questione si riferiscono, nella maggior parte, alle minute spese contanti sostenute per gli stabili di Roma e fuori al fine di fronteggiare le immediate esigenze connesse all'uso dei locali comuni (portierati, scale ed androni).

Nell'anno 1982 tali spese sono ammontate a L. 56.121.887 suddivise come segue:

— Roma	L.	9.797.840
— Fuori Roma	"	46.324.047

La spesa complessiva del paragrafo 3) (A più B) è ammontata, per l'esercizio 1982, a L. 14.719.119.457 mentre nell'esercizio 1981 è stata di L. 11.980.749.383.

4) Manutenzione straordinaria e lavori di miglioria

Durante l'esercizio 1982 sono stati eseguiti lavori di manutenzione straordinaria e miglioria, sia agli stabili che agli impianti, debitamente autorizzati dal Consiglio di amministrazione.

In particolare, sono stati assunti i seguenti impegni di spesa:

A) Manutenzione straordinaria:

— Stabili		
Roma — n. 57 atti di impegno per complessive	L.	1.726.212.335
Fuori Roma — n. 114 atti di impegno per complessive	"	1.931.156.451
— Impianti (esclusi lavori di adeguamento centrali termiche)		
Roma — n. 26 atti di impegno per complessive	"	639.525.601
Fuori Roma — n. 37 atti di impegno per complessive	"	447.531.579
TOTALE	L.	4.744.425.966

B) Migliorie

— Stabili		
Roma — n. 31 atti di impegno per complessive	L.	1.058.904.217
Fuori Roma — n. 4 atti di impegno per complessive	"	119.098.326
— Impianti: n. 1 atto di impegno per	"	2.789.325
TOTALE	L.	1.180.791.868

Nell'esercizio 1982 sono stati eseguiti lavori di manutenzione straordinaria per L. 4.744.425.966 e lavori di miglioria per L. 1.180.791.868.

5) Amministrazione personale tecnico ed operaio

La consistenza numerica nell'anno 1982 è risultata pari a:

- 82 impiegati tecnici;
- 71 operai.

La spesa complessiva per tale personale è ammontata nel 1982 a L. 4.288.833.363 con una differenza in più di L. 396.432.347 rispetto a quella di L. 3.892.401.016 dell'esercizio 1981 e precisamente:

— *Impiegati tecnici*

a) retribuzione	L.	1.701.900.000
b) contributi previdenziali ed assistenziali	"	648.551.457
c) interventi assistenziali	"	1.700.000
d) quota fondo indennità fine servizio	"	127.903.118
TOTALE	L.	2.480.054.575

di cui L. 324.338.998 già comprese nella somma di L. 1.889.193.447 di cui ai lavori di manutenzione indicati al paragrafo 1).

— *Operai*

a) retribuzione	L.	1.131.320.000
b) contributi previdenziali ed assistenziali	"	608.989.556
c) interventi assistenziali	"	880.000
d) quota fondo indennità fine servizio	"	67.589.232
TOTALE	L.	1.808.778.788

interamente comprese nelle somme di L. 1.889.193.447 e di L. 548.513.848 di cui ai lavori di manutenzione indicati al paragrafo 1).

6) Oneri tributari ed utenze

Gli oneri tributari, sia locali che erariali, sono ammontati, nell'esercizio 1982, a L. 218.083.377 oltre a quelli il cui onere è stato posto a carico dei locatari e che ammontano a L. 33.671.640. Per le utenze nell'esercizio 1982, risulta una spesa complessiva di L. 3.776.404.275 così ripartita:

— *Roma:*

acqua	L.	996.064.675
telefono	"	66.143.135
energia elettrica	"	867.270.085

— *Fuori Roma (finanziati con apertura di credito):*

acqua	L.	476.249.108
telefono	"	67.313.931
energia elettrica	"	1.303.363.341

7) Oneri assicurativi

Nell'esercizio 1982, è stata sostenuta una spesa di L. 555.244.900 per l'assicurazione degli stabili e dei relativi impianti.

Nello stesso esercizio sono stati denunciati n. 3.085 sinistri diretti ed indiretti, mentre sono state definite n. 1.048 pratiche di risarcimento danni diretti.

8) Manutenzione biennale a carico delle Ditte venditrici degli stabili.

L'espletamento di tale servizio ha comportato i soli interventi presso le Ditte venditrici per far luogo alla eliminazione degli inconvenienti segnalati sia dagli inquilini che dagli organi tecnici.

Qualora le Ditte non siano intervenute, si è provveduto direttamente con addebito della relativa spesa.

9) Servizi di portierato

Per quanto riguarda il personale addetto alla custodia e alla vigilanza degli stabili siti in Roma ed in altre città, va segnalato che, nell'anno 1982, il numero dei portieri in servizio presso gli stabili degli Istituti è risultato di 418 unità.

La spesa sostenuta per il predetto personale, comprensiva di contributi previdenziali ed assistenziali, nonché della quota relativa alla costituzione del fondo per l'indennità di fine servizio, è stata di L. 6.195.986.251.

Locazioni — Nell'anno 1982 sono stati presi in consegna e messi a reddito i seguenti complessi edilizi:

Cagliari — via XX Settembre	unità locabili n.	4
Benevento — via Martiri d'Ungheria	unità locabili n.	8
Taranto — piazza Dante	unità locabili n.	241
	TOTALE n.	253

Di conseguenza, la consistenza immobiliare, che al 31 dicembre 1981 era di n. 36.695 unità locabili, è passata a n. 36.948 unità complessive (appartamenti, negozi, autorimesse, boxes, cantine) di cui n. 14.158 a Roma e n. 22.790 nelle altre città.

La richiesta di locazione, che anche nel 1982 è stata molto elevata particolarmente per quanto concerne le abitazioni, si è potuta soddisfare in misura molto limitata, specialmente a Roma, per la scarsa disponibilità di alloggi. Per di più, l'Amministrazione si è attenuta, nella assegnazione degli alloggi, alla normativa prevista dall'art. 4/quarter della legge 31 marzo 1979, n. 93 modificata con D.L. 20 novembre 1981 n. 663, che, come è noto, prescrive di dare la priorità alle persone munite di sfratto esecutivo. È stato necessario, quindi, far fronte a numerosi adempimenti per l'espletamento delle complesse formalità previste dalle citate leggi (pubblicazione alla Pretura ed al Comune dell'elenco delle disponibilità, esame delle sentenze, comunicazione alla Prefettura delle avvenute assegnazioni ecc.).

Nel predetto anno sono stati perfezionati n. 1.184 nuovi contratti di locazione (di cui n. 209 relativi ad immobili siti in Roma e n. 975 fuori Roma) e rinnovati fiscalmente n. 3.602 contratti (n. 806 a Roma e n. 2.796 fuori Roma).

Nell'anno 1982 il carico di competenza per canoni ed altre spese derivante dai rapporti locativi in essere è risultato di L. 62.372.222.408.

Tenendo conto che il credito delle Casse pensioni al 31 dicembre 1981 era di L. 20.020 milioni e che le riscossioni dell'anno 1982 sono state di L. 50.434 milioni delle quali, peraltro, L. 2.947 milioni non si sono potute attribuire alle singole partite nel corso dell'anno per insufficiente motivazione dei rispettivi versamenti.

È inoltre da rilevare che le riscossioni del 1982 sono da attribuirsi, per L. 8.548 milioni (18 per cento), a riduzione dei crediti all'inizio dell'anno e per L. 38.939 milioni, 82 per cento, alla competenza. Risulta, come si evince dal seguente prospetto, che dei residui attivi accertati al 31 dicembre 1982 L. 11.472 milioni, si riferiscono ad anni precedenti al 1982 e L. 23.433 milioni al 1982.

(importi in milioni di lire)

DESCRIZIONE	Carico 1982	Riscossioni	Residui attivi al 31 dicembre 1982
Residui	20.020	8.548	11.472
Competenze	62.372	38.939	23.433
TOTALE	82.392	47.487	34.905
Riscossioni non attribuite (in detrazione)			2.947
Crediti complessivi al 31 dicembre 1982			31.958

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Sulla base dei dati disponibili si è anche in grado di fornire un'analisi dei residui distinguendo i canoni dalle quote di rimborso spese. Dal prospetto sottoriportato risulta in particolare che, per canoni, i residui al 31 dicembre 1982 erano di L. 17.279 milioni e, per quote di rimborso, di L. 17.626 milioni.

DESCRIZIONE	Residui attivi 31 dicembre 1981	Carico competenze 1982	Totale carico	Riscossioni 1982	Residui attivi 31 dicembre 1982
Canoni	9.147	37.275	46.417	29.138	17.279
Quote di rimborso	10.873	25.097	35.975	18.349	17.626
TOTALE	20.020	62.372	82.392	47.487	34.905

Tenuto conto, come già detto, che l'Amministrazione non ha potuto ancora esattamente imputare, per insufficiente attivazione dei rispettivi versamenti, l'importo di L. 2.946.804.288, i crediti vantati al 31 dicembre 1982 si riducono a L. 31.958 milioni.

Nell'anno 1982, l'Amministrazione, ultimate le operazioni per la rideterminazione dei canoni di locazione ai sensi della legge n. 392/1978 delle unità ad uso abitativo, ha accertato un credito di L. 21.664 milioni dovuto dai locatari per arretrati. Per tale credito sono in corso di emissione gli atti per la richiesta ai locatari.

Per quanto attiene alle unità ad uso non abitativo, l'Amministrazione ha adeguato i canoni apportando gli aumenti percentuali alle scadenze previste dalla citata legge.

Va infine tenuto presente che i crediti verso Enti pubblici locatari e quelli per ritenute d'ufficio, che rappresentano oltre il 38 per cento del credito complessivo, devono essere considerati di sicuro introito.

Occorre evidenziare che gran parte della morosità è da attribuire al mancato pagamento da parte dell'inquilinato delle quote dovute per il rimborso all'Amministrazione delle spese da essa sostenute per i servizi comuni (portierato, luce, acqua, ascensori) per il riscaldamento e per la vibrante contestazione da parte dei diretti interessati e delle organizzazioni sindacali degli inquilini, in ordine dell'applicazione dei coefficienti correttivi previsti dalla legge n. 392/1978.

Per i locatari che non hanno corrisposto le somme da essi dovute, l'amministrazione è impegnata ad effettuare tutte le possibili azioni coattive di recupero, necessarie per poter gradualmente recuperare i crediti predetti.

Per quanto concerne l'attività contenziosa svolta nel 1981 sono stati emessi:

- n. 1.564 diffide di pagamento e decreti ingiuntivi;
- n. 2 pignoramenti;
- n. 1 vendita giudiziaria;
- n. 54 richieste di procedure di sfratto.

Settore mobiliare

Nel corso dell'anno 1982, il Consiglio di amministrazione ha deliberato:

- la concessione di n. 1.241 mutui per un importo complessivo di L. 220 miliardi circa;
- n. 23 operazioni di sconto di annualità statali per L. 3,2 miliardi circa;
- l'acquisto di cartelle fondiari per l'importo nominale complessivo di L. 110 miliardi, destinati al settore dell'edilizia economica e popolare nonché all'esecuzione di opere pubbliche di primario interesse.

Per quanto concerne i mutui, come già negli anni precedenti, si è cercato di dare la preferenza alle richieste di piccoli Comuni per l'esecuzione di opere pubbliche più urgenti e, comunque, rispondenti alle esigenze sociali prioritarie quali opere igieniche, edilizia scolastica, edilizia economica e popolare, opere stradali, reti idriche, impianti elettrici, ecc., consentendo la realizzazione, da parte degli Enti locali ed Enti pubblici in genere, di importanti e numerose opere pubbliche assistite o non dal contributo statale o regionale.

Nel numero delle operazioni perfezionate con l'emissione delle relative determinazioni formali di concessione si è manifestato, nel corso del 1982, un forte incremento rispetto sia ai provvedimenti emessi nel 1981, ammontando l'im-

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

porto delle relative determinazioni a L. 267.119.854.824 (175 miliardi circa nel 1981) che rispetto alle somministrazioni in conto mutui effettuate per complessive L. 196.755.720.319 (182 miliardi circa nel 1981).

Per quanto concerne, poi, i finanziamenti alle Cooperative edilizie, l'importo dei mutui concessi in questo settore, ha subito una leggera flessione rispetto a quello dello scorso anno, ammontando a L. 39.858.309.266 (46 miliardi circa nel 1981). I mutui deliberati si riferiscono, nella maggior parte, a richieste di mutui integrativi da parte di Cooperative, che, pur avendo da tempo ottenuto il contributo statale ed il relativo mutuo, solo recentemente hanno potuto dare inizio alla costruzione degli alloggi con un forte aumento dei prezzi originariamente previsti.

Come negli anni scorsi è stata, inoltre, osservata scrupolosamente la normativa vigente per l'assicurazione degli stabili offerti in garanzia dei mutui e per il versamento delle relative quote di ammortamento.

Con particolare impegno viene curato il servizio di rinnovazione delle ipoteche usufruendo al riguardo della proficua collaborazione dei Conservatori dei Registri immobiliari.

Per quanto riguarda i mutui edilizi individuali, si è provveduto, durante il decorso anno, a stipulare con la maggiore possibile sollecitudine i relativi contratti con i soci delle cooperative edilizie che hanno ottenuto dal Ministero dei lavori pubblici l'autorizzazione al frazionamento dei mutui concessi da questi Istituti. Nel corso del 1982 sono stati stipulati n. 680 contratti di assegnazione formale di alloggi cooperativi a mutuo individuale, ai quali sono da aggiungere n. 203 contratti di riscatto (nel 1981, rispettivamente, n. 720 e n. 130). La stipula di detti contratti viene effettuata dai Notai, con l'intervento di un rappresentante della Cassa mutuante, sotto il controllo degli uffici della Direzione generale che devono poi provvedere all'approvazione dei contratti stipulati.

I seguenti prospetti riassumono i dati sull'attività svolta in materia di mutui nell'anno 1982, rappresentando l'ammontare degli stessi deliberati dal Consiglio di amministrazione secondo la finalità:

DESTINAZIONE DEI MUTUI	NORD	CENTRO	SUD ED ISOLE	TOTALE
1 — Edilizia economica e popolare	1.523.017.390	19.454.094.448	2.337.011.843	23.314.123.681
2 — Edilizia scolastica	23.764.877.366	10.562.575.785	6.623.337.480	40.950.790.631
3 — Opere stradali	22.218.788.242	11.414.844.199	5.999.390.000	39.633.022.441
4 — Acquedotti, impianti elettrici e del gas	12.676.324.534	12.553.302.252	1.283.170.162	26.512.796.948
5 — Opere igieniche	34.104.250.608	12.892.200.400	3.358.000.000	50.354.451.008
6 — Opere ospedaliere ed assistenziali	6.837.195.595	1.758.740.000	701.200.000	9.297.135.595
7 — Caserme varie, Uffici giudiziari e finanziari	135.000.000	—	50.000.000	185.000.000
8 — Opere pubbliche varie	16.382.502.221	10.374.191.754	2.327.816.000	29.084.509.975
TOTALE	117.641.955.956	79.009.948.838	22.679.925.485	219.331.830.279

Determinazioni di formale concessione di mutui relativi a:

— Comuni e province	n. 1.037	per L.	211.794.234.803
— Enti vari	n. 53	per L.	15.467.310.755
— Cooperative edilizie	n. 208	per L.	39.858.309.266
TOTALE	n. 1.298	per L.	267.119.854.824

Deliberazioni di pagamento in conto mutui relativi a:

— Comuni e province	n. 3.268	per L.	134.313.618.511
— Enti vari	n. 331	per L.	19.176.700.191
— Cooperative edilizie	n. 1.027	per L.	43.265.401.617
TOTALE	n. 4.626	per L.	196.755.720.319

Il carico complessivo delle rate di ammortamento dei mutui concessi dalla Direzione generale ammontava, al 1° gennaio 1982, a L. 238.197.154.349 delle quali, per entrate di competenza, L. 170.658.942.804 e, per residui, L. 67.538.211.545.

Di conseguenza, il carico di competenza dell'anno 1982 presenta, in confronto di quello del precedente anno 1981, un incremento di L. 9.964.083.358.

Del carico complessivo afferente l'anno 1982, sono state riscosse, durante l'anno stesso, L. 163.746.510.784 (delle quali L. 137.204.340.622 in conto competenza e L. 26.542.170.162 in conto residui).

Sono rimaste, pertanto, da riscuotere, al 31 dicembre 1982, L. 74.450.643.565, che rappresentano il 31,25 per cento del carico.

È da evidenziare, peraltro, che nei primi mesi dell'anno 1983 sono state riscosse, in conto anno 1982, L. 12.559.440.735 sicchè la morosità effettiva può considerarsi, in sostanza, di L. 61.891.202.830, e cioè, pari al 25,98 per cento. La maggior parte di detto importo è stata riscossa ai primi di gennaio 1983, poichè la rata di dicembre scade a fine di detto mese.

Nel prospetto seguente vengono analizzati il carico e le riscossioni per ciascuna specie di enti mutuatari.

Nella voce "Residui al 31 dicembre 1982" relativa a *Comuni Province e Regioni* sono incluse L. 22.175.328.151 per rate di ammortamento di mutui con garanzia statale, nonchè L. 7.227.663.153 dovute dal Ministero delle finanze — Direzione generale del Demanio — per mutui concessi per la costruzione di uffici giudiziari. Pertanto, l'ammontare delle rate non riscosse per mutui garantiti con le sopresse imposte di consumo e imposte dirette, nonchè con cespiti delegabili, si riduce a L. 14.453.808.496 corrispondente all'8,02 per cento del carico relativo.

Considerato, inoltre, che L. 7.405.273.124, versate dagli enti debitori per il 1982 sono pervenute in riscossione nei primi mesi del 1983, la morosità effettiva per quanto attiene i mutui garantiti con cespiti delegabili e con le abolite II.CC. ed II.DD. si riduce a L. 7.048.535.372 pari al 3,91 per cento del carico (0,92 per cento in più rispetto all'anno precedente).

Per l'eliminazione di tale morosità — dovuta quasi esclusivamente alle ben note condizioni economiche in cui versano taluni Comuni — sono state rivolte sollecitazioni agli enti debitori e sarà dato corso, occorrendo, anche alle procedure di recupero previste dalla legge.

Per il recupero, poi, delle somme insolute al 31 dicembre 1977 è da evidenziare che nel corso del 1982 si è recuperata la somma di L. 568.162.574 di cui L. 157.632.880 per rate e L. 410.528.694 per interessi di mora afferenti i mutui con garanzia statale. Si provvederà, inoltre, nell'anno corrente ad interessare, oltre che gli enti debitori (i quali non hanno, per la maggior parte, le entrate disponibili per pagare le quote di ammortamento), la Direzione generale del tesoro e la Ragioneria generale dello Stato al fine di rendere operante la garanzia stessa.

In proposito, con l'art. 3 del decreto legge 1977, n. 946 convertito con modificazioni nella legge 1978, n. 43, è stato stabilito che a partire dal 1° gennaio 1978 le rate di ammortamento per i predetti mutui, concessi a pareggio dei disavanzi economici dei bilanci degli enti locali, sono assunti a carico del bilancio dello Stato. Il relativo versamento avviene tramite la Cassa depositi e prestiti.

Inoltre, sono state fatte premure anche sulle competenti Direzioni provinciali del tesoro, con la collaborazione delle quali si è provveduto, quando possibile, al recupero delle rate di ammortamento dovute dagli enti mutuatari mediante compensazione, ai sensi dell'art. 531 delle nuove istruzioni generali sui servizi del Tesoro, su ordinativi non aventi specifica destinazione di pertinenza degli enti stessi.

Infine, non si è mancato di procedere, ai sensi dell'art. 12 della legge 13 giugno 1962, n. 855, al recupero di numerose quote in occasione di somministrazione di mutui concessi direttamente da questi Istituti a favore degli enti medesimi.

Per i versamenti effettuati in ritardo vengono applicati, come prescritto a seconda dei casi, i relativi accessori di legge (indennità o interessi di mora).

La voce "Morosità effettiva" riferita ad *altri enti* è costituita da L. 4.318.028.491 per rate di ammortamento dei mutui concessi agli ospedali della Sicilia, per i quali si è richiesto il subentro della Regione ai sensi dell'art. 3 della L.R. 30 dicembre 1960, n. 54. Inoltre si è recuperata la somma di L. 634.182.531. La residua morosità di L. 20.767.636.490 si riferisce in particolare a mutui concessi ad Istituti per costruzioni edilizie e, in particolare, ad Istituti autonomi per le case popolari di Palermo, Caltanissetta, Milano e di Napoli nonchè al Ministero delle Finanze (demanio) per L. 4.466.177.905.

Per le riscossioni dei *contributi statali e regionali sui mutui* è da mettere in evidenza:

- i residui al 31 dicembre 1981 erano pari a L. 41.866.166.889;
- l'aumento del carico di competenza per l'anno 1982 è di L. 779.382.181 con un incremento del 4,88 per cento;
- durante l'anno 1982 le somme sono affluite con versamenti sull'apposito conto corrente postale per L. 15.535.096.845 e con mandati diretti per L. 636.746.058;

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tipo mutuatari	Residui al 31 dicembre 1981	Competenza anno 1982	Carico anno 1982	Somme riscosse anno 1982	Residui al 31 dicembre 1982	Rate scadute al 31 dicembre 1982 e versate all'inizio del 1983	Morosità effettiva	
							in assoluto	in % del carico 1982
Comuni, Province e Regioni	43.218.853.879	136.840.674.379	180.059.528.258	136.202.728.458	43.856.799.800	7.405.273.124	36.451.526.676	20,24
Altri enti	23.620.230.412	27.560.246.825	51.180.477.237	21.124.211.165	30.056.266.072	4.970.601.091	25.085.664.981	49,01
Cooperative edilizie	216.900.055	5.270.770.630	5.487.670.685	5.295.556.878	192.113.807	90.725.800	101.388.007	1,84
Mutui edilizi individuali	482.227.199	987.250.970	1.469.478.169	1.123.014.283	345.463.886	92.840.720	252.623.166	17,19
Totale	67.538.211.545	170.658.942.804	238.197.154.349	163.746.510.784	74.450.643.565	12.559.440.735	61.891.202.830	25,98
Contributi statali e regionali su mutui	41.866.166.889	15.938.465.861	57.804.632.750	16.171.842.904	41.632.789.846	2.415.447.736	39.217.342.110	67,84
Totale generale	109.404.378.434	186.597.408.665	296.001.787.099	179.918.353.688	116.083.433.411	14.974.888.471	101.108.544.940	34,15

- la morosità effettiva di L. 39.217.342.110 è costituita da contributi pregressi dovuti dal Ministero dei lavori pubblici per mutui concessi a cooperative edilizie ed enti vari (peraltro in corso di pagamento) e da contributi dovuti dai Provveditorati regionali alle opere pubbliche e dalle Regioni su mutui concessi a Comuni e Province.

A completamento della suddetta esposizione si aggiunge, infine, che oltre all'ammontare di L. 163.746.510.784 come innanzi introitate nell'anno 1982 per rate di competenza e residui dovute dagli enti mutuatari, e di L. 16.171.842.904 dovute per contributi statali e regionali su mutui concessi, si sono avute anche le seguenti altre riscossioni fuori carico per complessive L. 2.166.412.815;

- L. 683.651.780 versate in conto rate future: per riscatti alloggi non definiti o versate indebitamente (nei quali caso sono da rimborsare o sono state già rimborsate);
- L. 146.866.825 per riscatto alloggi (Cooperative — I.C.A.M., Istituto S. Berillo di Catania, ecc.);
- L. 626.002.104 per interessi di mora ed interessi sul conto corrente n. 606004;
- L. 14.804.864 per bollo di quietanza;
- L. 680.674.428 per interessi pre-ammortamento versati da Comuni diversi;
- L. 14.412.814 per indennità di mora a carico dei Tesorieri.

SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio netto complessivo, cioè la riserva tecnica degli Istituti di previdenza, che al 31 dicembre 1981 era di 5.946.290 milioni, si è elevato, al 31 dicembre 1982 a 6.933.768 milioni, poichè l'incremento di 987.478 milioni, risultante dal conto economico, deve essere interamente assegnato alla riserva tecnica stessa.

Detto patrimonio risulta costituito dai seguenti elementi attivi e passivi, i valori dei quali sono posti a raffronto con quelli del precedente esercizio:

PROSPETTO 1

ELEMENTI PATRIMONIALI	Anno 1981	Anno 1982	Variazioni
		(in milioni di lire)	
Cassa, conti correnti e oro.....	1.428.494	2.292.306	+ 863.812
Titoli di Stato, obbligazioni e partecipazioni.....	855.446	968.084	+ 112.638
Immobili.....	582.809	636.109	+ 53.300
Immobili ceduti a pagamento dilazionato— valore capitale.....	24	17	— 7
Prestiti a province, comuni ed altri enti — annualità e semestralità statali scontate.....	1.476.084	1.585.241	+ 109.157
Sovvenzioni agli iscritti contro cessione del quinto della retribuzione — valore capitale.....	634.050	750.226	+ 116.176
Crediti e ratei vari.....	3.497.522	3.531.895	+ 34.373
Totale attività.....	8.474.429	9.763.878	+ 1.289.449
Totale passività.....	2.528.139	2.830.110	+ 301.971
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE.....	5.946.290	6.933.768	+ 987.478

La consistenza di ciascuno dei predetti elementi è dimostrata specificatamente dalle situazioni che seguono:

Situazione dei conti correnti e del numerario

PROSPETTO 2

N. d'ord.	DESCRIZIONE	Giacenza al 1° gennaio 1982	Movimento dell'anno		Giacenza al 31 dicembre 1982
			Entrate	Uscite	
1	Cassa contante.....	146.249.672	4.492.923.305.630	4.492.924.936.031	144.619.271
2	C/c fruttifero col Tesoro.....	189.806.107.285	4.678.347.603.377	4.303.666.993.245	564.486.717.817
3	C/c infruttifero col Tesoro.....	1.187.372.660.360	4.303.666.993.245	3.812.305.042.467	1.678.734.611.138
4	C/c postali.....	51.146.351.725	410.335.510.318	412.565.499.361	48.916.362.682
5	Oro di proprietà.....	23.199.000	—	—	23.199.000
	TOTALE.....	1.428.494.568.042	13.885.273.412.970	13.021.462.471.104	2.292.305.509.908

La giacenza della cassa contante presso il Tesoriere centrale, quale cassiere degli Istituti di previdenza, è limitata alle più immediate esigenze di cassa, tenuto presente che, di regola, i pagamenti effettuati per conto delle quattro Casse pensioni amministrato sono, per la quasi totalità, disposti sulle varie Sezioni di Tesoreria provinciale dello Stato salvo il relativo rimborso alla Banca d'Italia che, com'è noto, gestisce il servizio di tesoreria per conto dello Stato.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Alla sistemazione di tali rapporti finanziari, gli Istituti di previdenza provvedono, mensilmente per il tramite della Direzione generale del tesoro, mediante passaggio di fondi dal conto corrente fruttifero al conto corrente infruttifero entrambi intrattenuti col Tesoro dello Stato.

In particolare, la giacenza di 1.678.735 milioni del conto corrente infruttifero — nel quale si versano mensilmente le somme che si presumono necessarie al pagamento delle pensioni e degli assegni vitalizi, e quelle per la copertura dei mandati emessi per altro titolo — è da mettersi in relazione con la posta « Debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali » figurante nella parte passiva della situazione patrimoniale delle singole Casse con un importo di 1.677.586 milioni, costituita dal residuo debito verso la Banca d'Italia per i rimborsi ancora da effettuare a seguito dei pagamenti eseguiti dalle Sezioni di tesoreria provinciale nell'ultimo periodo della gestione.

La giacenza del conto corrente fruttifero, in 564.487 milioni, riguarda somme affluite intorno alla chiusura dell'esercizio la cui disponibilità può essere utilizzata per far fronte agli impegni di più vicina scadenza.

La giacenza dei vari conti correnti postali, in 48.916 milioni, si riferisce soprattutto a rate di ammortamento mutui e a sovvenzioni agli iscritti scadute ed affluite attorno alla chiusura dell'anno.

Per quanto riguarda l'oro di proprietà si tratta di modeste quantità avute a suo tempo, in premio, per la sottoscrizione di obbligazioni SAPEZ.

Situazione della proprietà immobiliare (stabili ed aree fabbricabili)

PROSPETTO 3

INVESTIMENTI		Stabili (Prezzo d'acquisto) aggiornato delle migliorie — economiche	Aree fabbricabili (Prezzo d'acquisto) aggiornato delle migliorie — economiche	TOTALE
Anno	1949.....	651.634.143	63.294.000	714.928.143
"	1950.....	1.841.825.743	225.866.000	2.067.691.743
"	1951.....	374.600.020	111.925.200	486.525.220
"	1952.....	399.408.150	—	399.408.150
"	1953.....	—	—	—
"	1954.....	1.457.446.700	—	1.457.446.700
"	1955.....	755.525.350	—	755.525.350
"	1956.....	1.380.272.308	—	1.380.272.308
"	1957.....	5.792.340.322	—	5.792.340.322
"	1958.....	712.879.570	—	712.879.570
"	1959.....	5.088.530.375	—	5.088.530.375
"	1960.....	2.406.113.275	16.735.717.906	19.141.831.181
"	1961.....	2.130.597.664	774.128.350	2.904.726.014
"	1962.....	8.105.375.867	—	8.105.375.867
"	1963.....	5.162.459.642	6.168.950.445	11.331.410.087
"	1964.....	5.721.856.185	—	5.721.856.185
"	1965.....	2.197.184.048	—	2.197.184.048
"	1966.....	25.507.030.717	—	25.507.030.717
"	1967.....	35.456.366.009	—	35.456.366.009
"	1968.....	54.085.995.725	—	54.085.995.725
"	1969.....	24.996.683.471	—	24.996.683.471
"	1970.....	25.392.830.609	—	25.392.830.609
"	1971.....	33.747.391.183	—	33.747.391.183
"	1972.....	21.102.210.924	—	21.102.210.924
"	1973.....	6.340.050.000	—	6.340.050.000
"	1974.....	8.580.880.000	—	8.580.880.000
"	1975.....	21.278.530.300	—	21.278.530.300
"	1976.....	82.319.909.180	—	82.319.909.180
"	1977.....	69.663.673.383	—	69.663.673.383
"	1978.....	35.368.268.836	—	35.368.268.836
"	1979.....	29.067.068.000	—	29.067.068.000
"	1980.....	32.769.688.000	—	32.769.688.000
"	1981.....	8.874.000.000	—	8.874.000.000
Situazione al 31 dicembre 1981.....		558.728.625.699	24.079.881.901	582.808.507.600
Investimenti del 1982.....		52.236.876.312	1.063.886.039	53.300.762.351
Situazione al 31 dicembre 1982.....		610.965.502.011	25.143.767.940	636.109.269.951

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

La proprietà immobiliare è valutata al prezzo di acquisto; l'incremento di 53.301 milioni, nella sua consistenza, è costituito dagli acquisti e dalle miglione effettuati nell'anno ed analizzati nella prima parte della relazione.

Situazione dei titoli e delle partecipazioni

PROSPETTO 4

ISTITUTO DI EMISSIONE	Consistenza al 1° gennaio 82	Variazioni dell'anno			Consistenza al 31 dicembre 82	Variaz. %
		per acquisti (+)	per rimborsi (—)	totale variazioni		
Stato.....	150.114.160.000	88.309.900.000	32.968.245.000	+ 55.341.655.000	205.455.815.000	+ 36,9
Credito Comunale e Provinciale.....	129.820.000.000	—	5.430.000.000	— 5.430.000.000	124.390.000.000	— 4,2
Consorzio di Credito per le Opere pubbliche.....	40.866.053.100	9.925.000.000	4.023.942.625	+ 5.901.057.375	46.767.110.475	+ 14,4
Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità.....	41.528.903.500	—	2.506.053.000	— 2.506.053.000	39.022.850.500	— 6,0
Istituto Mobiliare Italiano.....	76.908.073.603	—	10.620.071.690	— 10.620.071.690	66.288.001.913	— 13,8
Consorzio Nazionale Credito Agrario di Miglioramento.....	17.934.399.522	14.529.800.000	610.808.759	+ 13.918.991.241	31.853.390.763	+ 77,6
Istituto Italiano di Credito Fondiario.....	45.031.710.800	4.773.900.000	2.967.441.400	+ 1.806.458.600	46.838.169.400	+ 4,0
Banca Nazionale del Lavoro.....	138.504.123.446	29.529.000.000	7.133.209.614	+ 22.395.790.386	160.899.913.832	+ 16,2
Banco di Sardegna.....	9.125.040.000	—	128.663.064	— 128.663.064	8.996.376.936	— 1,4
Credito Fondiario S.p.A.....	45.297.388.110	13.984.200.000	3.014.204.675	+ 10.969.995.325	56.267.383.435	+ 24,2
Cassa di Risparmio di Roma.....	25.443.530.500	4.595.000.000	3.630.514.000	+ 964.486.000	26.408.016.500	+ 3,8
Monte dei Paschi di Siena.....	5.394.454.802	4.896.000.000	1.226.734.915	+ 3.669.265.085	9.063.719.887	+ 68,0
Credito Industriale Sardo.....	4.962.500.000	—	—	—	4.962.500.000	—
Istituto di Credito Fondiario delle Venezie.....	34.227.299.600	2.744.000.000	1.685.094.700	+ 1.058.905.300	35.286.204.900	+ 3,1
Istituto di Credito Fondiario Umbro—Marchigiano.....	19.507.379.600	7.847.400.000	504.126.200	+ 7.343.273.800	26.850.653.400	+ 37,6
Istituto di Credito Fondiario della Regione Trentino—Alto Adige.....	23.935.584.775	2.827.800.000	1.733.592.075	+ 1.094.207.925	25.029.792.700	+ 4,6
Ente Nazionale Idrocarburi.....	4.335.597.420	—	578.116.875	— 578.116.875	3.757.480.545	— 13,3
Cassa per il Mezzogiorno.....	3.011.488.545	—	1.257.615.225	— 1.257.615.225	1.753.873.320	— 41,8
Cassa di Risparmio di Gorizia.....	25.927.124.505	4.902.980.000	567.726.930	+ 4.335.253.070	30.262.377.575	+ 16,7
Cassa di Risparmio Prov. Lombarde.....	9.870.000.000	—	394.800.000	— 394.800.000	9.475.200.000	— 4,0
Istituto di Credito Fondiario della Toscana.....	2.412.610.000	4.913.000.000	159.789.000	+ 4.753.211.000	7.165.821.000	+ 197,1
TOTALE TITOLI.....	854.157.421.828	193.777.980.000	81.140.749.747	+ 112.637.230.253	966.794.652.081	+ 13,2
Partecipazione al capitale sociale del Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento.....	1.289.000.000	—	—	—	1.289.000.000	—
TOTALE TITOLI E PARTECIPAZIONI	855.446.421.828	193.777.980.000	81.140.749.747	+ 112.637.230.253	968.083.652.081	+ 13,2

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Il suddetto portafoglio si compone: di titoli di Stato per un importo di 205.456 milioni, di titoli obbligazionari per un importo di 516.465 milioni, di cartelle fondiari ed assimilate per un importo di 120.484 milioni, di cartelle di credito comunale e provinciale per un importo di 124.390 milioni e di partecipazioni per un importo di 1.289 milioni, il tutto valutato al prezzo di acquisto.

Situazione dei mutui, delle annualità e semestralità statali scontate

PROSPETTO 5

E N T I	Consistenza al 1° gennaio 1982	Operazioni dell'anno		Consistenza al 31 dicembre 1982	Variaz. %
		Incrementi di capitale	Rientri in c/capitale		
Comuni, provincie e regioni.....	1.020.795.395.894	120.109.080.133	53.978.942.578	1.086.925.533.449	+ 6,5
Cooperative edilizie.....	149.689.173.846	44.909.931.995	3.091.125.102	191.507.980.739	+ 27,9
Mutui edilizi individuali.....	8.957.428.673	1.492.736.774	660.372.361	9.789.793.086	+ 9,3
Istituti per costruzioni edilizie.....	73.053.920.691	95.785.234	3.172.318.746	69.977.387.179	— 4,2
Aziende elettriche.....	25.620.137.562	—	2.352.480.035	23.267.657.527	— 9,2
Enti diversi.....	140.768.161.756	5.520.943.008	7.525.791.892	138.763.312.872	— 1,4
Totale dei mutui.....	1.418.884.218.422	172.128.477.144	70.781.030.714	1.520.231.664.852	+ 7,1
Annualità e semestralità statali scontate.....	57.199.289.535	9.049.882.072	1.240.115.774	65.009.055.833	+ 13,7
TOTALE.....	1.476.083.507.957	181.178.359.216	72.021.146.488	1.585.240.720.685	+ 7,4

L'incremento di 101.347 milioni nella consistenza dei mutui al 31 dicembre 1982, rispetto al valore riferito alla fine del precedente esercizio, risulta dalla differenza tra l'importo — pari a 172.128 milioni — dei mutui messi in ammortamento dal 1° gennaio 1982 (nel 1981: 138.517 milioni) ed i rientri in conto capitale per 70.781 milioni (nel 1981: 67.243 milioni), secondo i piani di ammortamento.

Analogamente il valore capitale delle annualità e semestralità statali scontate è aumentato, rispetto a quello dell'esercizio 1981, di 7.810 milioni per effetto dell'ammissione allo sconto di n. 283 partite per 9.050 milioni, e per effetto della riscossione in conto capitale di 1.240 milioni.

Situazione delle sovvenzioni agli iscritti

PROSPETTO 6

C A S S A	Situazione al 31 dicembre 1981	Sovvenzioni erogate nel 1982	Importo rientrato in V. Cap. nel 1982	Situazione al 31 dicembre 1982	Variaz. %
Dipendenti enti locali.....	586.496.605.257	250.598.791.352	138.791.133.813	698.304.262.796	19,1
Sanitari.....	34.766.822.162	13.216.445.357	7.424.130.047	40.559.137.472	16,7
Insegnanti.....	8.913.125.971	3.925.632.485	1.892.647.337	10.946.111.119	22,8
Ufficiali giudiziari.....	282.294.892	188.961.415	54.734.673	416.521.634	47,5
TOTALE.....	630.458.848.282	267.929.830.609	148.162.645.870	750.226.033.021	18,3

I rientri, nell'anno, delle quote di stipendio e salario cedute secondo i piani di ammortamento, sono risultati di 148.163 milioni contro 119.677 milioni del 1981, con un incremento di 28.486 milioni.

Invece per le erogazioni delle sovvenzioni agli iscritti, che nell'esercizio sono state di 267.930 milioni contro i 219.799 milioni del 1981, è risultato un incremento di 48.131 milioni, in valor capitale.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Il valor capitale al 31 dicembre 1981 indicato nel prospetto n. 6 in L. 630.458.848.282, rettifica l'analogo valore riportato nei Rendiconti per l'anno 1981, che risultava di L. 634.049.790.454.

Ciò è il risultato di un notevole sforzo di riaccertamento compiuto dall'Amministrazione, anche con l'ausilio di nuove procedure meccanografiche e di aggiornamento degli archivi magnetici, per tener conto dell'eliminazione di numerose partite contabili in ammortamento, per anticipata estinzione del debito o per altre cause, intervenute anteriormente al 1° gennaio 1982.

Tale riaccertamento è evidenziato nel conto economico dei rendiconti, con l'inclusione della somma di L. 3.599.060.954 tra le spese alla voce "Sopravvenienze e insussistenze" e di L. 8.099.207 tra le entrate all'analogo voce.

La vigenza dei capitali, che per il 1981 è stata rideterminata, come detto, in 630.459 milioni, è passata a 750.226 milioni, con un aumento di 119.767 milioni.

Situazione dei crediti

PROSPETTO 7

N. d'ord.	DESCRIZIONE	Situazione al 1° gennaio 1982	Situazione al 31 dicembre 1982	Variazioni dell'anno
1	Contributi, quote di pensioni ed indennità ad onere ripartito.	2.274.376.551.603	2.493.531.637.660	+ 219.155.086.057
2	Rate di ammortamento mutui.	67.538.211.545	74.450.643.558	+ 6.912.432.013
3	Contributi statali e regionali sui mutui.	41.866.266.890	41.632.889.852	— 233.377.038
4	Quote sovvenzioni dovute dagli enti.	10.709.142.829	16.080.517.285	+ 5.371.374.456
5	Annualità e semestralità statali scontate.	658.576.761	2.313.688.635	+ 1.655.111.874
6	Rate di ammortamento immobili ceduti a pagamento dilazionato.	815.617	815.617	—
7	Interessi da capitalizzare su mutui in corso di somministrazione	5.656.903.048	11.378.405.532	+ 5.721.502.484
8	Canoni di locazione di immobili.	9.142.527.400	17.284.499.780	+ 8.141.972.380
9	Adeguamento canoni di locazione (legge n. 392/1978).	—	21.663.506.691	+ 21.663.506.691
10	Ordini di riscossione rimasti da introitare.	71.510.870.655	75.959.061.409	+ 4.448.190.754
11	Debitori e creditori diversi (conto stralcio).	4.574.369	4.574.369	—
12	Debitori diversi.	154.369.083.035	29.147.309.515	— 125.221.773.520
13	Interessi sul c/c fruttifero con il Tesoro da introitare.	14.241.513.545	27.320.865.070	+ 13.079.351.525
14	Somme versate dagli enti da introitare.	586.162.533.505	657.704.926.036	+ 71.542.392.531
15	Interessi su c/c postale sovvenzioni da introitare.	186.800.904	164.291.285	— 22.509.619
16	Crediti tra le Casse.	222.800.000.000	18.000.000.000	— 204.800.000.000
17	Ratei di interessi sui titoli di Stato.	8.293.600.600	10.361.400.600	+ 2.067.800.000
18	Ratei di interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	26.766.662.650	31.275.267.782	+ 4.508.605.132
19	Ratei di interessi sulle annualità e semestralità statali scontate	3.121.532.260	3.505.608.492	+ 384.076.232
20	Dividendi su partecipazioni.	116.010.000	116.010.000	—
	TOTALE.	3.497.522.177.216	3.531.895.919.168	+ 34.373.741.952

Gli importi relativi alle voci: interessi sul c/c fruttifero con il Tesoro e sul conto corrente postale delle sovvenzioni concernono interessi di competenza dell'esercizio 1982 che saranno introitati nel 1983. Gli importi relativi alla voce "somme versate dagli Enti da introitare" rappresenta l'ammontare dei vaglia del Tesoro emessi nell'esercizio e non potuti introitare entro la fine dell'anno 1982.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Situazione dei debiti

PROSPETTO 8

N. d'ord.	DESCRIZIONE	Situazione al 1° gennaio 1982	Situazione al 31 dicembre 1982	Variazioni dell'anno
1	Pensioni, depositi volontari, quote di pensioni ed indennità ad onere ripartito.....	227.278.514.336	289.716.717.815	+ 62.448.033.043
2	Quote di mutui in ammortamento da somministrare.....	166.795.484.660	151.594.698.331	- 15.200.786.329
3	Quote di prezzo per acquisto immobili.....	19.726.964.831	56.984.462.500	+ 37.257.497.669
4	Debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali.	1.126.557.368.366	1.667.586.289.559	+ 551.028.921.193
5	Residui passivi per spese di amministrazione e di gestione del patrimonio immobiliare.....	5.035.853.527	5.029.603.695	- 6.249.832
6	Imposte erariali.....	264.527.872.274	116.119.102.881	- 98.408.769.393
7	Mandati di pagamento ed ordini di accreditamento inestinti.	35.279.992.839	41.390.274.358	+ 6.110.281.519
8	Mandati perenti.....	890.696.308	1.336.543.840	+ 445.847.532
9	Canoni di locazione riscossi anticipatamente.....	5.264.293	5.264.293	-
10	Depositi a garanzia di locazioni di immobili.....	4.014.876.058	4.147.662.244	+ 132.786.186
11	Debitori e creditori diversi (conto stralcio).....	286.653.951	286.653.951	-
12	Debiti fra le Casse.....	222.800.000.000	18.000.000.000	- 204.800.000.000
13	Creditori diversi (*).	74.188.814.094	77.425.171.304	+ 3.236.357.210
14	Fondi ammortamenti ed accantonamenti vari.....	380.751.022.898	340.476.880.297	- 40.274.142.601
	TOTALE.....	2.528.139.378.435	2.830.109.621.536	+ 301.970.243.101

(*) L'importo riferito al 31 dicembre 1982 comprende 48.916 milioni di lire rimaste in giacenza nel conto corrente postale in quanto gli ordini di riscossione emessi entro il 31 dicembre hanno avuto effetto nel mese di gennaio 1983 e riferite a ratei di mutui, sovvenzioni e canoni attivi di locazione.

Il prospetto n. 9, riepilogativo della consistenza patrimoniale degli Istituti di previdenza al 31 dicembre 1982, mette in evidenza, tra l'altro, per ciascuna Cassa pensioni, i componenti attivi del patrimonio raggruppati nelle principali voci d'impiego e rapportati percentualmente al totale delle attività stesse.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CASSA PENSIONI	A T T I V I T A'							PASSIVITA' Debiti, ammortamenti, ecc.	PATRIMONIO NETTO al 31 dicembre
	Cassa conti correnti ed oro	Titoli e cartelle fondiarie (prezzo d'acquisto)	Immobili (prezzo d'acquisto)	Mutui e sconti di annualità e semestralità statali	Sovvenzioni agli iscritti	Crediti diversi	TOTALE		
Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali.....	1.662.875.655.918 (20,20)	682.105.817.599 (8,28)	571.790.808.644 (6,95)	1.512.832.198.723 (18,37)	698.304.262.796 (8,49)	3.104.888.813.382 (37,71)	8.232.797.557.062 (100,00)	2.560.285.591.146	5.672.511.965.916
Cassa per le pensioni ai sanitari.....	505.732.971.495 (38,61)	267.151.829.455 (20,40)	56.109.788.291 (4,29)	70.806.135.629 (5,41)	40.559.137.472 (3,10)	369.330.788.090 (28,19)	1.309.690.650.430 (100,00)	211.380.903.017	1.098.309.747.413
Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate.	115.422.944.904 (56,00)	18.341.571.077 (8,90)	8.225.392.254 (4,00)	1.471.773.883 (0,70)	10.946.111.119 (5,30)	51.739.713.916 (25,10)	206.147.507.153 (100,00)	28.459.282.570	177.688.224.583
Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari	8.273.937.593 (54,29)	484.433.950 (3,18)	—	130.612.450 (0,85)	416.521.634 (2,73)	5.936.603.734 (38,95)	15.242.109.361 (100,00)	29.983.844.803	— 14.741.735.442
TOTALE.....	2.292.305.509.908	968.083.652.081	636.125.989.189	1.585.240.720.685	750.226.033.021	3.531.895.919.122	9.763.877.824.006	2.830.109.621.536	6.933.768.202.470

Consistenza patrimoniale al 31 dicembre 1982 e relative percentuali rapportate al totale delle attività

PROSPETTO 9

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Si espone, di seguito, la composizione delle attività, secondo la suddivisione adottata per il precedente prospetto, rapportate al totale delle attività patrimoniali e riferite all'ultimo quinquennio.

PROSPETTO 10

ATTIVITA' PATRIMONIALI	1978 %	1979 %	1980 %	1981 %	1982 %
Cassa, conti correnti e oro.....	21,02	25,90	27,72	16,86	23,48
Titoli di Stato, obbligazioni e cartelle fondiari (prezzo di acquisto).....	11,41	10,86	9,90	10,09	9,91
Immobili (prezzo di acquisto).....	8,09	7,51	6,82	6,88	6,51
Mutui e sconti di annualità e semestralità statali.....	19,13	18,49	16,75	17,42	16,24
Sovvenzioni agli iscritti.....	5,51	6,36	6,69	7,48	7,68
Crediti diversi.....	34,84	30,88	32,12	41,27	36,18
TOTALE.....	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

SITUAZIONE ECONOMICA

La situazione economica al 31 dicembre 1982, raffrontata a quella del precedente esercizio, presenta le seguenti risultanze:

PROSPETTO 11

SITUAZIONE ECONOMICA	Anno 1981	Anno 1982	Variazioni
Entrate.....	3.838.595.545.845	4.738.041.721.169	+ 899.446.175.324
Spese.....	3.171.471.920.468	3.750.563.381.017	+ 579.091.460.549
INCREMENTO PATRIMONIALE....	667.123.625.377	987.478.340.152	+ 320.354.714.775

Come già detto, l'incremento patrimoniale è stato interamente assegnato alla riserva tecnica.

Entrate — Le entrate degli Istituti di previdenza — costituite da entrate previdenziali, da redditi patrimoniali e da entrate di natura varia — sono così ripartite:

PROSPETTO 12

ENTRATE	Anno 1981	Anno 1982	Variazioni
		(in milioni di lire)	
Entrate previdenziali.....	3.515.561	4.270.453	+ 754.892
Redditi patrimoniali.....	290.016	392.685	+ 102.669
Entrate varie.....	33.018	74.903	+ 41.885
TOTALE.....	3.838.595	4.738.041	+ 899.446

a) *Previdenziali* — La principale voce di tali entrate è costituita dai contributi previdenziali ordinari con ruolo di carico dovuti dagli Enti alle cui dipendenze operano gli iscritti alle varie Casse pensioni.

Detta posta ha registrato l'incremento di 743.329 milioni, conseguente sia alle accresciute retribuzioni, sia all'aumentato numero degli iscritti, nonché alla denuncia, nel 1982, di miglioramenti economici con effetto retroattivo.

Il seguente conto di accertamento e di riscossione dei contributi ordinari analizza, per ciascuna Cassa pensioni, il residuo credito complessivo di 2.081.170 milioni, quale risulta esposto nella situazione patrimoniale riepilogativa al 31 dicembre 1982.

Conti di accertamento e riscossione dei contributi ordinari al 31 dicembre 1982

PROSPETTO 13

DESCRIZIONE	Dipendenti enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali giudiziari(*)	TOTALE
	(in milioni di lire)				
Crediti anni precedenti.....	1.715.093	239.729	9.517	3.515	1.967.852
Accertamento dell'anno.....	3.478.434	337.946	63.537	9.492	3.889.409
Riscossioni effettuate nell'anno.....	3.393.598	314.938	59.797	7.758	3.776.091
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1982.....	1.799.929	262.737	13.257	5.247	2.081.170

(*) Le somme comprendono anche l'importo del contributo del Ministero di grazia e giustizia (ved. Consuntivo della Cassa pensioni ufficiali giudiziari).

Le suddette somme non rappresentano interamente i crediti insoluti al 31 dicembre in quanto, per la gran parte, i ruoli principali emessi nell'anno vengono ratizzati a richiesta degli enti debitori ai sensi delle vigenti disposizioni.

Circa il fenomeno e l'andamento delle morosità vere e proprie, si rimanda alla prima parte della presente relazione.

Altra posta cospicua che concorre a formare le entrate previdenziali è quella delle quote a carico di enti e dello Stato per pensioni ad onere ripartito, che comprende anche le quote di rimborso dovute dagli enti per benefici combattentistici. Di tale posta — aumentata nel 1982 di 4.495 milioni — viene dimostrato nel prospetto n. 14, distintamente per ciascuna Cassa, il conto di accertamento e di riscossione con un residuo credito complessivo di 411.409 milioni esposto nella situazione patrimoniale riepilogativa al 31 dicembre 1982. Per il credito verso gli Enti per il valor capitale dei benefici combattentistici attribuiti al personale, potrebbe manifestarsi l'esigenza di un suo riaccertamento in dipendenza della nota sentenza della Corte costituzionale n. 92 del 1982.

Conti accertamento e riscossioni delle quote a carico di Enti e dello Stato per pensioni ad onere ripartito al 31 dicembre 1981

PROSPETTO 14

DESCRIZIONE	Dipendenti enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali giudiziari	TOTALE
	(in milioni di lire)				
Crediti anni precedenti.....	286.909	17.887	624	155	305.575
Accertamento dell'anno.....	351.748	3.757	683	15	356.203
Riscossioni effettuate nell'anno.....	245.841	4.119	398	11	250.369
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1982.....	392.816	17.525	909	159	411.409

Analisi dei conti accertamento e riscossioni delle quote a carico di Enti e Stato per pensioni ad onere ripartito al 31 dicembre 1982.

PROSPETTO 14 bis

Denominazione	Dipendenti enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali giudiziari	TOTALE
(in milioni di lire)					
Quote a carico Enti e benefici combattentistici					
Credito anni precedenti	148.121	6.917	526	—	155.564
Accertamento dell'anno	277.277	3.562	682	—	281.521
Riscossioni effettuate nell'anno	194.652	2.835	396	—	197.883
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1982	230.746	7.644	812	—	239.202
Quote a carico Ministero degli Interni per profughi					
Credito anni precedenti	1.499	—	13	—	1.512
Accertamento dell'anno	1.336	—	—	—	1.336
Riscossioni effettuate nell'anno	39	—	—	—	39
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1982	2.796	—	13	—	2.809
Quote di pensione ad onere ripartito a carico di Ministeri ed Amministrazioni autonome statali (valore capitale)					
Credito anni precedenti	134.524	10.970	85	155	145.734
Accertamento dell'anno	68.532	194	—	15	68.741
Riscossioni effettuate nell'anno	44.246	1.283	1	11	45.541
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1982	158.810	9.881	84	159	168.934
Quote di pensione ad onere ripartito a carico del Ministero del Tesoro per conto degli ex dipendenti I.N.G.I.C. (valore capitale)					
Credito anni precedenti	2.765	—	—	—	2.765
Accertamento dell'anno	4.602	—	—	—	4.602
Riscossioni effettuate nell'anno	6.903	—	—	—	6.903
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1982	464	—	—	—	464

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

b) *Redditi patrimoniali* — I redditi patrimoniali, in 392.685 milioni, provengono dalle voci indicate nel seguente prospetto n. 15:

PROSPETTO 15

DESCRIZIONE	Anno 1981	Anno 1982	Variazioni
		(in milioni di lire)	
Canoni attivi di locazione(*).....	24.796	37.267	+ 12.471
Adeguamento canoni di locazione (legge n. 392/1978).....	—	21.663	+ 21.663
Oscillazioni cambi.....	2.260	2.809	+ 549
Interessi:			
sui titoli di Stato.....	17.831	14.316	— 3.515
sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie.....	60.881	80.165	+ 19.284
sui mutui ad enti locali.....	97.741	103.564	+ 5.823
sui mutui ad Istituti per costruzioni edilizie.....	5.142	4.403	— 739
sui mutui a cooperative edilizie.....	10.693	16.105	+ 5.412
sui mutui ad aziende elettriche.....	1.792	1.647	— 145
per sconti di annualità statali.....	5.471	6.435	+ 964
su c/c fruttifero col Tesoro.....	14.242	42.030	+ 27.788
sui conti correnti postali.....	425	365	— 60
sulle sovvenzioni agli iscritti.....	37.799	49.642	+ 11.843
sul valore capitale di appartamenti ceduti a riscatto.....	2	2	—
su anticipazioni fra le Casse.....	3.815	3.899	+ 84
Dividendi su partecipazioni.....	148	116	— 32
Premi rimborso titoli.....	6.978	8.257	+ 1.279
TOTALE.....	290.016	392.685	+ 102.669

(*) vedere di seguito il conto gestione stabili.

Tali redditi hanno avuto un andamento normale in rapporto all'entità dei capitali investiti, come meglio precisato nella premessa generale. In particolare, per quanto concerne il reddito ricavato dalla gestione degli stabili in locazione, il prospetto n. 16 riepiloga, per ciascuna Cassa, i fitti lordi, le spese relative alla gestione, le quote annuali degli ammortamenti ed accantonamenti vari, nonchè il reddito netto complessivo che è stato dell'3,670 per cento. Al netto delle ritenute erariali detto reddito diminuisce al 2,578 per cento

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTO 16

Riepilogo conto gestione stabili

1	2	3	4	SPESE DI GESTIONE — AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI						10	11 = 4 — 10	12	NOTE
				5	6	7	8	9	TOTALE				
		Costo influente ai fini del reddito medio	Rendite lordi	Spese gestione	Ammortamento costo	Accantonam. imposte ILOR — INVIM	Accantonam. manutenzione straordinaria	Accantonam. personale	TOTALE	Rendite nette	Percentuale di reddito sul costo	13	
1	Cassa dipendenti enti locali.	510.459.673.676	32.880.773.592 6,441%	10.286.090.989 2,015%	1.528.644.000 0,299%	5.559.315.000 1,089%	2.455.350.000 0,481%	325.878.609 0,064%	20.155.278.598 3,948%	12.725.494.994 2,493%	2,493	(1) Nel costo influente ai fini del reddito non concorrono le aree fabbricabili.	
2	Cassa sanitari.....	53.151.788.291	3.755.508.202 7,066%	961.381.504 1,809%	151.490.000 0,285%	554.980.000 1,044%	265.757.000 0,500%	27.752.588 0,052%	1.961.361.092 3,690%	1.794.147.110 3,376%	3,376	(2) Le rendite lordi non comprendono la somma di L. 21.663.506.691 accertata nell'esercizio ma non richiesta ai locatori entro il 31 dicembre 1982.	
3	Cassa insegnanti.....	8.225.392.254	630.318.334 7,663%	203.598.716 2,475%	24.456.000 0,297%	132.059.000 1,606%	41.126.000 0,500%	7.464.540 0,091%	408.704.256 4,969%	221.614.078 2,695%	2,695	(3) Non sono comprese le quote di accantonamento per indennità di fine rapporto.	
TOTALE GENERALE		571.836.854.221 (1)	37.266.600.128 6,517% (2)	11.451.071.209 2,003% (3)	1.704.590.000 0,298%	6.246.354.000 1,092%	2.762.233.000 0,483% (4)	361.095.737 0,063%	22.525.343.946 3,939%	14.741.256.182 2,578%	2,578	(4) Oltre lire 20 miliardi come accantonamento straordinario per l'anno 1982.	

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Spese — Sono costituite, in modo prevalente (93,06 per cento) dagli oneri previdenziali (pensioni ed assegni di quiescenza, indennità " una tantum ", ecc.), per 3.490.223 milioni; le restanti voci di spesa riguardano: oneri patrimoniali, ammortamenti ed accantonamenti, per 236.987 milioni, nonché spese generali di amministrazione, per 23.353 milioni.

Le predette spese, raffrontate con quelle del precedente esercizio, sono dimostrate nel seguente prospetto n. 17:

PROSPETTO 17

DESCRIZIONE	Anno 1981	Anno 1982	Variazioni
	(in milioni di lire)		
Oneri previdenziali.....	2.772.612	3.490.223	+ 717.611
Oneri patrimoniali.....	46.683	27.481	— 19.202
Ammortamenti e accantonamenti.....	330.911	209.506	— 121.405
Spese generali di amministrazione.....	21.266	23.353	+ 2.087
TOTALE.....	3.171.472	3.750.563	+ 579.041

a) **Oneri previdenziali** — Gli oneri per assegni di quiescenza (ivi comprese le quote passive per pensioni ed indennità ad onere ripartito) presentano l'aumento di 717.611 milioni derivante dal maggior numero delle pensioni e degli accenti in pagamento, dall'aumento dell'indennità integrativa speciale, dalla perequazione automatica delle pensioni alla dinamica retributiva prevista dalla legge n. 177/1976 nonché dal rimborso di 110 miliardi di lire al Tesoro per la chiusura delle contabilità passive delle pensioni anteriori al 1980.

Per una più approfondita analisi delle variazioni, si rimanda alle note illustrative dei rendiconti di ciascuna Cassa pensioni tenendo presente, in particolare, che la spesa complessiva per il titolo di che trattasi risulta così suddivisa:

PROSPETTO 18

CASSE	Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi	Indennità " una tantum " (*)	Quote passive per pensioni ad onere ripartito valore capitale	TOTALE
Dipendenti enti locali.....	3.184.235.031.540	8.116.071.668	2.382.765.867	3.194.733.869.075
Sanitari.....	236.832.843.783	268.242.818	125.475.074	237.226.561.675
Insegnanti.....	41.768.793.516	119.192.328	481.659.543	42.369.645.387
Ufficiali giudiziari.....	15.893.038.562	—	—	15.893.038.562
TOTALE.....	3.478.729.707.401	8.503.506.814	2.989.900.484	3.490.223.114.699

(*) Al netto delle rifusioni.

Per quanto riguarda agli accertamenti e pagamenti dell'anno per le pensioni di tutte le Casse, si fa seguire un prospetto riassuntivo:

PROSPETTO 19

PENSIONI ED ASSEGNI VITALIZI AGGIUNTIVI	Cassa pensioni dipendenti enti locali	Cassa pensioni sanitari	Cassa pensioni insegnanti	Cassa pensioni ufficiali giudiziari	TOTALE
Da pagare al 1° gennaio 1982.....	204.962.927.204	14.221.678.181	3.722.130.653	4.361.948.734	227.268.684.772
Accertamenti dell'anno.....	3.184.235.031.540	236.832.843.783	41.768.793.516	15.893.038.562	3.478.729.707.401
TOTALE.....	3.389.197.958.744	251.054.521.964	45.490.924.169	20.254.987.296	3.705.998.392.036
Pagamenti effettuati nell'anno.....	3.122.738.929.957	235.523.351.377	40.785.714.369	17.233.678.655	3.416.281.674.221
Da pagare al 31 dicembre 1982.....	266.459.028.787	15.531.170.587	4.705.209.800	3.021.308.641	289.716.717.815

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

b) *Oneri patrimoniali, ammortamenti ed accantonamenti* — Nel seguente prospetto n. 20 si analizzano, con riferimento alla gestione patrimoniale, le spese, gli ammortamenti e gli accantonamenti.

PROSPETTO 20

DESCRIZIONE	Anno 1981	Anno 1982	Variazioni
		(in milioni di lire)	
Spese di gestione del patrimonio immobiliare.....	9.905,1	11.451,1	+ 1.546,0
Ammortamenti.....	1.512,0	1.704,6	+ 192,6
Accantonamenti (*).	326.812,4	206.237,8	— 120.574,6
Interessi sui fondi di ammortamento, di accantonamento e di liquidazione del personale.....	2.616,5	1.563,1	— 1.053,4
TOTALE	340.846,0	220.956,6	— 119.889,4

(*) Nell'anno 1982 sono stati effettuati accantonamenti straordinari per imposte e tasse pari a lire 110 miliardi e per manutenzione straordinaria degli stabili di lire 20 miliardi.

c) *Spese generali di amministrazione* — Le spese di amministrazione, ripartite a carico di ciascuna Cassa secondo le aliquote previste dall'art. 17 della legge 24 ottobre 1962, n. 1593, sono aumentate nel complesso di 2.087 milioni a causa del maggior onere per stipendi ed altri assegni al personale.

PROSPETTO 21

DESCRIZIONE	Anno 1981	Anno 1982	Variazioni
		(in milioni di lire)	
Stipendi ed assegni vari al personale dipendente.....	16.902,5	18.861,9	+ 1.959,4
Viaggi ed indennità di missione.....	76,7	106,6	+ 29,9
Commissione di vigilanza.....	15,2	23,9	+ 8,7
Consiglio di amministrazione.....	33,9	46,9	+ 13,0
Sussidi al personale.....	80,9	77,2	— 3,7
Manutenzione ordinaria e straordinaria.....	1.012,2	1.156,7	+ 144,5
Mobili arredamenti ecc.....	149,8	141,1	— 8,7
Stampati e cancelleria.....	239,1	169,6	— 69,5
Fitto sede.....	349,0	—	— 349,0
Noleggio macchine meccanografiche — manutenzione.....	2.384,2	2.736,9	+ 352,7
Sovvenzioni, spese casuali — varie.....	31,9	52,1	+ 20,2
Accantonamenti.....	— 9,2	— 19,6	— 10,4
TOTALE	21.266,2	23.353,3	+ 2.087,1

Il prospetto n. 22 pone in evidenza, distintamente, per capitoli dello stato di previsione delle spese generali di amministrazione e delle spese di gestione del patrimonio immobiliare, il conto della competenza e quello dei residui, con le economie realizzate durante l'esercizio 1982 nei confronti della previsione stessa.

SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Spese generali

C A P I T O L I				CONTO DELLA COMPETENZA PER L'ANNO 1982				
Numero		DENOMINAZIONE	Rapporti fra le colonne	S O M M E				
b	c			d	previste	A C C E R T A T E		TOTALE Colonne f + g
						pagate	rimaste da pagare	
			e = h + i	f = p - l	g = q - m	h = p + q - n		
SEZIONE I								
A) ONERI PER GLI ORGANI COLLEGIALI								
1	1	Commissione di vigilanza.....	25.000.000	18.074.020	5.900.000	23.974.020		
2	2	Consiglio di amministrazione.....	65.000.000	46.952.017	—	46.952.017		
			90.000.000	65.026.037	5.900.000	70.926.037		
B) SPESE PER IL PERSONALE								
11	11	Rimborso forfettario allo Stato, spese, stipendi, ecc....	13.500.000.000	13.500.000.000	—	13.500.000.000		
12	12	Stipendi ecc. ecc. insegnanti elementari comandati....	—	—	—	—		
13	13	Stipendi ecc. ecc. segretari comunali distaccati.....	352.000.000	225.300.138	86.900.820	312.200.958		
14	14	Compensi per il lavoro straordinario personale Direzione generale.....	5.050.000.000	3.747.711.424	1.302.000.000	5.049.711.424		
15	15	Compensi speciali al personale Direzione generale....	—	—	—	—		
16	16	Compensi speciali al personale di altre Amministrazioni.	—	—	—	—		
17	17	Indennità di viaggio agli impiegati della Direzione generale	110.000.000	56.644.741	—	56.644.741		
18	18	Indennità giornaliera al personale del centro mecc.....	20.000.000	15.000.855	—	15.000.855		
19	19	Indennità al consegnatario cassiere.....	600.000	465.239	—	465.239		
20	20	Sussidi al personale della Direzione generale.....	100.000.000	77.195.000	—	77.195.000		
			19.132.600.000	17.622.317.397	1.388.900.820	19.011.218.217		
C) SPESE DI FUNZIONAMENTO								
31	31	Acquisto manutenzione macchine per scrivere calcolatrici, apparecchi, accessori.....	60.000.000	20.187.500	25.653.200	45.480.700		
32	32	Noleggio macchine c.m. — Acquisto stampati centri mecc. e fotolitografico.....	2.430.000.000	1.409.006.547	769.412.935	2.178.419.482		
33	33	Spese contratti di locazione di opere centri mecc. e fotolitografico.....	700.000.000	543.298.645	—	543.298.645		
34	34	Spese per mobili di arredamento.....	100.000.000	55.493.300	39.740.653	95.233.953		
35	35	Spese per modelli, stampati ed oggetti di cancelleria....	260.000.000	143.976.769	25.695.380	169.672.149		
36	36	Spese adatti, manutenz. illuminaz. ecc. per i servizi della Direzione generale.....	850.000.000	486.448.805	290.412.629	776.861.434		
37	37	Spese telefoniche, telegrafiche e postali.....	370.000.000	256.156.545	75.964.384	332.120.929		
38	38	Spese per il servizio automobilistico della Direzione generale.....	30.000.000	29.986.765	—	29.986.765		
39	39	Spese per il vestiario agli uscieri e per la provvista e lavatura biancheria.....	18.000.000	11.395.840	6.586.920	17.982.760		
40	40	Fitto dei locali adibiti a sede.....	349.000.000	—	—	—		
			5.167.000.000	2.955.950.716	1.233.466.101	4.189.416.817		
D) SPESE VARIE								
51	51	Compensi medaglie presenza componenti commissioni e ad estranei per incarichi ecc.....	90.000.000	48.274.035	1.728.000	50.002.035		
52	52	Spese per liti e risarcimenti danni.....	40.000.000	22.796.655	16.618.144	39.414.799		
53	53	Sovv. ad Istituti e Comitati di ass. e benef.....	10.000.000	10.000.000	—	10.000.000		
54	54	Spese casuali e varie.....	4.000.000	2.000.000	—	2.000.000		
			144.000.000	83.070.690	18.346.144	101.416.834		
Totale sezione I (*).....			24.533.600.000	20.726.364.840	2.646.613.065	23.372.977.905		
SEZIONE II								
SPESE PARTICOLARI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE								
81	81	Manutenzione, adattam. ecc. immobili di proprietà....	2.000.000.000	1.777.287.076	94.711.771	1.871.998.847		
82	82	Retribuzioni ecc. per il personale tecnico ed operaio....	4.564.868.411	4.564.868.411	—	4.564.868.411		
83	83	Spese per utenze ecc. inerenti gestione immobiliare....	761.000.000	401.026.157	6.557.215	407.583.372		
84	84	Retribuzione, indennità, ecc. spettanti ai portieri....	4.000.000.000	3.733.686.376	—	3.733.686.376		
85	85	Compensi ad estranei e componenti commissioni; spese di viaggio e di soggiorno.....	40.000.000	31.883.043	2.316.000	34.199.043		
86	86	Oneri tributari, assicurazioni, contributi, ecc.....	1.450.000.000	1.182.888.015	—	1.182.888.015		
87	87	Sussidi portieri, operai e tecnici.....	8.000.000	5.670.000	—	5.670.000		
88	88	Spese liti e risarcimento danni.....	190.000.000	11.272.884	—	11.272.884		
Totale sezione II (**).			13.013.868.411	11.708.581.962	103.584.986	11.812.166.948		
TOTALE GENERALE.....			37.547.468.411	32.434.946.802	2.750.198.051	35.185.144.853		

(*) il totale dell'accertato (colonna h) comprende la somma di lire 19.599.624 come accantonamento Fondo liquidazione personale.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

di amministrazione

PROSPETTO 22

Economie	CONTO DEI RESIDUI DEGLI ANNI PRECEDENTI					PAGAMENTI complessivi (competenza e residui)	RESIDUI passivi al 31 dicembre 1981
	Al 1° gennaio 1982 — Colonna q del rendiconto 1981	Pagati	Rimasti da pagare	TOTALE colonne l + m	Economie		
i = e - h	k = n + o	l = p - f	m = q - g	n = p + q - h	o = k - n	p = f + l	q = g + m
1.025.980	4.100.000	4.100.000	—	4.100.000	—	22.174.020	5.900.000
18.047.983	—	—	—	—	—	46.952.017	—
19.073.963	4.100.000	4.100.000	—	4.100.000	—	69.126.037	5.900.000
—	—	—	—	—	—	13.500.000.000	—
—	3.494.079	2.908.623	—	2.908.623	585.456	2.908.623	—
39.799.042	108.777.395	104.121.179	—	104.121.179	4.656.216	329.421.317	86.900.820
288.576	2.637.497.444	656.086.170	1.461.721.114	2.117.807.284	519.690.160	4.403.797.594	2.763.721.114
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
53.355.259	—	—	—	—	—	56.644.741	—
4.999.145	—	—	—	—	—	15.000.855	—
134.761	—	—	—	—	—	465.239	—
22.805.060	—	—	—	—	—	77.195.000	—
121.381.783	2.749.768.918	763.115.972	1.461.721.114	2.224.837.086	524.931.832	18.385.433.369	2.850.621.934
14.159.300	19.755.850	19.755.850	—	19.755.850	—	39.943.350	25.653.200
251.580.518	671.311.878	479.587.962	88.294.810	567.882.772	103.429.106	1.888.594.509	857.707.745
156.701.355	—	—	—	—	—	543.298.645	—
4.766.047	21.989.524	17.889.400	—	17.889.400	4.100.124	73.382.700	39.740.653
90.327.851	38.092.989	38.092.989	—	38.092.989	—	182.069.758	25.695.380
73.138.566	323.212.100	323.212.100	—	323.212.100	—	809.660.905	290.412.629
37.879.071	3.986.660	—	3.986.660	3.986.660	—	256.156.545	79.951.044
13.235	6.632.780	5.937.726	—	5.937.726	695.054	35.924.491	—
17.240	2.916.000	2.916.000	—	2.916.000	—	14.311.840	6.586.920
349.000.000	1.047.000.000	—	698.000.000	698.000.000	349.000.000	—	698.000.000
977.583.183	2.134.897.781	887.392.027	790.281.470	1.677.673.497	457.224.284	3.843.342.743	2.023.747.571
39.997.965	18.063.120	17.186.208	—	17.186.208	876.912	65.460.243	1.728.000
585.201	720.000	720.000	—	720.000	—	23.516.655	16.618.144
—	—	—	—	—	—	—	—
2.000.000	—	—	—	—	—	2.000.000	—
42.583.166	18.783.120	17.906.208	—	17.906.208	876.912	100.976.898	18.346.144
1.160.622.095	4.907.549.819	1.672.514.207	2.252.002.584	3.924.516.791	983.033.028	22.398.879.047	4.898.615.649
128.001.153	117.864.423	87.065.196	24.901.804	111.967.000	5.897.423	1.864.352.272	119.613.575
—	—	—	—	—	—	4.564.868.411	—
353.416.628	6.009.025	5.770.025	239.000	6.009.025	—	406.796.182	6.796.215
266.313.624	—	—	—	—	—	3.733.686.376	—
5.800.957	4.349.685	—	2.250.000	2.250.000	2.099.685	31.883.043	4.566.000
267.111.985	80.575	—	19.075	19.075	61.500	1.182.888.015	19.075
2.330.000	—	—	—	—	—	5.670.000	—
178.727.116	—	—	—	—	—	11.272.884	—
1.201.701.463	128.303.708	92.835.221	27.409.879	120.245.100	8.058.608	11.801.417.183	130.994.865
2.362.323.558	5.035.853.527	1.765.349.428	2.279.412.463	4.044.761.891	991.091.636	34.200.296.230	5.029.610.514

(**) il totale dell'accertato (colonna h) comprende la somma di lire 361.095.734 come accantonamento Fondo liquidazione personale.

Nel prospetto che segue, riferito all'ultimo quinquennio, sono riportate le percentuali di incidenza delle spese di amministrazione rispetto al totale delle entrate accertate, a quello delle entrate accertate per soli contributi ordinari ed alla spesa complessiva per trattamenti di quiescenza.

(importi in milioni di lire)

PROSPETTO 23

A N N O	Spese generali di amministrazione	Totale entrate accertate	Incidenza in %	Entrate accertate per soli contributi ordinari compresi quelli dello Stato	Incidenza in %	Ammontare oneri per i soli trattamenti di quiescenza	Incidenza in %
1978	12.659	1.775.599	0,71	1.369.765	0,92	1.209.159	1,04
1979	14.441	2.167.154	0,67	1.692.309	0,85	1.627.317	0,89
1980	16.775	2.746.119	0,61	2.203.956	0,76	2.282.602	0,73
1981	21.266	3.838.596	0,55	3.163.251	0,67	2.772.612	0,77
1982	23.353	4.738.042	0,49	3.913.526	0,60	3.490.223	0,67

I prospetti riepilogativi nn. 24 e 25, infine, mettono in evidenza:

- a) per ciascuna Cassa pensioni, il complesso delle entrate e delle spese accertate durante l'anno, nella loro suddivisione per categoria;
- b) per ciascun esercizio dell'ultimo decennio, le entrate e le spese accertate degli Istituti di previdenza, raggruppate come sopra, gli incrementi patrimoniali ed i patrimoni iniziali e finali.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ENTRATE		Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali	Cassa per le pensioni ai sanitari	Cassa per le pensioni agli insegnanti	Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari	TOTALE
PROSPETTO 24						
DESCRIZIONE						
ENTRATE						
a) <i>Previdenziali:</i>						
contributi ordinari.....	3.478.434.718.638	337.946.945.980	63.536.897.076	9.492.426.244	3.889.410.987.938	
contributi senza ruoli di carico.....	18.842.619.553	3.751.961.458	455.528.951	145.387.030	23.195.496.992	
contributi del Ministero del Tesoro.....	775.000.000	160.000.000	—	15.000.000	950.000.000	
quote a carico di enti per pensioni ad onere ripartito.....	351.748.142.918	3.757.281.259	683.018.502	15.093.965	356.203.536.644	
quote di pensione ed indennità versate tra gli Istituti amministrati.....	491.484.683	39.269.960	134.317.271	28.071.145	693.143.059	
b) <i>Patrimoniali:</i>						
canoni attivi di locazione.....	32.880.773.592	3.755.508.202	630.318.334	—	37.266.600.128	
adeguamento canoni di locazione (legge n. 392/1978).....	19.690.983.251	1.470.016.807	502.506.633	—	21.663.506.691	
interessi su titoli, mutui, sovvenzioni, ecc.....	273.971.191.935	52.551.387.304	6.820.290.678	86.730.321	333.755.130.164	
c) <i>Varie</i>	63.514.528.253	10.894.964.643	463.213.750	30.612.907	74.903.319.553	
TOTALE.....	4.240.674.972.749	414.327.335.613	73.226.091.195	9.813.321.612	4.738.041.721.169	
SPESE						
a) <i>Oneri previdenziali</i>	3.194.733.869.075	237.226.561.675	42.369.645.387	15.893.038.562	3.490.223.114.699	
b) <i>Spese di gestione ed oneri relativi al patrimonio immobiliare</i>	10.286.090.989	961.381.504	203.598.716	—	11.451.071.209	
c) <i>Spese di amministrazione</i>	21.952.175.585	758.984.794	525.451.011	116.766.891	23.353.378.281	
d) <i>Varie</i>	205.836.766.048	16.825.455.600	2.594.950.763	278.644.417	225.535.816.828	
TOTALE.....	3.432.808.901.697	255.772.383.573	45.693.645.877	16.288.449.870	3.750.563.381.017	
Incremento patrimoniale.....	807.866.071.052	158.554.952.040	27.532.445.318	—	987.478.340.152	
TOTALE A PAREGGIO.....	4.240.674.972.749	414.327.335.613	73.226.091.195	9.813.321.612	4.738.041.721.169	

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTO 25

A N N O	E N T R A T E				S P E S E					Incremento patrimoniale	Patrimonio iniziale	Patrimonio finale	
	Contributi ordinari dello Stato		Redditi patrimoniali		Assegni di quiescenza	Spese per il patrimonio immobiliare	Spese di amministrazione	Varie	TOTALE				
	Fitti lordi	Interessi premi, ecc.	Quote di pensioni a carico di enti e varie	TOTALE									
(in milioni di lire)													
1973.....	574.685	950	13.823	77.227	41.827	708.512	355.632	6.109	7.021	2.160	370.922	1.760.421	2.098.010
1974.....	595.616	950	14.590	91.291	60.867	763.314	417.712	6.579	6.736	3.445	434.472	2.098.010	2.426.852
1975.....	741.219	950	14.596	103.160	95.751	955.676	514.577	7.879	8.713	3.988	535.157	2.426.852	2.847.371
1976.....	1.064.337	950	16.658	121.740	134.427	1.338.112	825.759	5.487	9.760	11.342	852.348	2.847.371	3.333.135
1977.....	1.186.606	950	19.656	138.736	173.814	1.519.762	987.648	5.515	11.881	14.594	1.019.638	3.333.135	3.833.259
1978.....	1.368.815	950	21.735	180.378	203.721	1.775.599	1.209.159	5.735	12.659	15.928	1.243.481	3.833.259	4.365.377
1979.....	1.691.359	950	24.002	207.952	242.901	2.167.154	1.627.317	7.182	14.440	20.732	1.669.677	4.365.377	4.862.853
1980.....	2.203.006	950	24.443	240.301	277.418	2.746.119	2.282.602	8.316	16.775	22.113	2.329.606	4.862.853	5.279.166
1981.....	3.162.301	950	24.796	265.220	385.329	3.838.596	2.772.612	9.905	21.266	367.689	3.171.472	5.279.166	5.946.290
1982.....	3.912.606	950	58.930	333.755	431.801	4.738.042	3.490.223	11.451	23.353	225.536	3.750.363	5.946.290	6.933.768

SAGGI DI RENDIMENTO

I capitali investiti nelle singole forme, per effetto degli impieghi dell'anno e di quelli preesistenti, ed i relativi saggi di rendimento risultano indicati, per l'anno 1982, nel seguente prospetto:

PROSPETTO 26

DESCRIZIONE	Capitali medi investiti (in migliaia di lire)	Saggio effettivo %
Immobili (reddito netto).....	571.836.854	3,670
Titoli di Stato.....	152.274.345	11,674
Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie.....	698.568.510	12,963
Partecipazioni di capitale.....	1.516.471	7,650
Mutui e sconti di annualità e semestralità statali.....	1.466.936.905	9,013
Sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione.....	827.360.075	6,000
Conto corrente fruttifero di Tesoreria.....	1.190.318.345	3,531
Conto corrente postale.....	31.033.273	1,500
IN COMPLESSO.....	4.939.844.780	7,162

La variazione nei saggi effettivi d'investimento nell'ultimo quadriennio risulta la seguente:

PROSPETTO 27

DESCRIZIONE	1979 %	1980 %	1981 %	1982	
				lordo %	netto (*) %
Immobili (reddito netto).....	2,540	2,219	1,753	3,670	2,578
Titoli di Stato.....	12,241	11,674	11,674	11,674	11,674
Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie.....	8,828	9,256	10,616	12,963	11,481
Partecipazioni di capitale.....	7,000	7,000	7,650	7,650	6,503
Mutui e sconti di annualità e semestralità statali.....	8,155	8,729	8,820	9,013	6,420
Sovvenzione contro cessione del quinto della retribuzione	6,000	6,000	6,000	6,000	4,274
Conto corrente fruttifero di Tesoreria.....	3,531	3,531	3,531	3,531	3,531
Conto corrente postale.....	—	—	1,500	1,500	1,176
SAGGIO EFFETTIVO GENERALE DEL CAPITALE MEDIO INVESTITO COMPRESA LA GIACENZA MEDIA SUL C/C FRUTTIFERO.....	6,824	6,896	7,192	7,162	5,766

(*) Al netto delle ritenute erariali.

I saggi di rendimento del patrimonio investito nelle singole forme di impiego e quello medio generale sono già stati commentati nella premessa generale.

Giova ricordare che — nella determinazione del saggio effettivo sugli immobili e, quindi, nella determinazione del saggio del capitale investito — non influiscono le aree fabbricabili le quali, pur conservando, anzi maggiorando, il loro valore capitale, non producono, temporaneamente, alcun reddito.

I positivi risultati di bilancio, illustrati nella relazione che precede, se da un lato costituiscono valida garanzia degli impegni delle Casse verso i propri pensionati ed iscritti, consentono d'altro lato il parziale utilizzo delle accresciute risorse per eliminare le attuali carenze strutturali ed organiche, al fine di meglio corrispondere, con un servizio efficace e puntuale, alle esigenze delle collettività amministrate.

L'Amministrazione, mentre continua a porre da parte sua il massimo impegno per contenere gli effetti negativi della problematica evidenziata, ritiene che per la soluzione, sia anche graduale, della problematica stessa non possa mancare il sostegno del Governo, del Parlamento e delle forze politiche e sociali.

Per il raggiungimento dei risultati esposti, determinante è stata la fiducia della Commissione di vigilanza, la valida azione del Consiglio di amministrazione, il costruttivo apporto dell'Ufficio di riscontro della Corte dei conti e della Ragioneria centrale e l'efficiente opera dei dirigenti e del personale della Direzione generale.

A tutti il mio più vivo ringraziamento.

Roma, 22 giugno 1983

IL DIRETTORE GENERALE

Mattei